Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 330 nuova serie Fondazione 1881

GIUSTIFICATO OTTIMISMO AL TERMINE DELLA MISSIONE DI PACE

ROGERS: MAI LA PACE È STATA COSÌ VICINA

Washington sembra ora più prossima al punto di vista della RAU ma Israele si dimostra più disposto ad avviare accordi parziali

Il Segretario di Stato americano, Rogers, è passato da Roma, dopo le laboriose giornate trascorse nei Paesi arabi e a Israele, ove ha tentato di «costruire un nuovo monumento di pace per i popoli del Medio Oriente».

Abbiamo voluto riprendere le stesse parole, un po' enfatiche, pronunciate da Rogers martedì al Cairo.

Nel giungere, giovedì, a Israele il Segretario di Stato Rogers ha espresso la convinzione che «mai la pace è stata vicina come nel momento attuale».

E' possibile che questa convinzione sia venata da ottimismo, ma non vi è dubbio che il nuovo governo egiziano è animato da volontà di pace e che Israele ha compreso che una nuova vittoria sull'Egitto sarebbe ancora possibile, ma essa non darebbe né pace, né prosperità al popolo di Israele.

Rimane la distanza fra le condizioni di pace dell'Egitto e quelle di Israele. L'Egitto accettò la famosa risoluzione numero 242 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel novembre 1967. Gli Stati Uniti hanno più volte ripetuto, con Rogers, che quel documento costituisce la pietra angolare della politica americana nel Medio Oriente.

Il punto di vista di Washington sarebbe quindi più vicino alle richieste del Cairo che alle condizioni di Tel Aviv, ma rimane pur sempre la posizione politica e ideologica di Israele che trae vita e sicurezza dagli Stati Uniti d'America e non può da essi disgiungersi.

Il 19 gennaio scorso il settimanale «Jeune Afrique» ha pubblicato un memorandum in 14 punti, presentato da Golda Meir all'ambasciatore Jarring nell'incontro del 9 gennaio.

Che cosa chiede Israele? Essa chiede «frontiere sicure, riconosciute e concordate». Il punto 14 precisa: «La pace deve essere perfezionata con un trattato che obblighi le parti secondo la legislazione e la tradizione internazionali». Fino a questo momento, dalla data di fondazione dello Stato di Israele (15 maggio 1948), l'Egitto ha sempre opposto un netto rifiuto a un trattato diretto con Tel Aviv.

Con la successione del pragmatismo di Sadat alla «filosofia rivoluzionaria» di Nasser, l'Egitto non dovrebbe avere difficoltà a stipulare un trattato con Tel Aviv. Fu Nasser, nella crisi del 1967, a richiedere a U Thant il ritiro del contingente delle Nazioni Unite che separava i due contendenti. Oggi il successore di Nasser chiede, invece, la presenza di una forza di pace delle Nazioni Unite. Allo stesso modo non si può non rilevare il contrasto tra la violenta opposizione della Siria al voto del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel novembre 1967 e la più ragionevole posizione oggi assunta da tutti i Paesi arabi visitati da Rogers. Nel 1967 l'organo di stampa ufficioso del governo siriano «Al Baas» giudicava la citata risoluzione dell'ONU come «il risultato di una cospirazione fra la reazione araba (Amman) e gli imperialisti» e invitava gli arabi «alla lotta contro il nuovo pericolo». Oggi i popoli arabi, a Riad, come ad Amman, a Beirut, come al Cairo, hanno presentato al Segretario di Stato americano un volto amichevole, pacifico e disposto a un compromesso ragionevole. Da diciotto anni non vi era stata la visita di un Segretario di Stato americano al Cairo: dal viaggio di Foster Dulles nel 1953, sono trascorsi diciotto anni di incomprensione, di silenzio e, a volte, di ostilità. Ora si è visto, dalle accoglienze al Cairo, che gli egiziani non avrebbero voluto quella rottura.

Se a una intesa totale fra Egitto e Israele non si potrà arrivare, molto opportunamente Rogers ha suggerito un accordo parziale che si fondi sulla riapertura del Canale di Suez: riapertura alla quale sono interessati l'Egitto come Israele, la Russia come tutti i Paesi del mondo mediterraneo.

Questo problema è legato a quello della frontiera del Sinai, per il valore strategico che essa ha nella difesa del Canale. E' un vecchio tema che non è certamente nato nel 1956 e nel 1967, ma ha rivelato la sua importanza nella seconda e terza guerra di Israele contro gli arabi. Il Sinai è un deserto fra l'Egitto e la Palestina, ma fino a quando l'Egitto ha fatto parte dell'Impero ottomano non si è sentita la necessità di fissare con precisione la frontiera di questa regione. La situazione è mutata quando si è avuto, dopo la prima guerra mondiale, un Egitto indipendente dalla tutela britannica e, soprattutto, quando si è costituito, al termine della seconda guerra mondiale, uno Stato indipendente di Israele. La pacificazione fra arabi e Israele pone così automaticamente il problema della riapertura del Canale. Esso fu chiuso da Nasser a causa della guerra lampo del giugno 1967 e per effetto di una esigenza bellica. Se si vuole ora raggiungere una condizione di pace ragionevole, fondata sulla giustizia e alimentata e rafforzata dagli scambi e dai traffici esistenti fra i popoli d'Africa, d'Asia e d'Europa è necessario cominciare dalla riapertura del Canale.

Rogers ha già impostato il negoziato sull'importanza di tale questione che interessa non solo l'Egitto e Israele ma anche, e forse di più, l'Italia.

L'Italia ha bisogno del Canale alla cui riapertura, nel 1869, contribuì, proprio per necessità vitali e in modo

Ugo D'Andrea

Continua in 2.a pagina

PRIME RIPERCUSSIONI IN EUROPA DEL TERREMOTO VALUTARIO AVVIATO DALLA GERMANIA OCCIDENTALE

BERNA E VIENNA RIVALUTANO DA OGGI IL MARCO FLUTTUANTE

Il franco svizzero 7 per cento in più, lo scellino 5 - Sui mercati di valuta tedeschi in vigore la quotazione libera
Si è conclusa con un compromesso la riunione di Bruxelles - Delusione negli Stati Uniti - Positiva valutazione dell'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 9

La decisione tedesca della scorsa settimana di bloccare lo acquisto di dollari, la conseguente riunione dei ministri finanziari della CEE, ieri a Bruxelles, e le decisioni che ne sono scaturite solo questa mattina, al termine di una seduta fiume durata quasi 22 ore, hanno provocato un vero e proprio terremoto monetario in Europa, i cui primi risultati sono la rivalutazione del franco svizzero, del 7 per cento, decisa dal governo elvetico per impedire che la speculazione internazionale si accanisca contro la sua moneta, e la probabile rivalutazione dello scellino austriaco, del 5,05 per cento, sulla quale sta discutendo in seduta notturna il governo di Vienna.

Il governo tedesco, pure riunito in seduta notturna, ha nel frattempo preso alcune decisioni riguardanti il marco, in conformità con il compromesso raggiunto nella capitale belga. Un portavoce di Bonn ha comunicato le decisioni prese nei confronti dell'esterno, cioè sul corso del marco. Da domattina il marco sarà quotato sui mercati di valuta tedeschi liberamente. Non sono state precisate né il limite di fluttuazione dei corsi né la durata di questa misura che, secondo l'accordo di Bruxelles, è transitoria.

Risulta evidente, anche se manca la conferma ufficiale, che la banca federale, la Bundesbank, si riserva di intervenire a sostegno del dollaro, e se necessario anche a sostegno del marco, ove si facesse troppo raro il dollaro sul mercato tedesco.

Stasera anche il governo olandese ha annunciato che da domani sui suoi mercati valutari il fiorino avrà la quotazione fluttuante. Non sono stati comunicati i limiti di questa fluttuazione né i termini della sua durata.

I ministri finanziari della CEE avevano concluso stamane, verso le sei, la riunione-fiume dedicata alla crisi valutaria che ha investito alcuni paesi europei. Già nel pomeriggio di ieri i sei avevano trovato un accordo sulla richiesta tedesca di consentire un cambio fluttuante almeno per quelle monete investite dall'ondata speculativa del dollaro, in special modo il marco.

La discussione che ne era seguita verteva su tre problemi di particolare importanza: limiti e margine della fluttuazione, l'adozione di provvedimenti comunitari contro le manovre speculative e l'adozione di misure per evitare ripercussioni sullo ampliamento della comunità.

Su tutti e tre i punti il compromesso era stato raggiunto, sulla base delle proposte presentate dalla commissione Malfatti, ossia dall'esecutivo della Comunità. La fluttuazione, che riguarda il marco tedesco, il fiorino olandese e il franco belga-lussemburghese (ma non la lira italiana né il franco francese) è stata consentita per un periodo massimo di quattro mesi, poi la situazione dovrà essere normalizzata, e può avere un margine massimo del 5 per cento al di sopra o al di sotto dell'attuale parità tra il dollaro e le monete europee.

Quanto alle misure di fondo, alcune sono già state adottate, mentre per le altre la Comunità prenderà le decisioni operative entro il mese di giugno. Per le ripercussioni sulla politica agricola è stato convocato il consiglio dei ministri straordinario, che si terrà martedì. Infine i problemi dell'ampliamento verranno approfonditi domani dal consiglio dei ministri degli esteri della CEE.

Per valutare le ripercussioni del provvedimento di Bruxelles sono state convocate riunioni urgenti dei governi tedesco, olandese, belga, elvetico e austriaco, mentre per martedì è stato fissato un Consiglio agricolo straordinario della Comunità. Da Berna è giunta poi la prima reazione con la notizia della rivalutazione del franco.

In Germania, principale protagonista di questa crisi, le prime reazioni all'incontro di Bruxelles sono state di sollievo e disappunto. Sollievo da una parte, perché bene o male la Repubblica federale ha ottenuto ciò che più le premeva, vale a dire una qualche copertura, comunque una forma di tolleranza dei suoi partners europei per i provvedimenti destinati ad arginare la pressione speculativa sul marco.

Disappunto da un'altra parte, perché a Bruxelles non si è riusciti a stabilire una linea di azione comune a tutti i Paesi della Comunità europea. Ad ogni modo, si sottolinea a Bonn, il governo federale ha ora la possibilità di controbattere con un programma di provvedimenti interni ed esterni la tendenza inflazionistica. Provvedimenti che saranno definiti dal Consiglio dei ministri, in caso che riguarderanno, oltre all'istituzione del corso libero del marco entro i margini concordati a Bruxelles, taluna restrizione di bilancio, ritocchi delle sovrimposte congiunturali, limitazioni dei crediti federali e dei governi regionali.

Negli Stati Uniti non si sono ancora registrati commenti ufficiali riguardo le misure europee, ma le agenzie di stampa parlano di delusioni per i provvedimenti addottati e il governo di Washington ritiene che la crisi si sarebbe potuta curare con misure senza la fluttuazione del marco, e soprattutto riducendo la differenza dei tassi di interesse tra le due sponde dell'Atlantico.

Per quanto riguarda l'Italia, il ministro del tesoro Ferrari-Aggradi, al termine della riunione del consiglio dei ministri finanziari della CEE ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La riunione del consiglio della Comunità economica europea è stata convocata per far fronte, con misure adeguate, alla situazione di emergenza derivante dal forte afflusso di capitali di natura speculativa verso alcuni paesi della Comunità, in particolare la Germania e l'Olanda.

«Il nostro atteggiamento, basato sulla constatazione che tale movimento speculativo non ha colpito il nostro paese e ispirato al principio di mantenere la solidarietà europea espressa anche nelle recenti decisioni concernenti la creazione di una unione economica e monetria, è stato pienamente coerente con le posizioni assunte in passato.

«In particolare, non va dimenticato che l'Italia si è adoperata a Copenaghen affinché venisse introdotto istituzionalmente nel sistema monetario internazionale un certo grado di flessibilità nei rapporti.

«Ad ogni modo, i risultati di questo incontro vanno valutati positivamente. Tutti sono stati pienamente concordi nel ritenere che la situazione economica generale e le prospettive delle bilance dei pagamenti dei paesi della Comunità non giustificano cambiamenti di parità, le quali vengono quindi mantenute invariate».

A. N.

INEQUIVOCABILE AMMONIMENTO IN UN DISCORSO A TRENTO

Colombo: al limite di rottura in campo sindacale e politico

«Non si può distribuire ciò che non si produce» - «Distruttiva» la conflittualità permanente
«I margini di resistenza dell'alleanza di governo non sono amplissimi» - Gli «equilibri» socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«Attraverso una fase non facile, non voglio parlare al paese con un ottimismo vuoto e lontano dalla realtà; non voglio indulgere all'allarmismo, spesso interessato, che corrode la nostra società alla base, che impedisce un'evoluzione giusta e possibile. Devo assolvere con chiarezza al responsabile dovere di avvertire il paese che, se non riprendiamo con decisione e consapevolezza il cammino lungo la strada che ha consentito all'Italia di divenire uno dei dieci paesi più industrializzati del mondo, non saremo in grado di assicurare la necessaria e giusta evoluzione dei lavoratori italiani, delle categorie più disagiate e delle zone meno avanzate». Questo severo monito sulla delicatezza dell'attuale momento economico-sociale è stato fatto dal presidente del consiglio in un discorso pronunciato oggi a Trento in occasione del 75.o anniversario della federazione dei consorzi cooperativi. Colombo ha ancora una volta ribadito l'esigenza di piena coesione dei partiti della maggioranza.

«La nostra società — ha detto il presidente del consiglio — è oggi attraversata da movimenti profondamente contraddittori. Comprendiamo ed incoraggiamo, perché le riteniamo giuste, le tendenze e le spinte verso un miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori, verso una evoluzione dei rapporti all'interno delle aziende. Comprendiamo l'ansia di partecipazione, la stessa esigenza di pervenire ad un più equo rapporto di potere fra le forze che si muovono, che operano nella società. Comprendiamo l'attesa per alcune fondamentali riforme destinate a soddisfare una domanda di servizi sociali profondamente sentita. Anzi le abbiamo promosse e facciamo della loro realizzazione una condizione per l'esistenza stessa del governo. Ma non possiamo comprendere coloro che perseguono l'illusione di poter distribuire un reddito che non si produce.

«La stessa conflittualità permanente nelle aziende — ha aggiunto — quando si propone lo obiettivo in sé giusto di migliora le condizioni di vita di coloro che lavorano è comprensibile; quando viene portata alla esasperazione, si traduce in una paralisi produttiva, in uno spreco di risorse, nella incapacità per tutto il sistema ad andare avanti, e pone le premesse della sua distruzione. Le tensioni che questo tipo di lotta ha introdotto nel nostro paese e che rischiano di aggravarsi ed approfondirsi ogni giorno di più alimentano nell'opinione pubblica una giusta, profonda preoccupazione. Assistiamo — ha osservato Colombo — al farsi strada in taluni della convinzione che a questo stato di cose si possa e si debba reagire opponendo all'ordine democratico, ritenuto irrealizzabile, l'ordine poggiato sulla violenza e sull'oppressione delle coscienze. La nostra risposta sta invece nella tenace fedeltà agli ideali di democrazia, nella ricerca responsabile di risposte politiche a problemi che altrimenti non verrebbero risolti, ma soltanto aggravati. Risponde a questo principio l'azione politica che abbiamo condotto in questi mesi, il tentativo cioè di assicurare al paese un periodo di stabilità che consentisse di affrontare i tanti e gravi problemi che sono dinanzi a noi.

«Ma la stabilità politica — ha continuato Colombo — non può essere perseguita a tutti i costi. La stabilità non può essere perseguita a prezzo della rinunzia a realizzare nella chiarezza un'azione concreta. La condizione fondamentale di questa stabilità è che la coalizione di governo conservi, infatti, la sua fisionomia e la sua natura. La condizione della stabilità — ha proseguito — è che l'azione della maggioranza non si disperda nella confusione. Condizione della stabilità è la dimostrazione che la coalizione conservi intatte la sua capacità e la sua volontà di guidare il paese. Ma a questo scopo, è necessario un comportamento coerente dei partiti che ne fanno parte e degli uomini che questi partiti rappresentano in posizioni di responsabilità. In un governo di coalizione, punti di vista e posizioni diversi sono comprensivi e fisiologici. La ricerca di punti di intesa che facciano emergere la comune volontà e non suonino mortificazione di principi fondamentali di una o l'altra forza della coalizione, per quanto fatica, è la condizione per andare avanti. Il nostro senso di responsabilità, il nostro senso del dovere, la nostra convinzione della necessità di salvaguardare la solidarietà democratica, non può però farci rinunciare ad alcuni principi fondamentali per i quali abbiamo coerentemente lottato in questi 25 anni di vita democratica e che rappresentano un patrimonio al quale non intendiamo rinunziare.

«Siamo alla vigilia — ha detto ancora Colombo — di settimane decisive. Sento il dovere di indicare con fermezza alcuni punti fondamentali sui quali i partiti della coalizione debbono dare risposte chiare. Innanzitutto, le riforme. Siamo nella fase cruciale dello esame parlamentare della riforma della casa. Abbiamo messo a punto un provvedimento fortemente innovatore. Intendiamo portarlo avanti rapidamente e con decisione. Ma questa nostra volontà non deve essere fraintesa, non deve essere strumentalizzata da chi vorrebbe introdurre principi che contrastano con una delle più profonde aspirazioni del cittadino italiano, l'aspirazione, cioè, alla piena proprietà della casa, un'aspirazione che intendiamo decisamente tutelare pur nel rispetto dell'altra fondamentale esigenza che non si ricostituisca, dopo averla colpita, un'ondata speculativa che ci faccia ritrovare

R. P.

Continua in 2.a pagina

PADRE E FIGLIO scompaiono in mare al largo di Grado

Padre e figlioletto, udinesi, sono scomparsi in mare ieri pomeriggio, mentre veleggiavano con una barca al largo di Grado. Il ragazzo, Nicola Gennaro di 7 anni, è caduto nell'acqua e il genitore, Franco Gennaro di 36 anni, si è lanciato in suo soccorso. Quando la barca, manovrata da un altro udinese rimasto solo a bordo, è tornata nel punto dell'incidente i due non sono stati più trovati. Vane sono risultate tutte le ricerche continuate fino a notte.

In cronaca il drammatico resoconto della tragedia.

D.C. E P.S.I. VERSO UN COMPROMESSO

Governo assicurato fino alle elezioni

Ottimismo dell'on. Lauricella - Dall'intransigenza al possibilismo - La riforma presto alle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«Posso dire che esistono buone possibilità per un accordo»: con queste parole il ministro dei lavori pubblici, Lauricella, ha fatto tornare ieri verso il «sereno» l'ago del barometro che per il problema della casa segna da vari giorni «burrasca» per la notevolissima tensione esistente tra democristiani e socialisti.

E' giustificato l'ottimismo su questa questione, che ha rischiato e rischia tuttora di determinare una spaccatura all'interno della maggioranza? Un esame obiettivo delle posizioni in campo dovrebbe indurre a una valutazione pessimistica, ma c'è da tener conto di un altro elemento che gioca a favore di una soluzione del difficile problema: la prossimità del traguardo elettorale del 13 giugno.

E' purtroppo triste dover constatare che su un argomento così importante, su una riforma così di fondo qual è quella della casa, più delle considerazioni tecniche valgono gli argomenti politici, i timori di perdere spazio elettorale, ma il lungo braccio di ferro di questi giorni, la serie di polemiche sviluppatesi con toni più o meno accesi non possono lasciare dubbi.

Democristiani da una parte e socialisti dall'altra (PSDI e PRI in sostanza sono rimasti alla finestra) hanno avuto in più di un'occasione elementi per interrompere la partita buttando le carte per aria. Prima il problema della Gescal, di cui i socialisti hanno chiesto la soppressione e i democristiani si sono opposti (hanno finito col vincere i primi sia pure con certe modalità) poi la spinosa questione dell'articolo 26 della legge di riforma, e cioè la cessione o no in proprietà delle aree destinate alla costruzione delle case popolari, sono apparsi come nodi sempre più intricati.

Esponenti dell'uno e dell'altro fronte hanno spesso fatto dichiarazioni intransigenti, hanno ribadito la irrinunciabilità delle questioni sul tappeto, poi dall'intransigenza si è passati al possibilismo, alle «ipotesi di studio», ai tira e molla e ai compromessi. Il tutto perché più volte nei giorni scorsi Colombo si è posto come mediatore tra le parti in causa, tenendo conto della esigenza prioritaria di non interrompere la azione del governo per la realizzazione delle riforme.

Ma i problemi in discussione non riguardavano solo questioni di principio. Per la Gescal, ad esempio, si tratta del controllo di un «gruzzolo» di oltre cinquecento miliardi; per la questione delle aree si tratta per i democristiani di non cedere a un'impostazione di fondo, concernente la difesa del diritto di proprietà, sia pure evitando le speculazioni, e per i socialisti di evitare ogni cedimento che equivarrebbe a scoprire il fianco alle facili critiche dei sindacati e dei partiti di sinistra.

Perché dunque, malgrado tutto ciò, si continua a stare nella stessa barca? La risposta, come si è detto, è di ordine politico: nessuno vuole assumersi la responsabilità di interrompere una collaborazione governativa a poco più di un mese dalle elezioni, nessuno vuole assumere la veste di partito della crisi, tanto più che questa crisi potrebbe ancora sfociare in uno scioglimento anticipato delle Camere o, nella migliore delle ipotesi, in un monocolore democristiano.

Poi, superate le elezioni, quando verrà meno anche la possibilità di scioglimento anticipato delle camere, perché si entrerà nel cosiddetto «semestre bianco» (cioè i sei mesi prima del rinnovo della Presidenza della Repubblica, quando il Capo dello Stato non avrà più per dettato costituzionale questa possibilità) poi, dicevamo, si vedrà. Allora potrà succedere di tutto.

Ed è significativo, in proposito, che Colombo, nel discorso fatto a Trento, abbia sottolineato chiaramente questo pericolo, abbia ammonito che i margini di disponibilità per tenere unita la maggioranza non sono illimitati, abbia fatto chiaramente capire che non si può andare

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UNA NUOVA VERTENZA

Ferme di domenica le agenzie di stampa

Roma, 9

I sindacati dei poligrafici e le commissioni interne dell'Ansa e della Associated Press hanno confermato la loro decisione di un'astensione dal lavoro del personale poligrafico delle due agenzie per le giornate domenicali, a cominciare da oggi 9 maggio; e ciò senza attendere il parere chiesto agli organi competenti circa la diversa interpretazione data alla legge 22 marzo 1934 n. 370 sul riposo domenicale.

I sindacati dei poligrafici sostengono infatti che la legge del 1934 non consente all'Ansa di lavorare la domenica, perché la deroga prevista dall'art. 13 di detta legge riguarda — essi dicono — soltanto il personale dell'agenzia «Stefani» e delle imprese di trasmissioni radiofoniche, nonché i redattori sportivi e teatrali; la legge del 1934 — affermano sempre i sindacati — non nominava l'agenzia Ansa o altre agenzie di stampa, e perciò queste non possono lavorare la domenica.

L'interpretazione dei responsabili dell'agenzia è invece diversa: «Siamo infatti fermamente convinti — dicono — che la legge del 1934 sul riposo domenicale non è stata violata né sarebbe violata dalla nostra agenzia; la deroga che allora il legislatore stabilì per l'agenzia "Stefani" nasceva infatti da motivi che oggi sono validi per l'Ansa. In realtà, con l'esclusione di quella che in quei tempi era l'unica agenzia di stampa di dimensione nazionale, il legislatore intendeva garantire praticamente ciò che la legge permetteva, ossia l'uscita dei quotidiani del lunedì, i quali più o meno difficilmente potrebbero essere pubblicati, allora come ora, senza il materiale informativo fornito dalle agenzie di stampa. Di ciò è conferma la analoga parallela esclusione che la stessa legge prevedeva per i redattori sportivi e teatrali, appunto incaricati di coprire gli avvenimenti del settore.

«Si rileva inoltre che la legge del 1934 è stata recepita in questo senso in tutti i contratti nazionali di lavoro stipulati in questi ultimi 25 anni dalla categoria dei poligrafici, e nell'ultimo di essi ciò è ben presente al nono comma dell'art. 4. Non basta: le legislazioni vigenti in tutti i paesi stranieri prevedono che le agenzie di stampa nazionali escano anche la domenica, per cui l'Ansa sarebbe l'unica grossa agenzia del mondo ad uscire soltanto sei giorni su sette».

Per le domeniche successive tutto dipenderà dai risultati dell'azione promossa dall'agenzia presso le più alte autorità dello Stato, presso gli organi competenti e in particolare presso il ministero del lavoro, allo scopo di ottenere una retta e definitiva interpretazione della legge del 1934 sul lavoro domenicale di un'agenzia di stampa di pubblica utilità come l'Ansa.

L'annuncio della decisione dei sindacati dei poligrafici giunto all'immediata vigilia dell'inizio dell'astensione ci ha impedito di provvedere in tempo a tutti i servizi sostitutivi. Ciò ha determinato un rallentamento del normale afflusso delle informazioni al giornale. Ce ne scusiamo con i lettori.

Un sorriso dopo 22 ore di riunione

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bruxelles — Al termine della riunione fiume escono dal palazzo Charlemagne sorridendo i ministri comunitari. Da sinistra il ministro dell'economia tedesco Karl Schiller, il segretario di stato olandese Hendrik De Koster e il ministro Walter Scheel

GRANDE MANIFESTAZIONE DI «MANI TESE» SALUTATA IN SAN PIETRO DAL PAPA

Oltre quarantamila giovani a Roma in corteo contro la fame nel mondo

E' questo un segno, ha detto Paolo VI, dell'unità e della solidarietà umana - Canti e slogan per le vie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Oltre quarantamila giovani, giunti da ogni parte d'Italia, rispondendo all'invito di «Mani Tese» — la organizzazione che si batte per una più fattiva fraternità nel mondo — hanno affollato oggi, in lungo variopinto corteo le strade di Roma, da viale Marconi alle Terme di Caracalla passando per piazza Argentina, San Pietro, piazza Cavour, Villa Borghese. Sono stati salutati e accolti con viva simpatia dai romani, che non hanno non potuto fare il paragone con le sparute minoranze che ieri sera, prendendo a pretesto la visita di Rogers, avevano messo in subbuglio il centro di Roma con tumulti e lanci di bottiglie «Molotov» e guerriglia.

I giovani di «Mani Tese» sui loro cartelli numerosi parlavano anche essi di «rivoluzione», ma di rivoluzione nella carità, nella giustizia, nella amicizia per i paesi del terzo mondo, per coloro che hanno fame; cartelli numerosi a centinaia per ammonire che il «Vangelo è fatti e non parole» che «E' colpa di tutti la fame del mondo», che c'è «Una sola razza l'umanità» che il mondo «Chiede pace e pane non armi». Ragazze e ragazzi, giovani e giovanissimi: un lungo fiume di anime. Si levavano i canti («Glory, glory, alleluja») e gli slogans ripetuti a gran voce «Mani tese contro la fame».

Distribuivano volantini sui quali si leggevano gli scopi della «marcia per lo sviluppo» in atto oggi in numerose città di varie nazioni. Ognuno dei giovani raccoglierà offerte in danaro per il finanziamento di progetti di sviluppo in paesi del terzo mondo, chiedendo una somma proporzionata al numero di chilometri che si impegna a percorrere.

A mezzogiorno il Papa s'è affacciato alla finestra del suo studio ed ha rivolto la sua parola ai giovani che in quel momento avevano sospeso per qualche momento la marcia. Dopo aver risposto con larghi gesti di saluto all'applauso Paolo VI ha detto, fra l'altro: «Ammiriamo codesto avvenimento. Esso è un segno eloquente di una nuova coscienza che sta maturando nel mondo, quella della unità del genere umano, quella della solidarietà fra i popoli della terra, quella della non più tollerabile sperequazione fra nazioni benestanti e nazioni che sono in via di faticoso sviluppo. umana e cristiana.

«Voi venite dalle profondità ormai aperte di questa coscienza moderna — ha soggiunto il Papa — e voi andate verso le necessità non meno aperte e profonde della umanità, coscienti essa pure che una superiore giustizia internazionale deve ottenere per via di sapienza virile e di amore spontaneo».

Il Papa ha proseguito affermando che questo, che è semplice e chiaro alla vista dei giovani vaticinatori dell'avvenire, è difficile a compiersi, perché richiede qualche sensibile sacrificio in chi possiede: «Noi pure — ha aggiunto — con altri più potenti e competenti di noi, da qualche anno lo andiamo dicendo e ancora lo diremo, procurando di dare noi stessi, sebbene sprovvisti di consistenti risorse economiche, almeno qualche simbolico ed effettivo esempio. Ma la Chiesa non da oggi offre di più; offre la vita, la vita intera dei suoi missionari; e non può pertanto essere insensibile alla vostra meravigliosa iniziativa».

Il Papa ha concluso affermando di voler salutare con particolare ammirazione i giovani che «con nuova strategia spirituale» preferiscono «la proposta alla protesta, la proposta positiva costruttiva e altruista alla protesta negativa, contestataria, decadente ed egoista». Successivamente il Papa ha salutato nei rispettivi idiomi i giovani di lingua tedesca, inglese, francese e spagnola partecipanti alla marcia. Dopo la benedizione papale i giovani hanno ripreso, cantando, il loro cammino.

A. Paglialunga

FRA DUE SETTIMANE GIORNATE PIU' LUNGHE

A mezzanotte del 22 scatta l'ora legale

Si tornerà all'ora solare il prossimo 26 settembre
Risparmio di 10 miliardi sul consumo di elettricità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Fra due settimane, e cioè alla mezzanotte fra sabato 22 e domenica 23 maggio scatterà su tutto il territorio nazionale, per il sesto anno consecutivo, l'ora legale, che quest'anno durerà 124 giorni, terminando infatti alle ore zero di domenica 26 settembre.

I motivi che hanno consigliato il ripristino dell'ora legale, che era stata abolita nel 1945, sono, com'è noto, soprattutto di natura sociale in quanto vanno ricercati nell'opportunità di rendere possibile ai lavoratori di godere di un maggior periodo di luce solare dopo l'orario di lavoro, di agevolare il turismo, di facilitare lo scaglionamento delle vacanze mediante un migliore sfruttamento del mese di settembre e di consentire, infine, ai giovani di prolungare nelle ore pomeridiane e serali le loro attività sportive.

A tali motivi va aggiunto quello del risparmio della luce elettrica, valutato annualmente dall'Enel in circa 350 milioni di Kwh, pari a 10 miliardi di lire. I singoli utenti privati, invece, risparmierebbero intorno alle 1200 lire annue.

Anche quest'anno le ferrovie dello Stato e la società di bandiera dovranno effettuare l'operazione di «quadratura degli orari», che è in via di definizione, necessaria per le coincidenze con i convogli ferroviari e i voli internazionali.

In particolare, per quanto riguarda le ferrovie dello Stato è da rilevare che in concomitanza con l'ora legale andrà in vigore anche l'orario ferroviario estivo, e a tale proposito le ferrovie dello Stato stanno terminando di predisporre tutti gli adattamenti di orario per i treni internazionali e per quelli interni ad essi collegati.

Le difficoltà da superare sono state, comunque, quest'anno come per gli anni precedenti, abbastanza serie trattandosi di raccordare due diverse impostazioni: quelle delle ferrovie europee, che regolano i loro servizi sulla stessa ora, e quella dell'Italia che limitatamente al periodo estivo adotta l'ora anticipata. Fra l'altro, lo sfasamento di un'ora di transiti di confine impone delle soluzioni intermedie di ripiego.

Attualmente i ministeri interessati (trasporti-turismo, industria, lavoro) stanno ancora valutando la possibilità di estendere in via permanente l'ora legale in modo da pervenire ad una impostazione unica di orario per tutto l'anno, senza ricorrere ad annuali adattamenti.

Le stesse ferrovie europee hanno richiesto al nostro paese di affrontare il problema con un «provvedimento a carattere permanente», abbandonando la ora legale oppure adottandola per tutto l'anno come già fanno la Francia, la Spagna, il Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra. Una decisione in tal senso dovrebbe comunque essere adottata prima dell'attuazione del prossimo orario ferroviario europeo che andrà in vigore, per una validità biennale, il 23.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

COLOMBO: AL LIMITE DI ROTTURA

al punto di partenza». E' chiarissima in queste parole del presidente del consiglio una ferma risposta all'irrigidimento socialista per la riforma della casa. Colombo ha poi fatto un quadro degli altri impegni in programma. «Dobbiamo — ha detto — definire rapidamente la riforma sanitaria. Dobbiamo ogni giorno dimostrare che la grande riforma attuata nelle strutture dello stato e cioè l'istituzione delle regioni, si sostanzia di contenuti concreti. Dobbiamo contrastare la recessione nella edilizia e, quindi, la disoccupazione. Non vi è contrasto fra la riforma della casa e lo anticipo di alcune norme congiunturali per il rilancio della attività in questo fondamentale settore dell'industria italiana. Vi sono dei provvedimenti congiunturali da adottare per ridare tono all'attività economica in generale e alla piccola e media industria in particolare».

Il presidente del consiglio ha concluso il suo chiarissimo e fermo discorso sottolineando il pericolo che la corda si spezzi per il tiro alla fune in atto da vari giorni. «Devo dire con molta chiarezza — ha affermato — che i margini di resistenza dell'alleanza di governo non sono amplissimi. Superare questi limiti, non avere la sensibilità per avvertire dove può essere il punto di rottura, significherebbe, al di là delle intenzioni, la messa in discussione dell'attuale equilibrio, la messa in mora delle riforme proprio nel momento in cui si accingono a fare un decisivo passo avanti, la interruzione di una esperienza e di una fase di stabilità in un momento molto delicato per la vita del paese. Questa stabilità — ha concluso Colombo — non è un dono del cielo, ma la risultante di comportamenti responsabili. La perseguiamo non come fine a se stessa, ma come condizione per portare avanti, nella chiarezza del quadro politico, il programma di governo, le riforme, l'azione di sostegno dell'economia».

Il discorso di Colombo appare come una chiara risposta alle numerose polemiche fatte in questi giorni da vari esponenti della maggioranza soprattutto a causa delle divergenze per la casa. Anche oggi vari discorsi di esponenti politici non sono mancati di spunti polemici. Il vicepresidente del consiglio De Martino, che in un discorso fatto ieri a Ragusa aveva rispolverato la questione degli equilibri più avanzati, oggi parlando a Catania, ha riconosciuto che il paese sta attraversando una crisi la quale trae — ha detto — il suo principale alimento dal rifiuto delle forze conservatrici di accettare «una politica delle riforme che implichi una revisione profonda del sistema sociale, giuridico e amministrativo, e non si limiti a semplici correzioni formali.

Il vicepresidente del consiglio è tornato poi sulla teoria degli «opposti estremismi» per confutarla ancora una volta, non perché, «legittimiamo la violenza dei gruppi extra parlamentari di sinistra, ma perché essa pone sullo stesso piano fenomeni che hanno una motivazione politica e sociale assolutamente diversa». Quanto all'atteggiamento nei confronti dei sindacati, ha assicurato che il PSI da parte sua farà il necessario perché il processo unitario si sviluppi, ed essi assumano sempre di più una diretta responsabilità nella elaborazione della politica delle riforme. In questo quadro — ha precisato De Martino — va vista anche la nostra politica per gli «equilibri più avanzati, considerata quasi sempre in modo distorto, come se i socialisti avessero posto il problema di costituire nell'immediato una maggioranza con il partito comunista», mentre «noi abbiamo indicato la necessità di elaborare un nuovo corso politico che abbia come suo ultimo traguardo certo anche una maggioranza le cui forme non è possibile precisare anticipatamente, ma che vanno commisurate al grado di avanzamento di un processo di revisione dei vecchi schemi, e di elaborazione di nuovi indirizzi».

Questa politica, ha aggiunto De Martino, pone alla DC e al PCI l'esigenza di adeguarsi alla nuova realtà sociale del paese. Abbiamo il dovere di guardare davanti a noi, di predisporre un nuovo programma nel quale la parte essenziale deve essere costituita dai temi dell'economia, nel quadro di un diverso rapporto di potere tra lavoratori e aziende, e a quelli della ripartizione della ricchezza tra bisogni sociali e bisogni individuali.

R. P.

Mai la pace così vicina

assai notevole, insieme con la Francia e con tutte le nazioni europee.

E' logico che il tema del Canale abbia formato oggetto delle conversazioni che si sono svolte a Roma fra Rogers, il Ministro degli Esteri Moro, il Presidente del Consiglio Colombo e il Presidente della Repubblica.

Il danno che deriva all'Italia, dalla chiusura del Canale, è notevolissimo: danno immediato e danno a lunga scadenza. Esso non è inferiore a quattro o cinquecento miliardi all'anno. Il danno a lunga scadenza non è facilmente calcolabile. Vi sono, oltre al maggiore costo del petrolio, altri gravi danni come l'aumento dei noli e la perdita di alcuni mercati.

Ecco alcuni dei temi che i nostri maggiori uomini politici hanno dovuto tenere presenti nelle conversazioni con Rogers. Ed ecco ribadite le ragioni della nostra Alleanza atlantica, non tanto per la politica della difesa quanto per il nostro progresso economico e per lo sviluppo e l'espansione della nostra vita civile.

U. d. A.

Governo assicurato

avanti se ognuno tira il carro dalla sua parte, se non prevale un minimo di coesione e di corresponsabilità nelle forze della maggioranza.

Tutto ciò lascia quindi presumere, ed è certo una non rassicurante prospettiva, che fino alle elezioni di giugno si andrà avanti come possibile; tutto lascia capire che per la riforma della casa si cercherà ad ogni costo di giungere ad un accordo. Ciò anche se il «Popolo» di stamattina ha pubblicato un articolo con cui Zanibelli ha ribadito la posizione della DC sulla casa e sulla proprietà dei suoli, che è nettamente in contrasto con quanto, sempre stamattina, ha osservato l'«Avanti» in un suo corsivo.

Ciò anche se De Martino, in un discorso fatto ieri a Ragusa, ha detto, senza mezzi termini, che quella della non concessione delle aree in proprietà è una questione irrinunciabile, e non ha mancato di rispolverare la storia degli «equilibri più avanzati», cioè delle aperture a sinistra, per «rompere gli attuali schemi» non più rispondenti alle esigenze del paese. Sono parole del vicepresidente del Consiglio.

Domani, quindi, la commissione lavori pubblici cercherà di concludere il suo esame compreso il tanto difficile articolo 26, poi la legge passerà all'esame dell'assemblea di Montecitorio e si cercherà in qualche modo di farla arrivare in porto. Ma certo, stando così le cose, con questa esasperazione delle forze centrifughe, con questo continuo tiro alla fune non c'è da meravigliarsi se assistiamo al paradosso di una recessione economica combinata con l'inflazione per la non utilizzazione delle disponibilità liquide esistenti presso le banche, non c'è da meravigliarsi se rapine nelle banche, assassini anche ai più alti livelli delle cariche dello Stato, come dimostra l'eccidio del procuratore di Palermo, turbino sempre più l'opinione pubblica, non c'è da meravigliarsi se da tempo si parla di misure anticongiunturali per le piccole e medie industrie e per la crisi dell'edilizia e la conseguente disoccupazione e dallo stesso tempo le parole sono rimaste tali.

Potrebbe tutto ciò sembrare inutile allarmismo, come si sostiene in alcuni ambienti, in realtà è preoccupazione e al contempo augurio che si ponga termine ai tiri alla fune, alle polemiche preelettorali, ai bizantinismi inutili e ci si ponga tutti insieme con responsabilità accanto al letto di un malato che appare in condizioni sempre più gravi.

R. P.

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE DEL PREGIUDICATO SALVATORE FERRANTE

Ordine di cattura provvisorio per il presunto killer di Palermo

Il ritrovamento nell'auto di Scaglione di un frammento di pallottola ha reso necessario un supplemento di prove balistiche - Restivo in Sicilia per presiedere a un «summit»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 9

La Procura della Repubblica di Palermo ha informato la Corte di Cassazione degli atti relativi all'uccisione di Pietro Scaglione e Antonino Lorusso perché il supremo collegio affidi a un altro ufficio giudiziario non siciliano la prosecuzione della indagine istruttoria; la posizione di Salvatore Ferrante, l'uomo con la pistola, si è aggravata al punto che è stato emesso nei suoi confronti un ordine di arresto; la Magistratura palermitana ha approvato un ordine del giorno in cui sollecita la pubblicazione dei verbali della commissione anti-mafia: la polizia ha proceduto in due giorni ad altre centosette perquisizioni a Palermo e in provincia. Queste le principali notizie della giornata che, se non rivelano nulla di sensazionale, dimostrano quanto meno che il caso dell'assassinio del procuratore della Repubblica di Palermo, per lo meno dal punto di vista giudiziario, è alla sua prima svolta.

Ma andiamo con ordine. La decisione della Procura è stata presa in base all'articolo 60 del Codice di procedura penale, secondo il quale «se si deve procedere contro un giudice o un magistrato, ovvero se alcuno di essi è stato offeso da un reato e il procedimento è di competenza dell'ufficio giudiziario presso il quale egli esercita le sue funzioni, la Corte di Cassazione rimanda il procedimento a un altro ufficio giudiziario competente per materia o per grado». E' il caso appunto di Pietro Scaglione, ucciso mentre ricopriva ancora, pur essendo stato trasferito, la carica di procuratore della Repubblica.

Dal punto di vista procedurale, la decisione provocherà un congelamento temporaneo dell'indagine giudiziaria, fino al momento in cui la Cassazione non indicherà il giudice designato: cosa che si presume avverrà nelle prossime ore. Ed è anche in base a questa considerazione che nei confronti di Salvatore Ferrante è stato emesso l'ordine di arresto. Si tratta del primo atto della Procura della Repubblica di Palermo, un atto che chiude la fase delle indagini preliminari e urgenti. Che Salvatore Ferrante dovesse restare all'Ucciardone per l'agguato di via Cipressi lo si era capito già sabato mattina, quando era stato confermato ufficiosamente l'esito positivo della prova del guanto di paraffina e della perizia clinica.

Il dott. Pietro Pellegrino, in un incontro con il sostituto procuratore dott. Salvatore Gemelli aveva chiesto una proroga per por fine ai risultati dell'esame comparativo dei due proiettili trovati nella pistola e i colpi che hanno ucciso il procuratore della Repubblica. A spingerlo a questa richiesta, è stato principalmente l'arrivo a palazzo di giustizia del dirigente della squadra omicidi della mobile, Boris Giuliano, con una misteriosa busta gialla. Si è saputo più tardi che nella busta c'erano un frammento della parte blindata di una pallottola e la scheggia di un'altra trovata nell'auto di Scaglione. Allegato un rapporto, abbastanza lungo, relativo a quanto pare ad accertamenti sull'alibi fornito da Salvatore Ferrante.

La conseguenza è stata che il dott. Celesti ha deciso all'improvviso una nuova gita all'Ucciardone, per un supplemento di interrogatorio. Il colloquio, svoltosi alla presenza del difensore di fiducia, prof. Pierfranco Buonocore, si è protratto per oltre un'ora. E' stato un po' una ripetizione di quello del giorno prima: Ferrante ha detto che la pistola che aveva in tasca l'aveva trovata poco prima di imbarcarsi in un cumulo di rifiuti vicino al porto. Nel ricostruire i suoi movimenti nella mattinata di mercoledì, ha ripetuto la versione che aveva dato in precedenza: che si era alzato alle 8.30, che era andato in un bar di Borgonuovo, un quartiere «satellite» alla periferia di Palermo, a prendere il caffè, che era rientrato in casa alle 10.30 per uscirne nel pomeriggio, sicuramente dopo le ore 16.

Un alibi che è confermato solo dai familiari e sembra troppo facile per reggersi in piedi. Pare che il magistrato abbia tentato il metodo della persuasione, facendogli presente che era sospettato di un fatto molto grave. Il nome di Scaglione non è stato mai pronunciato, ma Ferrante non lo ha neanche chiesto. Ha continuato a dire di essere innocente, di non avere partecipato a nessuna sparatoria. Si è comportato, insomma, come se non sapesse nulla dell'agguato di via Cipressi; e questo naturalmente non ha contribuito ad alleggerire la sua posizione. Salvatore Ferrante, insomma, resta dentro questa storia. Sembra un personaggio minore inadatto al ruolo di killer e che le apparenze gli assegnano. Ma gli indizi, o le semplici coincidenze, sono tanti che il magistrato si è deciso all'ordine di arresto provvisorio, lasciando al giudice che sarà designato la decisione se spiccare l'ordine di arresto. Una decisione che sarà conosciuta forse tra oggi e domani perché, davanti a un caso così grave, il supremo collegio ha deciso di agire in gran fretta. Il nuovo magistrato dovrà anche designare un altro difensore d'ufficio. Con ieri, infatti, è finito, in base alla procedura, il compito di Pierfranco Buonocore.

Stasera, infine, si è svolto un ennesimo «summit» ad altissimo livello, con la partecipazione del ministro dell'interno Franco Restivo, del comandante generale dei carabinieri Sangiorgio e del capo della polizia Vicari. Le tre personalità sono arrivate a Palermo alle 17.30 a bordo di un aereo militare che si è fermato in una pista laterale dell'aeroporto di Punta Raisi.

Non si conosce il contenuto della riunione che è stata tenuta più tardi in prefettura. E' stato diramato soltanto un comunicato ufficiale nel quale si dice che «il ministro ha rivolto le più vive premure perché le indagini relative all'omicidio del procuratore della Repubblica dott. Scaglione siano svolte con massimo responsabile impegno da parte di tutti, senza risparmio di mezzi e con la più ferma volontà di assicurare prontamente alla giustizia i responsabili di un delitto che ha turbato profondamente l'opinione pubblica. Nel corso della riunione — conclude il comunicato — il ministro ha ribadito le direttive perché la lotta alla mafia, che impegna decisamente le forze dell'ordine, prosegua con il massimo rigore».

Ettore Serio

ENTRA NEL MERCATO IL GRUPPO G.I.E.

Nuova concentrazione per gli elettrodomestici

Alcune aziende, fra cui Candy, Niven, Kelvinator intendono così far fronte alla concorrenza estera

Milano, 9

Con la benedizione degli uffici di viale Monza 263, avvenuta al termine di una semplice e austera cerimonia inaugurale, la G.I.E. (Gruppo Industrie Elettrodomestici), ha ufficialmente iniziato l'attività che la vedrà impegnata sui mercati di tutto il mondo. All'elegante palazzina di quattro piani, di recentissima costruzione, da oggi, in una dimensione strategica continentale, faranno capo alcune fra le più importanti aziende del settore che hanno deciso di sviluppare una comune politica in grado di assicurare una sempre maggiore diffusione degli elettrodomestici «made in Italy» sui mercati internazionali.

In un momento estremamente impegnativo per le industrie italiane, che ogni giorno devono misurarsi in campo europeo e mondiale con una concorrenza qualificata e sempre più agguerrita, la costituzione di questo importante consorzio, sorto per iniziativa della Candy S.p.A. e di altre aziende del settore, fra le quali la Kelvinator e la Soc. Niven - La Sovrana, assume rilevante significato e portata, poiché è in grado di garantire strumenti adeguati alle esigenze odierne — sia sul piano finanziario che sul piano tecnico e commerciale — ad alcune tra le più affermate Case produttrici di elettrodomestici.

La G.I.E., presieduta dall'ing. Niso Fumagalli, ha infatti come obiettivo primario la diffusione, sul mercato italiano come su quello internazionale, della intera gamma degli apparecchi elettrodomestici che insieme alla massima qualità possono garantire anche il prezzo più conveniente.

Il marchio Candy da 25 anni è garanzia di esperienza nel settore delle lavabiancheria, lavastoviglie e asciugabiancheria (e più recentemente delle cucine con forno e dei condizionatori d'aria), così come da cinquant'anni il marchio Niven - La Sovrana è sinonimo di qualità nel settore delle cucine a gas ed elettriche con forno, mentre fin dal primo apparire dei frigoriferi, il nome Kelvinator testimonia in tutto il mondo un primato tecnico senza confronti nel settore del freddo, dei congelatori e degli apparecchi per il condizionamento di ambienti.

Le prospettive immediate di questo nuovo gruppo, che sulla scorta delle indicazioni che emergeranno dall'analisi delle unitarie ricerche motivazionali e di mercato condotte sulle più vaste aree continentali, così come nei singoli Paesi, sarà in grado di far produrre gli elettrodomestici che il pubblico desidera per distribuirli capillarmente, risultano estremamente positive e interessanti anche per il consumatore, al quale potranno così essere offerti apparecchi costruiti da aziende altamente specializzate, a prezzi competitivi.

E' da ricordare che nel mondo il marchio Candy è conosciuto ed apprezzato da oltre cinque lustri ed analogamente i marchi Kelvinator e Niven - La Sovrana, per quanto riguarda i frigoriferi e le cucine, occupano entrambi posti di preminenza. Da queste premesse si possono trarre solo favorevoli auspici per una ulteriore affermazione del lavoro e dell'ingegno italiano nel mondo.

I PREMI «CAMPIONE» di giornalismo

Campione, 9

Sono stati proclamati i vincitori del premio giornalistico «Campione d'Italia 1971» riservato ai giornalisti autori di volumi pubblicati nel 1970. La giuria presieduta da Eugenio Montale ha assegnato i premi ad Alberto Ongaro, Virgilio Lilli, Davide Lajolo, Silvio Bertoldi, Marisa Ferro e Gaetano Greco Maccarata.

«MAMMA DELL'ANNO» premiata a Milano

Milano, 9

La giornata della mamma è stata festeggiata, com'è consuetudine, al Circolo della Stampa. Sono state premiate due donne, Giuseppina Catalfano e Laudonia Vedoni. La prima è stata insignita del titolo di «Mamma dell'anno».

La signora Giuseppina che abita a Campobasso, ha avuto un'esistenza dedicata completamente all'assistenza dei ciechi. Lavora infatti a tempo pieno, e del tutto gratuitamente, nella sezione dell'Unione Ciechi.

La signora Vedoni si è dedicata all'infanzia abbandonata. Ormai anziana l'insegnante non ha potuto assistere alla premiazione.

A FOGGIA

IL MINISTRO NATALI chiude la Fiera agricola

Foggia, 9

Il ministro Natali ha chiuso oggi la XXII Fiera nazionale dell'agricoltura e della zootecnica con un discorso agli espositori e agli operatori del settore. Il ministro ha ricordato le recenti provvidenze del governo a favore dell'agricoltura e fra queste la legge ponte per il rifinanziamento ormai pronto per lo esame delle Camere.

Si tratta — ha detto Natali — di una serie di provvedimenti che vogliono soprattutto valorizzare il senso di imprenditorialità, presente nelle nostre campagne a tutti i livelli, cioè il lavoro della proprietà coltivatrice singola e associativa.

Alla cerimonia sono intervenuti il sottosegretario Russo e altri parlamentari, ed hanno parlato anche il sindaco di Foggia e il presidente della Fiera, che si può considerare la più importante rassegna agricola del Mezzogiorno. Il ministro Natali ha anche visitato la rassegna, che ha ospitato quest'anno 1200 espositori.

Aspettano ancora Milena

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Le compagne di Milena Sutter discutono la vicenda nel cortile della scuola svizzera

RIVELATO SOLO ORA UN IMPORTANTE PARTICOLARE DELLA VICENDA

FALLÌ UN PRIMO INCONTRO CON I RAPITORI DI GENOVA

Era stato fissato poche ore dopo la sparizione della giovane Milena Sutter prima dello «stop» alle ricerche della polizia ma nessuno si presentò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 9

Solo adesso si può rivelare che un primo appuntamento dei Sutter con Milena, la ragazza tredicenne rapita giovedì pomeriggio, è andato a monte. Nessuno ne ha colpa. I rapitori si sono insospettiti per il via vai delle auto della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza che pattugliavano la città e istituivano posti di blocco. Da pochissime ore era scattato l'allarme su denuncia dell'industriale Sutter il quale aveva appunto rivelato che i rapitori si erano fatti vivi con una richiesta di 50 milioni. Avevamo anche detto allora che sulla prima telefonata dei rapitori l'industriale, proprietario di uno stabilimento che produce tra l'altro il lucido da scarpe «Marga», «Lord» e la cera «Emulsio», era stato evasivo, poco chiaro, sul tenore della conversazione telefonica.

Adesso si sa che i rapitori avevano fissato un appuntamento per la consegna dei 50 milioni e che il Sutter l'aveva rispettato. Purtroppo la polizia e i carabinieri che non lo sapevano, avevano continuato nei pattugliamenti e i rapitori si erano allarmati. Pare, secondo indiscrezioni, che il punto prescelto per il deposito della borsa con 50 milioni in biglietti da 10.000 lire fosse la prima aiuola di corso Italia in direzione del Levante. Corso Italia è una strada di grande comunicazione a due carreggiate, divise da aiuole spartitraffico proibite ai pedoni, a tre corsie l'una. L'auto dei rapitori, una volta recuperata la borsa, poteva schizzare via velocissima e scegliere qualsiasi direzione e l'inserimento in qualunque tratto della città. Corso Italia infatti è lungo due chilometri e mezzo, costeggia il mare e su un lato è intersecato da decine di strade.

Fallito il primo appuntamento i rapitori hanno preferito il silenzio; evidentemente temono un tranello. E ciò spiega perché Arturo Sutter continua a pregare i giornalisti di far sapere che la Magistratura, su sua preghiera, ha ordinato a polizia e carabinieri di togliere ogni controllo. «Eppoi — ha detto più volte l'industriale svizzero — se non si fidano di me scelgano qualunque strada, qualunque personalità. Per me va bene lo stesso. Quello che chiedo è che mi restituiscano subito Milena. Vogliono i denari? Eccoli; sono qui in questa borsa. Cosa aspettano?».

Con il trascorrere delle ore l'angoscia aumenta e il terrore di qualcosa d'irreparabile comincia a farsi strada. Il signor Sutter cerca di non tradire il suo nervosismo; fuma in continuazione mentre sua moglie fa finta di giocare con il figlioletto Aldo di 10 anni. In realtà pensa sempre a Milena; ogni tanto ha dei tremiti. Si vede benissimo che ha voglia di piangere ma riesce a contenersi. E' una donna dal carattere forte. Ma soprattutto non vuole aumentare la pena del marito.

Intanto è stato identificato il proprietario d'una spider rossa; è Vittorio, boy friend di una studentessa dell'istituto svizzero, che non ha nulla a che fare con il rapimento. Pare però che vi sia un'altra vettura rossa sportiva nella vicenda. Del guidatore, alcune signore che abitano nella stessa via dei Sutter e alcune compagne di scuola di Milena, avrebbero dato connotati identici: basso, robusto, biondo, con baffi. «Faceva finta di leggere il giornale ma si vedeva benissimo che cercava qualcuno», ha detto una studentessa.

B. C.

TROVATA LA CARTELLA con i libri di Milena

Genova, 9

La borsa dei libri di Milena è stata trovata stasera in corso Italia. L'ha trovata il dott. Mario Puliti funzionario di dogana abitante in salita S. Barnaba 24 al termine della passeggiata di corso Italia. Alle 19.30, mentre attraversava la larga strada ha visto nella prima aiuola spartitraffico, davanti alla chiesa di Boccadasse una borsa scolastica di tela grezza come usano oggi gli studenti. Dentro c'era il diario di Milena e i libri. Immediatamente li ha consegnati alla polizia.

Inghiottito dalle frane un paese del Materano

Matera, 9

Cracco, un piccolo paese del Materano sta morendo: una serie ininterrotta di frane lo sta inesorabilmente inghiottendo. Gran parte delle case sono già state demolite e la stabilità di quelle poche che erano rimaste è stata gravemente pregiudicata da un nuovo smottamento verificatosi oggi. E' stato necessario sgomberare l'ufficio postale e un gruppo di vecchie case che minacciavano di crollare da un momento all'altro. Delle tremila persone che vivevano a Cracco, duemila sono state già trasferite in alcune borgate costruite più a valle.

Ricattavano i proprietari delle auto che rubavano

Napoli, 9

E' stata scoperta dai carabinieri di Casoria, in provincia di Napoli, un'attività criminosa piuttosto insolita. Alcuni ladri di automobili — per la precisione la banda era composta da sei individui —, ricattavano i proprietari delle macchine, facendo loro sapere di essere disposti alla restituzione dell'auto dietro pagamento di una somma. Il sistema, ingegnoso, era andato avanti per un pezzo, sempre nella zona del Comune di Casoria, finché i carabinieri vi hanno posto fine.

FESTOSO VIA A CONEGLIANO DI UNA ORIGINALE INIZIATIVA

UNA «STRADA DEL VINO ROSSO» TAGLIA LA MARCA TREVIGIANA

L'itinerario, di sicuro valore turistico, tocca i centri produttori

Conegliano, 9

Alla presenza dell'on. Fabbri, presidente delle Cantine sociali della Marca Trevigiana, dell'on. Schiavon e del senatore Mazzorli, delle massime autorità della provincia dei sindaci dei Comuni interessati all'iniziativa, di personalità della cultura e dell'arte di «sommeliers» di accademici e amici della vite e del vino, si è inaugurata oggi ufficialmente la strada del vino rosso, che attraversa una vasta zona di circa 68 chilometri, dove si producono in maggior parte vini rossi (Cabernet, Merlot, Raboso del Piave), ma anche vini bianchi (Tocai e Verduzzo).

La cerimonia di inaugurazione si è iniziata a Roncade nella splendida villa del Castello Giustinian, dove il sindaco, on. Schiavon ha porto il suo saluto agli intervenuti. Ha preso la parola quindi il comm. Bepi Mazzotti, dell'Ente provinciale per il turismo di Treviso, il quale, con dovizia di particolari, ha illustrato le caratteristiche e la bellezza della strada del vino rosso, meta domenicale di turisti provenienti da tutta la regione. Quindi ha parlato il prof. De Rosa, docente della Stazione sperimentale di Conegliano, il quale ha illustrato le qualità e le caratteristiche dei vini del Piave.

Gli invitati si sono quindi trasferiti per la strada del vino rosso, toccando i centri di produzione: Monastier, San Biagio, Fagarè, Maserada e le gravi di Papadopoli sul Piave per la visita alla mostra del l'asparago bianco delle grave. Dopo la colazione al «Gambrinus» di San Polo di Piave autorità e invitati hanno continuato la visita della restante parte della strada del vino rosso, toccando i centri di Salgareda, Tessalto, Chiarano, Motta di Livenza e Oderzo per raggiungere il capolinea di Conegliano, città ideale di confluenza tra la strada del vino bianco e quella del vino rosso.

A Conegliano la manifestazione ha avuto il suo acme con la visita alla mostra dei vini pregiati e con la staffetta dei due vini tra la fontana di Nettuno e il piazzale del Castello con la partecipazione di squadre della strada del vino bianco e di quella del vino rosso, organizzate dalla Pro Conegliano. La staffetta è stata vinta dai rappresentanti della strada del vino rosso. Come già comunicato, la Camera di Commercio di Treviso in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo di Treviso ha indetto un concorso nazionale giornalistico, allo scopo di pubblicizzare in tutta Italia l'originale iniziativa.

Bruno Bortolotti

TRE COLPI DI RIVOLTELLA ALLA SCHIENA

UCCISO UN TASSISTA ALLA PERIFERIA DI MILANO

Scartata l'ipotesi di rapina - Forse una vendetta

Milano, 9

Un tassista di 45 anni, Saverio Siciliano, è stato ucciso, questa notte a Milano, con tre colpi di rivoltella sparatigli alla schiena a bruciapelo. Il cuoio capelluto dell'uomo presentava una vasta ferita; è probabile quindi che sia stato precedentemente colpito da un bastone o da qualche altro corpo contundente.

Il corpo è stato scoperto da una «gazzella» dei carabinieri, in normale servizio di perlustrazione, all'interno dell'auto pubblica in una strada poco frequentata dell'estrema periferia Sud della metropoli lombarda. Le indagini si presentano quanto mai difficili, dato che oltre a mancare testimoni del delitto, non esistono indizi di alcun genere. Anche l'ipotesi che si sia trattato di una rapina non ha trovato conferma, in quanto il tassista era ancora in possesso dell'incasso della giornata e i documenti erano al loro posto. E' più probabile quindi che sia stata una vendetta.

Convegno a S. Margherita dei veterani di Capo Horn

Santa Margherita Ligure, 9

I soci dell'associazione internazionale capitani di lungo corso di Capo Horn hanno tenuto il loro ventisettesimo congresso a S. Margherita Ligure. Ognuno dei cento anziani marinai ha compiuto un'impresa che ha sempre avuto risonanza clamorosa negli annali della navigazione: hanno doppiato, al comando di un veliero, superando tutte le difficoltà e gli imprevisti che quel tratto di mare presenta, il tempestoso Capo Horn.

L'Italia è rappresentata da otto veterani, fra i quali lupi di mare come il genovese Saglietto, il napoletano Achille Lauro e il camoglino Prospero Figari. Per dar lustro all'avvenimento hanno gettato le ancore nella rada di S. Margherita Ligure la nave scuola italiana Amerigo Vespucci e quella francese Le Frijan.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AGGIORNATA LA RIUNIONE DELLA COMUNITÀ

Un impegno globale per i porti adriatici

Stimolo alla collaborazione la necessità di difendere soprattutto le linee di p.i.n.

Trieste avrebbe dovuto ospitare, nella giornata di domani, la prima parte di una conferenza della Comunità dei porti adriatici che sarebbe poi continuata a Ancona e Bari. Un telegramma, fatto pervenire iersera alla direzione del nostro giornale a firma del segretario generale della Comunità, dott. Renato Desidery, informa però che la riunione è stata sospesa per motivi di forza maggiore, e aggiornata ad altra data, comunque entro maggio.

Nella nostra città si sarebbe dovuta tenere la riunione preliminare affrontando i problemi comuni dei porti di Trieste, Venezia, Ancora, Bari, Ravenna, Pescara e Brindisi. Il programma dei lavori prevedeva infatti la ricerca di una collaborazione tra i porti dell'Adriatico, soprattutto per i servizi di linea e all'insegna della collaborazione con altri scali. La presenza dell'ammiraglio Cimaglia, di Ancona, presidente del comitato tecnico generale, avrebbe avuto un significato particolare, nel senso che si ripromettev a di illustrare le questioni dei servizi delle linee di preminente interesse nazionale, delle «conferences» e delle attrezzature portuali, alla luce pure della recente visita al nostro scalo del Sottosegretario alla marina mercantile, on. Cervone.

In quell'occasione si era proceduto ad un'ampia disamina del problema della marineria, con particolare riguardo alle linee di p.i.n. E lo stesso rappresentante del Governo aveva ribadito la necessità e l'urgenza di nuove leggi per le attività portuali, il perseguimento di una politica marinara d'avanguardia, in simbiosi con l'evoluzione dei traffici sia nel settore passeggeri, con lo sviluppo dei servizi di crociera, sia nel trasporto merci, il tutto inquadrato non soltanto nell'ambito nazionale ma in una più vasta prospettiva europea.

In proposito è da sottolineare quanto affermato soltanto qualche giorno fa dal consiglio d'amministrazione dell'Ente porto: si è detto, in quell'occasione, che la prossima disponibilità di parte del molo VII consente di guardare al domani con una certa tranquillità solo se la galleria ferroviaria di circonvallazione e l'arredamento dell'opera marittima verranno tempestivamente perfezionati, per far fronte alle necessità dei nuovi traffici tecnicamente avanzati specie per l'affermarsi della containerizzazione.

Riassetto del cantiere di Molo Fratelli Bandiera

Il problema della realizzazione del futuro cantiere per riparazioni navali sul Molo «Fratelli Bandiera» — dove un tempo avevano sede gli scali per costruzione del cantiere «Navalgiuliano» — è stato prospettato in sede governativa dal presidente della Finanziaria regionale «Friulia», avv. Enzo Maria Gioffrè.

Il presidente della Finanziaria, in occasione di un suo recente viaggio nella capitale, si è incontrato con il Sottosegretario alla marina mercantile, senatore Cavezzali, al quale ha illustrato i vari problemi del progettato riassetto.

Al termine del colloquio con l'avv. Gioffrè, il Sottosegretario Cavezzali ha assicurato la disponibilità del Ministero della marina mercantile per una sollecita soluzione dei problemi riguardanti la creazione del cantiere per riparazioni.

L'INCONTRO ALLA REGIONE

Puntualizzata da Tringale la posizione del PSI

Dopo la prima riunione del vertice regionale dei partiti della maggioranza, che ha iniziato la verifica politico-programmatica, il segretario regionale del PSI Tringale ha inteso ieri in una sua dichiarazione puntualizzare la posizione del suo partito.

Il segretario regionale del PSI ha dichiarato che «la posizione dei socialisti è chiara così come più volte è stata espressa dagli organi nazionali e regionali del partito e da questa emerge pienamente che il PSI persegue una linea politica responsabile che va al di là delle formule e dei problemi di schieramento per dare invece rilievo ai contenuti politici e programmatici. Non è modificato il giudizio, più volte espresso, sulla formula di centro-sinistra — che mostra tutti i suoi limiti anche a livello regionale — e sulle forze che ne fanno parte.

Interessate forzature di parte socialdemocratica per presentare la posizione del PSI quale adesione acritica al centro-sinistra organico o addirittura a un suo possibile rilancio, non possono quindi essere accettate dai socialisti ma anzi da essi decisamente respinte.

La delegazione socialista nel primo incontro non ha avuto alcun bisogno di sollecitazioni per confermare la posizione del PSI espressa nel documento approvato dal suo comitato regionale nella riunione di Gorizia.

Il PSI ha impostato il discorso sulla necessità di una sostanziale modifica degli indirizzi programmatici della giunta in modo da renderli più corrispondenti alle istanze avanzate dalla comunità regionale e in primo luogo dalle organizzazioni sindacali.

Pregiudizialmente la delegazione socialista ha posto il problema della necessità di un nuovo metodo di gestione della maggioranza e di conseguenza a una più incisiva e qualificante direzione politica della coalizione, condizione indispensabile dell'eventuale adesione del PSI al proseguimento della collaborazione giuntale.





(«Giornalfoto»)

Quasi a simboleggiare la festa, Mauro Rebeni abbraccia — dopo aver ricevuto il premio — la mamma, signora Licia. Nella seconda foto: la dottoressa Borsatti, presidente del Centro Femminile Italiano, consegna il primo premio a Maria Pia Amoroso

IERI A MONTECATINI

Aperta dai triestini la sfilata degli ex autieri

Festeggiatissimi sono stati ieri, al nono raduno nazionale di Montecatini Terme, gli ex autieri veneti e in particolare quelli triestini. E' stato infatti concesso l'onore proprio agli ex autieri di Trieste di aprire il corteo che è sfilato per i viali della città termale e, subito dopo i triestini, sono stati gli ex autieri del 158.o autotrasporti (formato nella massima parte da giuliani e veneti in genere) a ricevere l'applauso della folla schierata ai bordi delle strade per assistere al festoso raduno dei duemila ex combattenti che si erano dati appuntamento in Toscana. Nell'occasione è stata benedetta anche la bandiera della sezione giuliani dell'Associazione autieri.

Alla manifestazione hanno assistito il generale Amato Amati, comandante della regione militare tosco-emiliana e numerose autorità civili e militari.

PARLERA' L'ON. SALVI

Conferenza alla D.C. sulla situazione politica

La situazione politica in Italia, argomento di stretta attualità, anche in vista delle prossime consultazioni elettorali che interesseranno numerose città italiane, sarà al centro di una conferenza che l'on. Franco Salvi della direzione nazionale della Democrazia Cristiana terrà questo pomeriggio nella sede della D. C. triestina.

La conferenza, alla quale parteciperanno i dirigenti provinciali e sezionali del partito, avrà inizio alle ore 19 nella sala Reti di palazzo Diana, in piazza San Giovanni 5.

LIETO SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DEL CENTRO FEMMINILE

«L'angelo è la mamma»

Simpatica festa di bimbi ieri mattina al C.C.A. nel toccante omaggio alle madri - I temi premiati

L'austera sala del CCA ha ospitato ieri mattina un pubblico d'eccezione: un pubblico fatto di centinaia di mamme e di bimbi, che con i loro canti hanno conferito alla cerimonia indetta dal Centro italiano femminile, in occasione della Festa della mamma, un'impronta del tutto particolare, soffusa di tanta poesia e, nello stesso tempo, di altrettanta vivacità.

Vi sono stati canti, cori, esecutori bambini e bambine attenti e tutti compresi di essere al centro di tanta attenzione, in una sala affollata come in poche occasioni. Si sono esibiti i cori delle scuole materne di Gretta, esecutrice al piano la insegnante Wanna Milossi (molto apprezzata la canzone «El sì», che aveva vinto il festival di Zara nel 1911, musica del maestro Levi e parole di Sabalich); di San Luigi (maestro Giuliano Brandolin, musiche di Giovanni Mazzolini); di San Vito e, molto applaudita, la mini-banda della scuola di via dell'Istria. Un vivo, particolare successo ha riscosso anche l'esibizione, fuori programma, dei piccoli ospiti del preventorio «Petitti di Roreto» - Fondazione Modiano, diretti con passione e bravura dal maestro Luciano Milossi (apprezzatissimo il loro «poutpourri»» di canzoni tratte dallo «Zecchino d'oro» e l'intramontabile «Mamma»).

Poi, il momento culminante della manifestazione, con la premiazione dei migliori che si sono cimentati nel tema «Perché voglio bene alla mia mamma». La medaglia d'oro è stata assegnata a Maria Pia Amoroso (scuola elementare «E. Tarabocchia», classe V), quella d'argento a Mauro Rebeni (scuola «U. Gaspardis», classe IV); il terzo premio è andato a Paolo Ciacchi (scuola «Fratelli Visintini», classe III); una segnalazione è andata a Luciana Isersi («F. Filzi», classe V).

Le pareti della sala del CCA erano tappezzate di disegni infantili, che pure partecipavano ad un concorso. Eccone i premiati, nell'ordine: Elena Gallina (scuola elementare «F. Dardi», classe I); Lorenza Lorenzutti («E. Tarabocchia», I); Maurizio Seghene (scuola di Santa Croce, I). Per le scuole materne hanno vinto: Paola Stefani (S. Vito, insegnante Fabiola Drius); Patrizia Bevilacqua (Rena Nuova, ins. Maria Trebiciani); Micaela Grandolfo (scuola di via dell'Istria, ins. Elsa Bernardi); segnalati sono stati Elisabetta Lantscher (scuola elementare «F. Dardi», II) e Fabio Cuzzi (scuola materna di borgo San Sergio). I disegni sono stati scelti da due commissioni (con il concorso del pittore concittadino Bruno Ponte) che in particolare hanno tenuto conto dell'esperienza dimostrata, del colore e della vivacità. Alla cerimonia ha presenziato, per l'amministrazione comunale, l'assessore professoressa Faraguna; il saluto è stato porto, con commossi accenti, dal presidente del CIF, dottoressa Patrizia Borsatti.

Non ci sono stati discorsi, ma per la verità non si è avvertita minimamente la necessità: ché molto opportunamente ha supplito la lettura, estremamente efficace, dei temi piazzatisi ai due primi posti. Eccone qualche stralcio, dei più significativi. Scrive la bambina Maria Pia Amoroso:

«Io vedo, osservo e seguo tutto quello che la mamma fa per me, e molte volte mi domando: sarò io capace di ricambiare queste premure, questo lavoro e questi sacrifici? Aveva ragione chi disse che la mamma è l'angelo della famiglia. I primi passi all'alba sono suoi, l'ultima a varcare la soglia della camera da letto è lei, dopo che è venuta a posare la sua testa stanca sulle mie guance mentre dormo, per augurarmi la buona notte. Io voglio tanto bene alla mia mamma anche quando mi sgrida, perché so che ella, col suo rimprovero, vuole la mia felicità. Desidera che mi abitui a un'educazione rigida e costumi sobri. Ubbidisco e seguo i suoi consigli, perché comprendo che potrò diventare anch'io una brava mamma».

E Mauro Rebeni: «Mia mamma torna spesso a casa stanca dal lavoro, ma sempre trova la forza per abbracciarmi e per darmi tanti baci. Io cerco sempre di non farla arrabbiare quando la vedo così stanca, ma spesso non ci riesco perché talvolta si arrabbia per delle cose che altre volte non l'avevano fatta arrabbiare. Ma la collera non dura mai a lungo e presto la tempesta passa. Allora sul suo bel viso torna a comparire il sorriso che la illumina, come il sole illumina la terra dopo il temporale. Spesso sta alzata fino a tardi per rammendarmi i vestiti o per lavarmeli, e non riesce nemmeno a guardare la televisione. Ed io capisco tutto questo e le sono tanto riconoscente. Dicono che i bambini siano protetti dall'Angelo custode, ma io credo che il vero angelo sia la mia mamma, perché non so se un angelo avrebbe fatto per me tutto quello che fa lei».

Bulgari clandestini a Montesanto

Due cittadini bulgari, un farmacista di 28 anni e un ingegnere elettronico di 27, hanno varcato il confine clandestinamente nei pressi del piazzale Montesanto. Appena scesi sabato sera dal treno, che li aveva portati a Nova Gorica, si sono subito diretti verso il reticolato. Con un salto lo hanno oltrepassato e si sono presentati quindi al vicino albergo «Transalpina». Da qui hanno telefonato in questura, chiedendo asilo politico.

TRAGICA GITA IN BARCA DI TRE UDINESI AL LARGO DI GRADO

Si tuffa per salvare il figlio ma scompare con lui in mare

Caduto il ragazzo nell'acqua il padre si è lanciato a soccorrerlo lasciando il timone al cognato che non li ha più ritrovati quando è riuscito a riportarsi nel punto dell'incidente - Vane ricerche

Una gita in barca ha avuto un tragico epilogo nelle acque prospicienti la costa di Grado, nei pressi del fanale della Mula di Muggia, a circa tre miglia dalla spiaggia della Pineta della Rotta. Dei protagonisti, due sono scomparsi in mare e uno, l'unico superstite, non ha potuto far altro che tornare a terra per dare l'allarme e raccontare la sua terribile testimonianza.

Le due vittime sono il piccolo Nicola Gennaro, di 7 anni, e il padre Franco, di 36 anni, residente a Udine in via San Rocco 4, e proprietario di un negozio di articoli sportivi. La terza persona, salvatasi, è il cognato del Gennaro, Luciano Zanon insegnante di educazione fisica nelle scuole medie, residente anche egli a Udine in via San Rocco 4.

Arrivati a Grado alle 10, avevano intenzione di sistemare la barca, una «deriva» di 4.70 metri per poi provarla in mare. Hanno preso il largo verso le 12.30. Attorno alle 14, quando si trovavano a circa 200 metri dal faro della Mula di Muggia, è accaduta la disgrazia.

Il piccolo Nicola, forse inciampato in qualche ostacolo, è caduto fuori bordo, mentre la piccola barca a vela procedeva alla velocità di circa 5-6 nodi con vento freddo in poppa.

Il padre, Franco Gennaro, che era al timone, dopo aver gridato all'altro «molla le vele!», si è immediatamente tuffato ed ha raggiunto il figlio, tenendolo a galla. Il cognato cercava di veleggiare per tornare sul posto, dopo aver gettato in mare il salvagente.

Franco Gennaro, esperto nuotatore e provetto «sub», probabilmente per l'emozione, l'acqua fredda e l'aver appena mangiato durante la navigazione, è stato colpito da un collasso.

Lo Zanon, intanto, cercava in tutti i modi di riprendere il controllo del natante, ma, trovandosi sotto vento, non riusciva ad avvicinarsi, anche a causa di uno sfortunato complesso di circostanze, per cui il timone è scivolato, e la barca filava via da sola.

«Mi muore, mi muore!», sono state le ultime parole di Franco Gennari vedendosi svanire tra le braccia il figlioletto. Anche per lui è stata la fine.

Ha gridato ancora «E' morto», poi, dopo una terribile pausa di silenzio, il cognato l'ha visto scomparire sott'acqua. Mentre si voltava indietro verso la riva, ha scorto due natanti, di cui uno era fermo a 400-500 metri.

«Ho cercato di attrarre la loro attenzione, mentre mi sforzavo di tener ferma la barca», ha detto lo Zanon nella angosciosa testimonianza resa negli uffici della Capitaneria di porto di Grado. «Agitavo una maglietta bagnata per farmi notare. Da questo momento non ho più visto mio cognato».

Luciano Zanon ha continuato a gridare con il fiato che aveva, ma le sue invocazioni di soccorso non sono state sentite. Al colmo della disperazione, è rimasto nella zona, ripassando sul luogo dove il bimbo e il padre, cui era legato da uno stretto legame di affetto «come io non saprei neppure descrivere», ha detto, erano scomparsi. Ha continuato a girare intorno, ma aveva difficoltà nel controllo della barca, non riuscendo a raggiungere la randa. «Mezz'ora? Un'ora? non lo so!». Lo «choc» per ciò che aveva appena visto, l'illusione l'avevano preso e il tempo trascorreva inesorabile. Che fare? Voleva dirigersi verso la riva, verso la gente, chiamare aiuto. Infatti vedeva molta gente laggiù sulla spiaggia, sulla diga, ma era lontano. Inutile gridare, chiamare. Finalmente è arrivato in prossimità della riva. L'imbarcazione si è arenata a circa 30 metri da terra. Lo Zanon ne è saltato giù, affondando nel fango, ha cominciato a gridare aiuto, ma nessuno ha sentito, ha «capito».

Quando ce l'ha fatta da solo a toccare l'arenile si è rivolto ad un bagnante. Erano le 16 pomeridiane. E' stata avvertita la Capitaneria di porto di Grado, che ha fatto uscire immediatamente una motovedetta, che si è diretta verso la Mula di Muggia per iniziare le ricerche degli scomparsi. Sono usciti in mare anche i mezzi marittimi della Guardia di finanza e quelli dei Vigili del fuoco di Grado: tutte le imbarcazioni militari disponibili e anche i mezzi raccolti nella zona si sono messi alla ricerca dei corpi del piccolo Nicola e di suo padre.

E' stata anche informata la Capitaneria di porto di Trieste, che ha inviato a sua volta una motovedetta veloce. Anche i Vigili del fuoco di Trieste e quelli di Grado mandavano una motovedetta, ma fino a questa notte ogni ricerca è stata vana. Nemmeno una traccia.

I due corpi sembrano scomparsi: eppure il fondale è poco profondo e le correnti nella zona non sono forti (2-3 miglia all'ora). I familiari delle vittime angosciati attendono notizie con un'ultima miracolosa speranza.

Nell'ambito delle operazioni, dirette dal comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado, capitano Gregorio Riolo Vinciguerra, le quali continuano alla luce dei fari, è previsto per questa mattina, appena la visibilità sarà sufficiente, l'intervento di un elicottero, pilotato da Gigi Coloato, che «scandaglierà» dall'alto tutta la zona, tenendo conto che le ricerche proseguiranno verso Grado, poiché il vento che soffia verso Sud potrebbe aver trasportato i corpi delle vittime in quella direzione.

Due fratellini bevono un litro di vermouth

Un litro di vermouth è stato tracannato da due fratellini Tiberio e Aura, rispettivamente di sei e di quattro anni. La mamma dei due bambini, si era rotta la gamba per cui era stata trasportata all'Ospedale maggiore. In casa erano rimasti i due fratellini soli con un'amica della mamma: purtroppo la giovane donna non aveva visto Tiberio e Aura afferrare la bottiglia e berla fino all'ultimo goccio. Si è accorta solo quando i bambini hanno incominciato a sentirsi male. Ha chiamato allora l'autolettiga della CRI e ha fatto trasportare i bimbi allo Ospedale infantile, dove sono stati ricoverati per intossicazione alcoolica.

TERRORE A MEZZANOTTE PER UNA DONNA

Spuntano due mani al davanzale del bagno

Erano di un albanese il quale tentava di penetrare nella casa - E' stato preso

A mezzanotte, due mani aggrappate al davanzale della finestra del bagno hanno fatto venire uno choc alla signora Annamaria Serrani, la quale è rimasta paralizzata riuscendo solo a gridare con quanto fiato aveva in gola. Il marito, Francesco, che era a letto, è balzato rapidissimo in piedi ed è corso in suo aiuto. La povera signora, agitatissima, ha indicato con la mano il davanzale della finestra, dicendo: «Due mani, un uomo, là!».

Il signor Serrani si è buttato addosso un mantello ed è uscito da casa (l'appartamento è al livello stradale) giusto in tempo per vedere un'ombra allontanarsi furtivamente e attraversare la strada per raggiungere il chiosco della fermata dell'autobus di fronte al cimitero di Sant'Anna. Il signor Serrani ha affrontato l'individuo, ma questi si faceva minaccioso. In quel momento, lungo la via dell'Istria è transitato un carabiniere in sella a una motoretta, il quale è subito intervenuto, precipitandosi a chiamare la squadra di guardia. Nel frattempo però lo sconosciuto cercava di prendere il largo, ma per sua sfortuna è sopraggiunta una macchina, con a bordo due agenti della PS in borghese, i quali — messi al corrente dei fatti — hanno bloccato l'uomo e lo hanno trattenuto fino all'arrivo di una macchina della «Volante». Gli agenti hanno preso in consegna lo sconosciuto e lo hanno accompagnato in Questura, dove è stato identificato per l'albanese Zeka Tahir, di 39 anni, residente a Tirana. Lo straniero è stato trattenuto a disposizione della Squadra Mobile.

Dibattito sull'inquinamento domani alla D.C. di San Vito

Proseguono con crescente successo di interventi del pubblico i «martedì» alla sezione di San Vito della Democrazia Cristiana. Domani è in programma, alle 19, nella sala maggiore di via Tigor, 25, un incontro-dibattito sul tema «Inquinamento: problema politico» che sarà illustrato dalla prof. Bruna Sauli, ordinario di chimica e laboratorio presso l'Istituto tecnico «Alessandro Volta» di Trieste. E' un argomento di viva attualità, che ripropone in questo momento, più che mai, una politica per la città, affinché le esigenze umane abbiano un valore preminente sul progresso tecnologico e industriale, quando di mezzo ci va la salute dell'uomo.

MOSTRE PREMIAZIONI E SAGGI IERI A ROVIGNO

Felice e significativa continuità del concorso «Istria nobilissima»

La collaborazione fra Università Popolare e Unione degli italiani

Si è svolta ieri a Rovigno la cerimonia per il conferimento dei premi di arte e cultura «Istria nobilissima», il concorso che, giunto alla sua quarta edizione, viene promosso in collaborazione tra l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiani dell'Istria e di Fiume. Questi i premiati nelle varie categorie.

Per una monografia: 1) Giovanni Radossi (Rovigno) «Le memorie inutili dell'istriano dott. Antonio Ive»; 2) Antonio Pauletich (Rovigno) «Soprannomi di Rovigno». Opere di pittura: 1) Mario Cocchietto (Umago) «Motivo campestre»; 2) Armando Debeljak (Dignano) «Barche a riposo». Composizione corale: (primo premio non assegnato); 2) Nello Milossi (Pola) «Suite istriana n. 1». Collana di poesie: 1) Lucifero Martini (Fiume) «Nel segno del mare»; 2) Giusto Curto (Rovigno) «Racuordi». Opera teatrale: (primo premio non assegnato): 2) Alessandro Damiani (Fiume) «La morsa». Interpretazione ed esecuzione di un brano musicale: 1) violinista Franco Squarcia (Fiume) per l'esecuzione della Seconda sonata op. 94 di Prokofiev.

E' stato il presidente dell'Unione italiani, prof. Antonio Borme, a ricevere gli ospiti triestini nella piazza di Rovigno, iermattina alle 10; quindi, al Museo civico, il prof. Antonio Pauletich ha dato avvio alla cerimonia d'apertura della mostra di pittura e scultura. L'allocuzione illustrativa è stata tenuta dal prof. Decio Gioseffi, il quale si è soffermato sulle caratteristiche peculiari dei lavori presentati. Poco dopo, all'hotel Eden (raggiunto in motobarca) il presidente del Circolo italiano di cultura di Rovigno, Giordano Paliaga, ha porto il benvenuto a tutti i convenuti, invitando poi la presidenza d'onore a insediarsi: i professori Giuseppe Rossi Sabatini (vicepresidente dell'Università popolare di Trieste), Luciano Rossit (segretario generale), Moncalvo, Cervani, Viozzi, Vidali e Facchin; per l'Unione, Borme, con il segretario Corrado Iliasich, e il vicepresidente Ferruccio Glavina, il quale ha ricordato l'attività che l'Unione promuove e attua in collaborazione con la Università popolare.

A sua volta il prof. Rossit ha illustrato il quarto Premio d'arte e cultura «Istria nobilissima», mentre il decano delle giurie, prof. Zekar, si è soffermato sui lavori partecipanti. Giusto Curto, di Rovigno, ha letto alcune sue poesie; altre poesie di Lucifero Martini, sono state presentate dai coniugi Lucia e Dario Scher, assieme a brani di Alessandro Damiani sul teatro e ad alcuni saggi. Il prof. Squarcia ha eseguito una sonata di Bach.

Vivo interesse ha destato anche la presentazione ufficiale — fatta dal prof. Rossi Sabatini — dell'antologia del terzo Premio. In particolare rilievo sono stati posti il lavoro di Mario Schiavato («Tutti formiche»), la monografia in collaborazione tra i professori Antonio Pauletich e Giovanni Radossi sugli stemmi dei podestà e delle famiglie di notabili a Rovigno; la collana di poesie di Eligio Zanini («Tiera vecia stara»); il bozzetto folcloristico di Giovanni Pellizzer («El spacio de sa Bunita»); la composizione corale «Volo di rondini» del prof. Nello Milotti. Infine Corrado Iliasich ha dato lettura del nuovo bando di concorso per il 1971.

Tra le autorità presenti, il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Messina con la vice console dott.ssa Nelly Cefalo; il presidente del Circolo artisti e letterati, prof. Antonio Pellizzer; il presidente dell'Assemblea comunale di Rovigno, Mario Creglia, e il consulente pedagogico prof. Ermanno Visintin.

Riunione dei pensionati per la scala mobile

Nei giorni scorsi si sono riuniti i consigli direttivi dei sindacati pensionati aderenti alla CISL, CGIL e CCdL-UIL. Nel corso della riunione è stato fatto il punto della situazione per quanto riguarda i problemi dei pensionati tuttora inevasi. E' stato deciso di intensificare gli interventi presso le autorità di Governo, affinché le rivendicazioni a suo tempo poste dai pensionati possano finalmente venir prese in considerazione e definite.

In particolare i direttivi di categoria si sono soffermati sulla mancata applicazione della scala mobile pensioni dell'INPS a partire dal 1.o gennaio 1970 e non da 1.o gennaio 1971 come recentemente attuato.

Poiché è giunta notizia circa l'intendimento del Governo di sanare il periodo 1.o gennaio-31 dicembre 1970 attraverso l'erogazione di «una tantum» di 13.000 lire in favore dei pensionati, le segreterie provinciali dei pensionati hanno inviato all'on. Sandro Pertini, presidente della Camera dei Deputati, un telegramma sollecitando il suo interessamento affinché detto progetto venga portato in aula con la massima sollecitudine e risolto favorevolmente.

Incontro-dibattito sulla Resistenza

All'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci», per iniziativa di due gruppi di studio si è svolto un interessante incontro-dibattito alla presenza di tre rappresentanti della Resistenza, il gen. Oliva, il ten. col. Ravenna e il dott. Steffè. Di fronte a un numeroso uditorio sono stati esaminati gli avvenimenti storici dell'ultimo conflitto mondiale. Nel dibattito seguito alle relazioni dei tre ufficiali, sono stati successivamente trattati argomenti relativi alle successive fasi del conflitto mondiale con particolare riguardo alla Resistenza in Italia. Tutti gli interventi sono stati seguiti con attenzione, è stata data ampia facoltà agli intervenuti di esprimere le loro opinioni e di chiedere eventuali chiarimenti, a cui i tre conferenzieri hanno dato esaurienti risposte.

FULMINEA RAPINA NEI PRESSI DELLA STAZIONE

Aggredita e derubata una giovane jugoslava

Una giovane jugoslava, Radica Milosegic, di 23 anni, è stata depredata della valigia e persino del cappotto che teneva sulle spalle, dopo essere stata duramente colpita con pugni e calci. L'aggressore, un giovane con le basette lunghe, indossante un maglione bianco su pantaloni azzurri, non è stato ancora rintracciato.

L'episodio è avvenuto — secondo la straniera — la scorsa notte, in via Udine, angolo via Tivarnella. Radica Milosegic stava camminando verso la stazione centrale reggendo la propria valigia che conteneva effetti personali, indumenti nuovi acquistati a Trieste, e 35 mila dinari. A un tratto è stata avvicinata da un giovane che conosce di vista e che alcune sue connazionali le avevano detto che si chiama «Pero». Il giovanotto l'ha subito colpita con pugni al volto e le ha sferrato alcuni calci, impossessandosi quindi della valigia e del cappotto che le aveva strappato dalle spalle. «Però» è quindi fuggito.

La giovane jugoslava non ha avuto nemmeno il tempo di reagire. All'una di notte è stata trovata ancora piangente, in via Rittmeyer; poiché la donna non riusciva a farsi capire, è stata accompagnata in Questura dove il sottufficiale di servizio, mediante un interprete, si è fatto raccontare l'accaduto. La straniera è stata accompagnata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana. Poi, con gli stessi agenti, ha preso parte a una battuta nel borgo teresiano, nei pressi della stazione e nei locali pubblici che erano ancora aperti. Purtroppo, l'esito è stato negativo.

Investita da un autocarro

Una grave frattura ha riportato la signora Irene Sgambetti Alfieri, domiciliata in via Felluga 5. Mentre stava attraversando la via Baiamonti, all'altezza del numero 22, è stata investita da un autocarro «OM», targato TS 63313 e guidato da Antonio Giugovaz, di 43 anni, abitante in via Zandonai 6.

Dichiaraz. di morte presunta

Chiunque abbia notizie di **GUERRINO BONAZZA**, nato il 21.3.1907 a S. Canzian d'Isonzo (Gorizia), espatriato in Francia nel 1929 del quale non si hanno notizie, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino — Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 19.56 e tramonta domani alle 4.06.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 16; pressione mb. 1020,7 stazionaria; umidità 63 per cento; vento un km da Ovest; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 18,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 26 sopra il l.m e alle 20.45 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.45 con cm 64 sotto il l.m. e alta alle 10.20 con cm 26 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

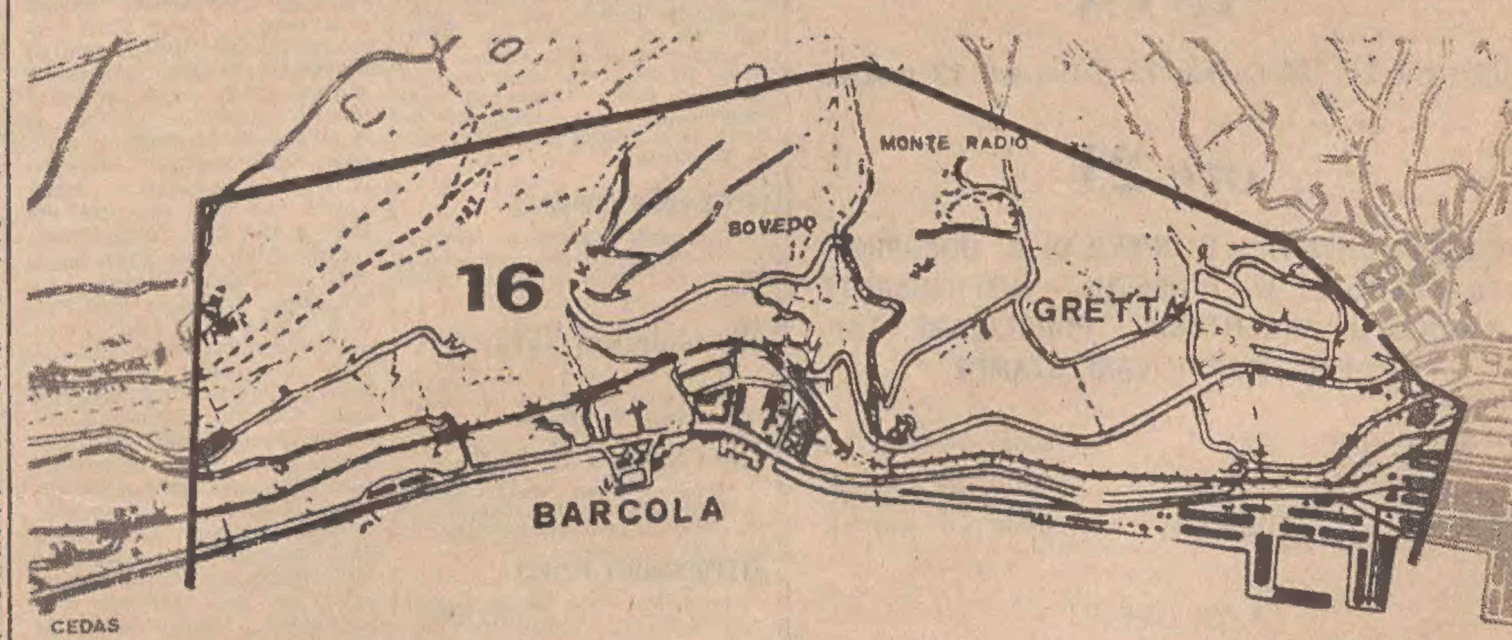
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265.

ACEGAT - METANO/TRASFORMAZIONE

Da domani i lavori nella 16.a zona



Dopo Opicina e la parte alta di Roiano (Scala Santa e case sparse), altri due rioni della città — Roiano e Gretta — verranno interessati, a partire da domani martedì, dai lavori relativi alla metanizzazione.

Nella mattinata, fino alle ore 12, verranno effettuate le visite informative, per le istruzioni del caso, presso i 3.150 utenti della zona, i cui limiti sono facilmente individuabili nella cartina soprastante, utenti che comunque sono già stati preavvisati di un tanto a mezzo lettera.

Intorno alle ore 12 verrà immesso il metano nella rete della zona, e immediatamente dopo avranno inizio i lavori di adattamento dei 3.851 apparecchi di utilizzazione del gas, lavori che — salvo imprevisti — si protrarranno fino a sabato 15 maggio, secondo una progressione che verrà comunicata ai diretti interessati nel corso della succitata visita informativa.

Per qualsiasi motivo di insoddisfazione circa la tempestività e l'esecuzione dei lavori, si invitano gli utenti a rivolgersi ai telefoni

750555 e 750272

A SAN DORLIGO DELLA VALLE VINO CORI E DANZE

MAGGIOLATA FESTOSA





(«Giornalfoto»)

Festosa «maggiolata» ieri a San Dorligo della Valle: la sagra, apertasi nel pomeriggio di sabato si conclude oggi, ma ha avuto ieri, domenica, particolare animazione. E' abbinata all'ormai tradizionale «maggiolata», come è noto, la mostra dei vini di produzione locale organizzata dal Comune di San Dorligo e giunta alla quindicesima edizione. Spettacoli corali e folcloristici, sotto il grande albero di maggio, decorato con arance, limoni e «buzzolai» e centinaia di bandierine multicolori, hanno attirato ieri una gran folla. Alla rassegna di quest'anno partecipano 15 viticoltori locali, con 15 vini bianchi e 7 vini rossi. Tra i bianchi predominano la Malvasia ed il Glera locale, il Tocai, il Savignon, la Ribolla; tra i rossi il Refosco, il Merlot ed il Borgogna. Le località di produzione sono quelle di San Dorligo, Caresana, Prebenico, Sant'Antonio e San Giuseppe. Numerosi enti ed associazioni hanno contribuito alla dotazione di un ricco montepremi. Buongustai, intenditori e amanti dei prodotti genuini hanno trovato dunque un'occasione piacevole d'incontro.

L'INIZIATIVA DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

«Carso pulito»

E' ancora aperta la raccolta delle adesioni Domenica 23 dovrebbe iniziare la bonifica

L'ESCAI XXX Ottobre, che ha rilanciato l'«Operazione Carso pulito» ha ricevuto già numerose adesioni alla sua iniziativa. Più importante di tutte l'appoggio, prontamente concesso dal Provveditore agli studi, il quale ha assicurato il suo interessamento presso tutte le scuole.

Forse Trieste, se verrà raccolto l'appello dell'E.S.C.A.I. XXX Ottobre, sarà la prima città italiana a seguire l'esempio di Zurigo, che, per pulire i suoi boschi e i suoi prati, ha organizzato una campagna a cui hanno partecipato oltre seimila giovani delle scuole, accompagnati dai loro insegnanti.

In effetti, per giungere in questo campo a qualcosa di buono, vi è un solo metodo: che i privati inizino ad agire subito. L'esperienza conferma che una azione da parte dei privati ha come risultato non solo la rapida pulizia di vaste zone, ma anche la nascita di una nuova coscienza fra i cittadini: il problema viene maggiormente compreso, si comincia ad afferrare che anche le piccole incurie del singolo, sommate a tante incurie, formano quelle montagne di sozzure che si trovano lungo le strade e nei campi. E' necessario prima di tutto infondere il concetto, soprattutto nei giovani, che la natura va difesa come un patrimonio proprio e comune, cosicché anche l'abbandonare una cartaccia in un prato è segno di inciviltà. Quando la superficialità egoistica del singolo sarà vinta, quando sarà norma il raccogliere tutti i resti dei numerosi involucri che corredano le moderne gite e scampagnate, quando anche il cellophane del pacchetto di sigarette o il tappo della birra non verranno gettati lungo i sentieri o in campagna, si vedrà che è facile mantenere pulito anche il Carso.

Ad esempio, sulle strade (pulitissime), che portano a Cortina ci sono dei cartelli molto efficaci, che sintetizzano questo concetto: «L'educazione di ognuno per il decoro di tutti». Questo, invero, è il programma da diffondere e la battaglia sarà vinta, allorché ognuno avrà compreso che la pulizia dell'ambiente che ci circonda, significa civiltà di tutti i cittadini.

Le adesioni all'iniziativa del «Carso pulito», che avrà probabile attuazione per domenica 23 maggio, vengono ricevute presso la sede della XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 20 di ogni giorno.

BLOCCATO DAGLI AGENTI UN PUGILE... DILETTANTE

Dispiaciuto per Nino molla un pugno e se ne va

Le catenelle di piazza della Borsa si sono trasformate ieri nelle corde di un ring; e come Benvenuti è finito sulle corde a Montecarlo, così è toccato allo studente Dario Slejk, di 22 anni, abitante in via Navali 16, il quale è stato colpito con un pugno al volto da un giovane, che poi si è allontanato assieme ad altri amici lungo il corso Italia, in direzione di piazza Goldoni. La breve «ripresa» è avvenuta all'una di notte e come arbitro ha avuto il maresciallo Romano della Volante. Il sottufficiale, accorso a una chiamata, ha udito il racconto del giovane colpito ed ha inseguito quindi il gruppetto di giovani, individuando il boxeur improvvisato. Il giovane, identificato per Giordano Donaggio, di 18 anni, abitante in via Santi Martiri 20, si è dimostrato veramente dispiaciuto dell'incidente e ha dichiarato di non essersi nemmeno reso conto di aver colpito lo Slejk, tanto era infervorato nel commentare l'insuccesso di Nino Benvenuti...

Picchiato a sangue da un ubriaco

Sempre la Volante si è dovuta occupare di una violenta lite avvenuta in via Udine, dove il bracciante Vittorio Caucci, di 63 anni, alloggiato in via Gozzi 5, è stato picchiato a sangue da un ubriaco, il cuoco Carmelo Miscali, di 51 anni, pure alloggiato in via Gozzi 5. L'aggressore è stato arrestato. Il reato che gli è stato subito contestato è quello di ubriachezza.

Un passante rimasto anonimo ha telefonato al «113»: la scena cui aveva assistito lo aveva impressionato. «Correte presto — ha detto al telefonista di turno — stanno massacrando un uomo». Quando la pattuglia di servizio con il maresciallo Dellia, è giunta sul posto, la vittima giaceva per terra, in mezzo alla strada. Dal capo perdeva molto sangue. Il sottufficiale ha accompagnato il ferito all'Ospedale ed ha rintracciato nello stesso tempo l'aggressore, che è stato pure trasportato con la «Giulia» al nosocomio. Il medico di guardia ha riscontrato al primo ferite e contusioni escoriate multiple alla nuca, giudicandolo guaribile in una settimana. Il secondo era invece in preda ad uno stato di etilismo per cui dall'Ospedale è passato nella camera di sicurezza della Questura.

Per quale motivo era sorta la lite? Non lo sa nemmeno il ferito.

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» presenta oggi la ultima proiezione della stagione cinematografica: «L'ora dei forni» di F. Solanas, per il cic'.. sulla lotta antimperialistica. Inizio alle ore 20.45, nella sala del cinema Moderno, in via dell'Istria 2.

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Venerdì il concerto diretto da Mario Rossi

Inconsueto numero di solisti ne «Les noces»

La stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi ha in programma per venerdì prossimo, alle 21, l'ottavo concerto. Affidata alla direzione del maestro Mario Rossi, la serata prevede l'esecuzione di un programma di particolare rilievo, che vedrà la partecipazione di un inconsueto numero di solisti, di canto e di pianoforte, impegnati ne «Les noces» di Strawinsky, in prima esecuzione per Trieste. Nell'opera strawinskiana saranno impegnati infatti, nelle parti vocali, Gianna Jenco, Miti Truccato Pace, Carlo Gaifa e Carlo Padoan e ai quattro pianoforti il Duo composto da Mario e Lidia Conter, Claudio Gherbitz e Roberta Lantieri. All'esecuzione prende inoltre parte il coro del Verdi, istruito da Gaetano Riccitelli.

«Les Noces» concluderanno il programma della serata, che si aprirà con un'altra novità per Trieste, la suite sinfonica «Le Roi des gourmets» di Rossini, suite tratta dallo omonimo divertimento su temi della Suite gastronomica per pianoforte, elaborata e orchestrata da Giulio Cesare Brero. Il programma si completerà infine con l'esecuzione del poema sinfonico «Don Giovanni» di Richard Strauss. Per il concerto di venerdì inizia stamane, alla biglietteria del teatro (tel. 23988), la vendite dei biglietti.

Serata europeista al Circolo della stampa

Questa sera alle 18.30 presso il Circolo della stampa, in corso Italia 12, avrà luogo l'incontro del Movimento federalista europeo sul tema «Nuovi traguardi dell'Europa», nel quadro delle manifestazioni indette per la Giornata europea 1971.

Nel corso della serata prenderanno la parola il dott. Armando Zimolo, presidente del M.F.E. di Trieste, che parlerà su «Una moneta per l'Europa», riferendosi all'ormai famoso «piano Werner» e alle ultime vicende del marco tedesco, che tanto eco hanno suscitato nella opinione pubblica; l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, che tratterà delle «Componenti psicologiche della unificazione europea», svolgendo il tema del superamento delle barriere nazionalistiche ancora esistenti; il dott. Guido Comessatti, presidente del M.F.E. regionale, che parlerà su «Le false soluzioni dell'unità europea».

La serata europeista si presenta estremamente interessante e varia, soprattutto tenendo conto del rilancio che l'idea europea sta avendo tra i giovani della nostra regione, e tende a fare il «punto» sui risultati già raggiunti e su quelli da raggiungere a limitata scadenza nel tempo, primo fra tutti quello dell'elezione a suffragio universale e diretto dei rappresentanti al Parlamento europeo.

Incontro con Rosso alle 17.45 al CCA

Questa sera avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1) l'atteso incontro con lo scrittore triestino Renzo Rosso, che vive oggi e lavora a Roma. La conversazione, già annunciata per le ore 18.45, avrà invece inizio alle ore 17.45, a causa della concomitanza con la partita calcistica internazionale.

I romanzi di Rosso (se possiamo chiamarli così) hanno sempre suscitato un vivo interesse, sia nel pubblico che nella critica, e sono stati tradotti in molti paesi stranieri, tra cui Inghilterra, Stati Uniti e Francia. I titoli: «L'adescamento», tre racconti, «La dura spina», romanzo, e «Sopra il museo della Scienza», che è stato definito dall'autore «romanzo mancato». Renzo Rosso, che è nato e ha compiuto gli studi sino alla laurea nella nostra città, ha collaborato e collabora ad importanti riviste, tra cui ricordiamo solamente «Nuovi argomenti», «The London Magazine», «Les Lettres Nouvelles». Ha scritto anche un'opera per il teatro, «La gabbia», che è stata rappresentata a Genova.

Durante questa conversazione, Renzo Rosso risponderà a tutti i quesiti che il pubblico verrà porgli, sia sulla sua passata produzione letteraria, sia sui suoi orientamenti futuri.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni, seralmente dalle ore 20 alle 21, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68-795.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì, alle 21, concerto diretto da Mario Rossi. Solisti di canto Gianna Jenco, Miti Trucoato Pace, Carlo Gaifa e Carlo Padoan. Pianisti duo Mario e Lidia Conter, Claudio Gherbitz e Roberta Lantieri. In programma musiche di Rossini, Brero, R. Strauss e Strawinsky. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 tre recite straordinarie: «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. Ore 16, ultima ore 22: «Aiuto! Mi ama una vergine». Un film eccitante e divertente con Veronique Vendel e Yvonne Ten Hoff. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 22.10: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono», con James Stewart, Henry Fonda, Shirley Jones. Panavision.
FENICE. 15.30, 22.10: «Uno spaccone chiamato Hark», con George Peppard, Diana Muldaur, John Vernon, France Nuyen. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Turbamenti di una principiante» (L'initiation). Le prime esperienze di una studentessa universitaria, con Chantal Renand, Danielle Dimet e Crilles Chartrand. Technicolor. Vietato ai minori 18 anni.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Pippi calzelunghe e i pirati di Taka-Tuka», con I. Nilsson, M. Persson, P. Sundberg. Eastmacolor. Un film per grandi e bambini.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Una messa per Dracula». Technicolor con Christopher Lee e Linda Hayden. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimi giorni: «Anonimo veneziano». In technicolor. Storia d'amore tenera e violenta nel film più bello ed applaudito dell'anno. Con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22: «Vamos a matar compañeros». Un classico eccezionale western, con F. Nero, T. Milian e J. Palance. Technicolor.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Il gatto a nove code». Lo straordinario «giallo» di D. Argento, con K. Malden e J. Franciscus. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30. Un grande successo comico: «Le novizie», con B. Bardot e A. Girardot. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Basta guardarla» in technicolor.
IMPERO. 16.30: «Uomini contro». L'ultimo discusso film di F. Rosi interpretato da M. Flechette, A. Cuny e G. M. Volontè. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16: «La cintura di castità». Splendido film brillante technicolor con i due beniamini T. Curtis e Monica Vitti. Topolino. Proibito ai minori di 14 anni.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Riposo. Domani: «Gli anni impossibili», con David Niven e Lola Albright. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Easy Rider» (Libertà e paura), con P. Fonda, D. Hopper e J. Nicholson. Uno dei più impressionanti e memorabili film prodotti negli S. U.! Selvaggiamente poderoso! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Sandokan alla riscossa». Fantastico e avvincente technicolor con Ray Danton e Guy Madison.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Dopo «Il pianeta delle scimmie» ritorna Charlton Heston in un film entusiasmante e interessante. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Uno sporco contratto». Spregiudicato, violento e drammatico. Technicolor con James Coburn. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «La tenda rossa». Spettacolare technicolor con Sean Connery, Claudia Cardinale, Peter Finch e altri grandi attori.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «L'unico gioco in città».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «I diavoli del mare» con James Franciscus. Un capolavoro di guerra sul mare nell'ultimo conflitto. Ultimo giorno a grande richiesta.
LUMIERE. Sabato: «Le avventure di un giovane» (L'inferno degli eroi).
MARCONI. 16: «Adios hombre». Con Craig Hill. Western in technicolor.
RADIO. 16: «La bionda di Pechino». Avvincente film di spionaggio nella Cina rossa con Mireille Darc e E.G. Robinson. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La maschera di Zorro», con John Carrol e Noah Beey. Ritorna il leggendario eroe del Messico.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
INCERTO
TEMPORALI

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per le riunioni settimanali dedicate al Circolo della stampa alle signore e programmate da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il presidente del Gruppo giuliano cronisti Ranieri Ponis, redattore del «Piccolo», terrà una conversazione sul tema: «La cronaca, specchio di vita cittadina».

T.V.

Televisori delle migliori marche *Loewe Opta* e *Magnadyne* a prezzi ridotti. Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3.

Cresime Seiko 1971

grandioso assortimento. *Oreficeria Laurenti Stigliani*, largo San torio 4.

Introduzione al concerto

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, oggi alle ore 19, sarà dedicato alla presentazione del terzo concerto dell'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali; e lo stesso maestro Vidali illustrerà gli autori e le musiche del concerto che si terrà mercoledì 12 maggio. Nella seconda parte della serata Sergio Brossi parlerà sull'attività teatrale a Trieste.

Incontro con Elias Canetti

Stasera, alle ore 19, nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21, sarà presente, per un incontro col pubblico triestino, un ospite d'eccezione, lo scrittore Elias Canetti. Nato nel 1905 in Bulgaria da genitori ebrei d'origine spagnola, e autore di uno dei più grandi romanzi del secolo, «Die Blendung» (edito anche in Italia da Garzanti nel 1967 col titolo «Auto da fé»), Canetti si è formato nell'atmosfera cosmopolita della grande cultura mitteleuropea fiorita a Vienna negli anni Trenta, accanto a scrittori quali Musil e Broch. Nell'incontro col pubblico triestino, Canetti — che sarà presentato da Claudio Magris — leggerà alcuni brani dell'«Auto da fé» e di altre sue opere.

Gli alpini della Julia

Un cortometraggio a colori sulla gloriosa Divisione verrà proiettato domani, alle ore 18.30, nella sala della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47 (gentilmente concessa), per i soci dell'ESCAI XXX Ottobre e per tutti i ragazzi che desiderano intervenire alla riunione. Si tratta di un interessantissimo film, della durata di un'ora, assunto durante delle manovre estive ed invernali, con un commento che ricorda le epiche vicende della gloriosa Divisione. Il film verrà presentato dal colonnello Manlio Francesconi, combattente in Russia, attuale Comandante del 1.o Reggimento Artiglieria da Montagna.

Fiera della lampada

Lampadari classici e moderni. Grande assortimento. Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3 (piazza delle Poste).

Alle confezioni Riccardi

di via Battisti 12, grandiosa liquidazione a prezzi sottocosto per demolizione dello stabile.

Alle camicerie Riccardi

nuovi arrivi per l'uomo elegante. Tutto all'avanguardia della moda. Via Carducci 16 e via Carducci 37.

Arredamenti Fulvia

presenta i nuovi armadi guardaroba *E. A.* Le versioni sono molteplici, sia per modelli che per qualità di legni usati. La collezione E. A. riecheggiando motivi di gusto tradizionale conferma la validità ai nostri giorni della linea arredativa di epoche trascorse e offre nuove possibilità per la soluzione di importanti problemi estetico pratici. Esempio: questo tipo di armadio non riduce la luminosità grazie alla sua particolare costruzione, nemmeno se posto in prossimità di una finestra.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Calcio: Irlanda-Italia E un film con Glenn Ford

«Calcio Irlanda-Italia» (TV-1, ore 18.45) - La televisione trasmette in ripresa diretta la partita Eire-Italia con la quale i calciatori azzurri riprendono, a Dublino, il loro cammino nel campionato europeo. Per la squadra di Valcareggi è l'incontro di ritorno con gli irlandesi, battuti a Firenze per 3-0 nel turno di andata. Nel torneo di qualificazione per la coppa d'Europa, della quale gli azzurri sono i detentori, l'Italia è impegnata nel girone che comprende anche Svezia e Austria. Attualmente gli azzurri sono al comando con quattro punti (due partite giocate), seguiti da Svezia con tre punti (due partite), Eire un punto (due partite) e Austria con zero punti (una partita), finora l'Italia, oltre all'Eire, ha battuto l'Austria a Vienna per 2-1.

* * *

«Il falso Generale» (TV-1, ore 21) - Dopo «Il seme della violenza» trasmesso alcune settimane fa, Gleen Ford torna in TV nel film di George Marshall «Il falso Generale». Autore di uno dei primi «kolossal» musicali, «Follie di Holliwood», Marshall è noto soprattutto per aver scoperto la coppia Dean Martin - Jerry Lewis che fece esordire nel 1949 in «La mia amica Irma».

Ambientato nella Francia del 1944, «Il falso Generale», interpretato anche da Red Buttons, Taina Elg e Dean Jones, narra la storia di un sottufficiale americano, il sergente Murphy, autista del generale Lane. Quando il generale viene ferito mortalmente, Murphy lo trasporta in una casa semidiroccata, affidandolo alle cure della giovane proprietaria. O per un insieme di circostanze il sergente viene scambiato per il generale. Murphy sta al gioco per non scuotere ulteriormente il morale delle truppe, e, nel suo nuovo grado, prende numerose iniziative che riescono a galvanizzare il reparto, in modo che, quando i tedeschi battono in ritirata, il sergente può recuperare il corpo del suo superiore e riprendere il suo vecchio grado, mentre al vero generale viene assegnata una medaglia alla memoria.

* * *

«Stagione sinfonica TV (TV-2, ore 22,30) - Gabriele Ferro dirigerà l'orchestra Scarlatti di Napoli della RAI in un concerto dedicato a composizioni di Ravel e Cherubini. Al concerto parteciperà il violinista Bruno Giuranna nell'esecuzione di «Trauermusik» per viola e orchestra di Paul Hindemith. Il programma si aprirà con «Ma mere l'oye» di Ravel, suite di musiche dell'omonimo balletto imperniate su cinque popolari fiabe. «Trauermusik» appartiene alle composizioni di Hindemith scritte per la viola, di cui il compositore tedesco era eccellente virtuoso, mentre l'«Andante e Rondò ungherese» di Webe è una pagina di bravura nel gusto popolareggiante molto in voga ai primi dell'ottocento. A conclusione del programma, la «Sinfonia» di Cherubini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45 Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Due campioni per due canzoni; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (11) Giornale radio; 16: Programma per ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 18.55 Calcio da Dublino, radiocronaca diretta dell'incontro Irlanda-Italia per la Coppa Europa; 21: Giornale radio; 21.15: Ascolta, si fa sera; 21.20: Concerto sinfonico diretto da E. Gracis; 22.40: XX Secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con W. Goich e James; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.15: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: Marilyn, una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio: 18.05: Come e perché; 18.05: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45 Musica e canzoni; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il Gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento Strawinsky; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Gea della Garisenda», di F. Monicelli; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali: 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: La scuola di Mannheim; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.20: «Anna Bolena», di G. Donizetti (secondo atto); 17: Le opinioni degli altri; 17.30: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Il vizio dell'innocenza», di D. Troisi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Io dico tu dici.
13.00: Non è mai troppo presto. Settimanale di educazione sanitaria.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.00: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Dal Teatro Antoniano di Bologna: «La festa della mamma».
Gong

RIBALTA ACCESA

18.40: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario.
18.55: Eurovisione. Calcio: Irlanda-Italia. Nell'intervallo: Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.45: Telegiornale — Carosello.
21.15: «Il falso generale», film. — Doremì.
22.50: Prima visione — Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: Stasera parliamo di..., a cura di G. Favero. Doremì.
22.20: Stagione sinfonica TV.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Alfabeto triestino», di F. Amodeo e M. Sestan; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Orchestra d'archi diretta da R. Ceragioli; 16: «Il vascello fantasma», di R. Wagner (terzo atto); 16.30: Pagine vive; 16.40: Con il quartetto D. Ferrara e il complesso «The Gianni Four».

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di...; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: Eddie Osborn all'organo; 9.25: La ricetta del giorno - Star; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Mini juke box; 10.15: E' con noi; 10.22: Intermezzo musicale; 10.30: Musiche di P. Locatelli, P. Wajwanowski e F. S. Giay; 11: Passerella di cantanti; 11.45: Appuntamento con le edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Lon play club; 14: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino serale; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 10.45: Corso di tedesco; 16.10: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 18: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio. 18.30: Scienza per tutti: Medicina popolare; 19.05: Tutto per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «L'epilogo di Norimberga», originale televisivo; 22.55: Obiettivo 350 - Attualità giornalistiche; 23.45: Telegiornale della notte.

IL PICCOLO SPORT

Mondiali moto: 2 volte Agostini e Parlotti secondo

In campo a Dublino la vecchia guardia azzurra

GIA' ESPLOSE LE POLEMICHE SUL PARZIALE RINNOVAMENTO DELLA NAZIONALE

Il C.T. Valcareggi contro l'Irlanda punta su giocatori di sicura esperienza

Dublino, 9

Il commissario tecnico della nazionale italiana, che domani incontrerà nel campionato europeo delle azioni l'Irlanda, ha sciolto ogni riserbo annunciando la formazione. Giocheranno quindi: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Prati, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Corso. In panchina saranno Albertosi (n. 12), Bet (13), Bedin (14), Domenghini (15), Anastasi (16).

Dopo l'annuncio, Valcareggi ha risposto ad alcune domande insidiose che gli sono state rivolte dai giornalisti presenti.

«Sono state sollevate polemiche — ha esordito Valcareggi — in merito alla possibile esclusione di Corso. Ma i responsabili sono i giornali, che hanno voluto attribuirmi decisioni che non avevo mai preso. Mentre è ben chiaro che devo rendermi esattamente conto della situazione prima di poter decidere. Mi è stato chiesto di svecchiare la squadra messicana — ha ripreso il commissario tecnico — ma non capisco per quale motivo dei giocatori giovani e validi debbano essere esclusi solo perché hanno già giocato in Messico.

«Possono benissimo giocare anche a Monaco. La squadra che presenterò contro l'Irlanda comprende tutti gli uomini più in forma che mi ha offerto il campionato, uomini naturalmente ricchi di esperienza internazionale, perché non è possibile tentare esperimenti in una partita di campionato.

«Il numero sette a Prati non sottintende una particolare trovata tattica. Prati giocherà, indipendentemente dal numero che reca sulla maglia, nella posizione che gli è più congeniale.

«La partita — ha concluso Valcareggi — senza dubbio è difficile. E del resto è bene non sottovalutare gli avversari. E' anche questa una dimostrazione che siamo tutti dei professionisti seri».

Gli azzurri hanno concluso la preparazione, con un allenamento a base di esercizi ginnici e palleggi, al quale è seguita una partitella. Il tutto per una quarantina di minuti.

Corso: ala azzurra per Dublino

IL TRIESTINO DE ADAMICH SU ALFA ROMEO 33/3 AL TERZO POSTO

Rodriguez e Oliver su Porsche dominano incontrastati a Spa

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Spa (Francorchamps) — Il bolide di Rodriguez, la Porsche prototipo 917 sfreccia vittoriosa sul famoso circuito precedendo un'altra Porsche 917: quella dello svizzero Siffert e di Derek

Spa - Francorchamps, 9

Pedro Rodriguez (Messico) e Jackie Oliver (Gran Bretagna) hanno vinto su Porsche 917 K la 1000 chilometri di Spa-Francorchamps, sesta prova del campionato internazionale marche, col tempo di 4 ore 1'9''7 alla media di 249,069 chilometri orari.

Subito dopo si sono classificati nell'ordine lo svizzero Jo Siffert e l'inglese Derek Bell, anch'essi su Porsche 917 K. Buone anche le prestazioni del pilota italiano Andrea De Adamich, che in coppia col francese Henri Pescarolo, è giunto terzo a quattro giri di distacco, al volante di un'Alfa Romeo 33/3.

Deludenti, ma anche sfortunati Ickx (Belgio) e Regazzoni (Svizzera), su Ferrari 312: i piloti, infatti, per una collisione al 14.o giro, sono riusciti a tagliare il traguardo con diciassette giri di ritardo. Pertanto, l'attuale classifica del campionato marche vede al primo posto la Porsche con 49 punti, seguita dall'Alfa Romeo (27 punti), dalla Ferrari (16 punti) e dalla Lola (un punto).

Nei 71 giri di questa corsa in fondo è accaduto di tutto. E' accaduto che i vincitori hanno stabilito la nuova media record, non solo del circuito ma di tutte le gare su circuito in Europa con km 249,069. E' accaduto anche che sia stata battuta la media record del giro da parte di Siffert con km 260,842 in 3'14''6. Purtroppo è anche accaduto che due vetture siano entrate in collisione danneggiandosi in modo gravissimo, ma per fortuna senza procurare alcun danno ai piloti.

Si era al 54.o giro nella curva di Stavelot: la «Ferrari 312» di Regazzoni a 300 km orari tentava di sorpassare la «Duron» di Tyler, che marciava a oltre 220. Tyler sbandava e l'incidente era inevitabile. La «Porsche» ha preso la testa della corsa fin dall'inizio e i primi a condurre sono stati Larrousse ed Elford, che però erano costretti ad abbandonare per noie meccaniche al secondo giro. Da allora Pedro Rodriguez e Oliver, Siffert e Derek Bell dominavano distanziando in modo irrimediabile e progressivamente ogni rivale.

E' questa su sei prove la quinta vittoria delle «Porsche»; sola eccezione rimane Brands Catck, ma si imposero gli stessi Pescarolo e De Adamich che a Spa hanno guadagnato un formidabile terzo posto contro macchine di cilindrata superiore. Le cose sono andate assai male per la «Ferrari»: prima Mueller e Kerzog, poi Wiesendang e Koker sono stati costretti ad abbandonare i secondi in evidente difficoltà fin dalla partenza. Ickx e Regazzoni in ottava posizione con un distacco di 17 giri.

CHIOSE A UN INCONTRO CHE HA AMAREGGIATO

L'«INCOMPIUTA» DI NINO BENVENUTI

Montecarlo — Benvenuti, «lavorato» al corpo da Monzon, trattiene il destro dell'argentino sotto l'ascella: vecchio trucco per privare l'avversario di una mano (Telefoto UPI al «Piccolo»)

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, 9

Lo splendido ciclo di Benvenuti-pugile è finito. Senza drammi, ma nel segno dell'ineluttabilità. Benvenuti si era ribellato al volo di quell'asciugamano, si era morso le labbra dall'ira, ci aveva pianto sopra, sul ring. Nello spogliatoio, pochi minuti più tardi, era più disteso; l'adattamento alla nuova situazione di fatto stava avvenendo per gradi. Due ore dopo, recatosi a salutare gli amici triestini che guidati dai fratelli Zagaria, Donaggio e Spadaro erano venuti fino a Montecarlo in pullman per un atto di sportività che era anche atto di fede, era addirittura allegro, in grado di riderci sopra, da uomo forte, che dopo avere lottato fino in fondo aveva dovuto cedere. Senza alcun rimpianto dunque, convinto che stavolta si era preparato come non mai. Di più non poteva fare. Segno davvero che è giunto il momento di farla finita.

Non ho sentito le sue dichiarazioni di stamane, essendo partito subito per Padova, a inseguire gli alabardati. Ma è stata sintomatica la frase di questa notte, dopo il match: «Non me la sento più di sacrificarmi tanto nella preparazione per un match mondiale». Più chiaro di così...

I commenti a quella resa proclamata da Amaduzzi e non voluta da Nino sono stati diversi, ma sotto il profilo umano quel gesto definitivo, seppure parso affrettato, non va respinto. Non si possono dimenticare i due atterramenti subiti da Nino, dopo il promettente avvio; di quel passo, quale poteva essere la prosecuzione dell'incontro? Monzon, sorpreso nella prima ripresa, aveva risposto con furia selvaggia, scorrettamente anche, approfittando della tacita alleanza dell'arbitro connazionale. Nino avrebbe potuto reagire, portare qualche colpo buono, ma nessuno può dire come avrebbe potuto reggere, e quanto. Una ripresa in più avrebbe potuto costargli cara, e non valeva la pena di rischiare oltre. Così ha ragionato Amaduzzi, per risparmiare al suo pupillo l'onta di una punizione. Lo stesso Caneo, che pure aveva pianto, visibilmente dissenziente con la decisione del manager, a distanza di due ore dal match aveva accettato come valido quel «volo».

Benvenuti era fisicamente preparato alla perfezione, almeno esteriormente, fisico e morale erano in splendide condizioni. Però qualcosa si è rotto sul ring, segno che questa perfezione era solo apparente, sfuggiva a collaudi diversi da quello del match. La prova-Monzon è stata perentoria. Stavolta non c'entra Al Silvani, la segregazione, altro ancora, non c'entra neanche il mago, per fortuna: una stupidaggine inventata da qualcuno, per fare colore e per tirare fuori la nota di scaramanzia in un mondo che ne è sempre affascinato. Benvenuti ha perso perché non è più lui: non riesce a sopportare i colpi, non riesce a intuirli, e anticiparli, come sarebbe stato necessario per non soccombere di fronte a Monzon.

Una prima ripresa d'assalto aveva creato l'illusione che qualcosa fosse decisamente cambiato in lui, rispetto al 7 novembre 1970. Invece le due riprese successive hanno dimostrato che di cambiato c'era solo un migliore stato fisico, ma a un grado ancora insufficiente a colmare il divario di potenza che lo separa da Monzon. Forse ci voleva ancora la scherma, contro quell'abbattitore di tronchi argentino. Scegliendo di combattere con la pura foga, Benvenuti ha offerto il miele all'avversario, e ne è rimasto appiccicato.

Monzon: una bestia sul ring. Non sa di boxe, ma colpisce forte, ed è già tutto. Non è piaciuto ad alcuno, in pura linea stilistica, ma si è meritato i più ampi consensi per potenza di pugno, sicché ormai molti lo vedono sicuro vincitore nel prossimo confronto con Griffith, contro il quale dovrebbe sfruttare soprattutto il suo maggiore allungo.

Nonostante le tracotanti dichiarazioni della vigilia, Monzon non è che si sentisse sicuro di vincere, e lo hanno dimostrato i salti di gioia con cui ha salutato la fine dell'incontro, allo «Stade Louis II». Parlare è una cosa, combattere e vincere è un'altra. Monzon ha capito di aver vinto solo quando è balenato nell'aria l'asciugamano bianco, non prima. Proprio perché Nino non era quello di Roma e nel primo round ne aveva saggiato i colpi più consistenti e decisi.

Ineluttabile dunque il destino di Nino, a questo punto. Esce dalla scena pugilistica italiana, dove ha giganteggiato per almeno 15 anni, conquistando tutto quanto un pugile poteva conquistare. Si è fatto amare, con passione, con fanatismo; si è fatto anche odiare, dai «mazzinghiani» in primo luogo e da quanti hanno avuto in dispetto il personaggio Benvenuti, così dissimile dal cliché del pugile tonto e suonato, che certamente non gli si addice. Esce dalla scena con integre tutte le sue facoltà fisiche e psichiche. E' il patrimonio principale che conserva in questo momento, al di fuori di quanto ha saputo conquistarsi a suon di pugni. Sono anni sufficienti a farlo camminare tranquillo per la vita che lo attende ora, spettatore e non più protagonista di battaglie.

Ma Nino esce con l'amarezza di non aver ottenuto fino in fondo quanto andava cercando. Quella rivincita con Monzon la sognava ad occhi aperti, con una forza disperata. Stanotte, nel congedarmi da lui a Montecarlo, mi ha detto: «Sul ring di Montecarlo ho recitato la mia incompiuta».

Lo ha detto sorridendo. Ma era la cosa più triste che potesse dire, dopo cinquanta giorni di clausura, di sacrifici, di sudore, spartiti con il buon Caneo, a Milanello e a Bordighera, invano.

Dante di Ragogna

Campionato europeo a Lipsia

La Jugoslavia (2-1) batte la Germania Est

MARCATORI: al 12' Filipovic, al 20' Dzajic, al 71' Lowe. **GERMANIA ORIENTALE:** Croy-Stein; Sammer, Bransch; Weise, Strempel, Schlutter; Frenzel (Irmscher), P. Ducke, Freische, Vogel (Lowe). **JUGOSLAVIA:** Vukevic-Paulovic; Raklak, Antonijevic; Paunovic, Hicer, Petkovic (Bjekovic); Oblak (Bogicevic), Filipovic, Acnovic, Dzajic. **ARBITRO:** Schiller (Austria).

Lipsia, 9

L'incontro Germania Orientale - Jugoslavia, valevole per il gruppo VII del campionato di Europa di calcio, col quale la Repubblica democratica tedesca festeggiava il suo centesimo incontro fra Nazionali, si è concluso, nello «Zentralstadion» di Lipsia, dinanzi a 110 mila spettatori, con una grande delusione per la squadra che giocava in casa.

Con la sconfitta per 1-2 (0-2) contro la Jugoslavia, la Germania Est, in classifica del gruppo si è trovata sbalzata al secondo posto, preceduta appunto dalla squadra che l'ha battuta. La squadra tedesca mostrava di possedere tutte le chances per una vittoria, ma la presenza di due giocatori come Filipovic e Dzajic e senz'altro stata determinante: opera loro sono state infatti le reti segnate rispettivamente dal primo al 12' e dal secondo al 20' del primo tempo.

Anche dopo la pausa, la Germania Est ha dominato, in linea di massima, il gioco, finché, finalmente, un tiro di testa di Lowe ha permesso il gol della bandiera al 71'.

Benvenuti abbandona il pugilato

Milano, 9

Nino Benvenuti, dopo la sconfitta subita ieri ad opera di Carlos Monzon, ha annunciato di aver deciso di abbandonare l'attività agonistica.

Nino Benvenuti, ha trentatrè anni, essenedo nato il 26 aprile 1938. Da dilettante ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma nella categoria dei pesi welters, è professionista dal 1961, è stato campione d'Europa dei pesi medi, del mondo dei medi junior e dei medi. Ha disputato 90 combattimenti, vincendone 82, dei quali 40 prima del limite, pareggiandone 1 e perdendone 7.

A SALISBURGO I NOSTRI BRAVI CENTAURI CONFERMANO LE TRADIZIONI

Italiani primi tre volte Sfugge il quarto traguardo

Salisburgo, 9

I campionati mondiali di motociclismo si sono aperti oggi con il risultato che ci si aspettava; la prima prova, disputata a Salisburgo è stata vinta da Giacomo Agostini, e non avrebbe potuto essere diversamente. Tutte le previsioni della vigilia e i favori del pronostico erano per lui, e il campione bergamasco non ha deluso i suoi «supporters», ottenendo la vittoria sia nelle «350» che nelle «500». La concorrenza è risultata piuttosto debole, Agostini ha vinto con estrema facilità, per cui si continua a pensare che la sua «MV Agusta» resti una macchina insuperabile per potenza e ripresa.

La nota più positiva è venuta dalla affermazione di Silvio Grassetti nelle «250». Grassetti ha trovato finalmente una moto in grado di assecondare le sue non indifferenti qualità tecniche, e basterebbe che ora la fortuna e la costanza lo sorreggesero e sicuramente avremo un altro brillante protagonista mondiale.

Le gare di Salisburgo si sono aperte con la «classe» 50 cc, e si è imposto l'olandese De Vries su Kreidler, alla media di km. 140,220, una media alta se si considera la difficoltà del circuito. C'è stata lotta fra l'olandese e lo spagnolo Nieto, che negli ultimi giri ha perso contatto e si è classificato secondo. Nieto si è rifatto però nelle 125, dove la nota più lieta è venuta dal buon piazzamento della Morbidelli del triestino Gilberto Parlotti, battuto in volata da Nieto. La gara è stata vivacizzata nei primi giri da un accanito duello fra Braun, Parlotti, Schene e Nieto. All'ultimo giro Nieto è in ottima posizione, affronta con sicurezza la curva finale, e vince. Secondo il triestino.

Avvincente anche la prova delle 250, dove ha vinto Grassetti davanti al tedesco Quenter.

Nelle 350 l'avvio è stato favorevole al finlandese Saarinen, poi al terzo giro si è portato in testa Agostini, che ha iniziato la sua progressione. Il campione italiano ha stabilito anche il record della pista, alla media di km 179, 060.

Bis di Agostini nelle 500; la sua MV domina sin dal primo giro e sigla anche il giro più veloce, alla media di km 177,190.

I RISULTATI

50 cc: 1) Jan De Vries (Olanda) Kreidler 27'11''37 (140,22 km/h); 2) Angel Nieto (Spagna) Derbi 28'19''38; 3) Rudolf Kunz (Germania occ.) Kreidler 28'20''41; 4) Fred Van De Hoeven (Olanda) Derbi 28'30''60; 5) Aalt Toersen (Olanda) Jamathi in 27'18''36; 6) Juan-Mach Pares (Spagna) Derbi 27'23''22 a 1 giro; 7) Manfred Kugler (Germ. occ.) Kreidler 28'01''48 a 1 giro; 8) Hans Hummel (Austria) Kreidler 28'34''80 a 1 giro; 9) Harald Bartol (Austria) Kreidler 28'49''54 a 1 giro; 10) Ulrich Graf (Svizzera) Kreidler 27'29''30 a 2 giri.

125 cc: 1) Angel Nieto (Spagna) su Derbi 40'30''79 (156,96 km/h); 2) **Gilberto Parlotti** (Italia) su Morbidelli 40'30''95; 3) Frank Barry Sheene (Gran Bretagna) Suzuki 40'31''14; 4) Dieter Braun (Germ. occ.) 40'33''97; 5) Gert Bender (Germ. occ.) Maico 41'58''50; 6) Geos Von Donger (Olanda) Yamaha (a un giro); 7) Thomas Heusckel (Germ. or.) su MZ 41'37''71; 8) **Luigi Rinaudi** (Italia) Aermacchi 42'05''45; 9) Friedheim Kohler (Germ. or.) MZ 42'05''78; 10) Bernd Koehler (Germ. or.) su MZ 42'20''51. Giro più veloce: Nieto 1'34''3 (media 161,78 km/h).

250 cc: 1) Silvio Grassetti (Italia) MZ 45'28'' (167,83 km/h); 2) Guenter Bartusch (Germ. Est) MZ in 45'35''41; 3) Gyula Marsoszky (Svizzera) Yamaha 46'23''92; 4) Kent Anderson (Svezia) Yamaha 46'41''07; 5) Janos Drapal (Olanda) Yamaha 46'50''85; 6) Bo Granath (Svezia) Yamaha 47'00''22; 7) Guido Mandracci (Italia) Yamaha 45'28''80 a 1 giro; 8) Jarno Saarinen (Finlandia) Yamaha 45'31''14 a 1 giro; 9) Jerry Lanchester (Gran Bretagna) Yamaha 45'42''24 a 1 giro; 10) Stephen Ellis (Gran Bretagna) Yamaha 45'45''18 a 1 giro.

350 cc: 1) Giacomo Agostini (Italia) MV 52'00''36 (171,21 km/h); 2) Werner Pfirtener (Svizzera) Yamaha 53'21''08; 3) Stephen Ellis (Gran Bretagna) Yamaha 53'28''19; 4) Kurt Ivar Carlson (Svezia) Yamaha in 52'12''90 a un giro; 5) Bo Granathi (Svezia) Ducati 53'28''18; 6) Jarno Saarinen (Finlandia) Yamaha in 52'29''14; 7) Herry Lanchester (Gran Bretagna) Yamaha 52'31''61; 8) Billie Nelson (Gran Bretagna) Yamaha 52'35''32; 9) Maurice Hawtorne (Gran Bretagna) Yamaha 53'27''39; 10) Ernst Fagerer (Austria) Yamaha in 52'32''36 a due giri. Giro più veloce Giacomo Agostini in 1'25''2 - 179,06 km/h.

500 cc: (1) Giacomo Agostini (Italia) MV 1.6'19''95 (172,58 km/h); 2) Keith Turner (Nuova Zelanda) Suzuki 1.06'56''32 a un giro; 3) Eric Offenstadt (Francia) Kawasaki 1 ora 7'09''10; 4) Jack Findlay (Australia) Suzuki 1.06'25''16 a due giri; 5) Lothar John (Germ. occ.) Yamaha in 1.07'06''55; 6) Billie Nelson (Gran Bretagna) Paton 1.07'09''94 a 3 giri; 7) **Alberto Pagani** (Italia) Linto in 1.06'26''22 a 4 giri). Giro più veloce Agostini 1.26''1 - 177,19 km/h.

RUGBY

Petrarca - Cumini 38-5

MARCATORI: nel primo tempo: al 13' meta di Michelon (P.), al 18' drop di Lazzarini (P.), al 31' meta di Michelon (P.), al 42' meta di Lorello (P.); nel secondo tempo: al 5' meta di Miele (P.), al 7' meta di Possamai (C.) trasformata dallo stesso, al 19' meta di Seguso (P.) trasformata da Michelon (P.), al 23' meta di Bortolami (P.) trasformata da Lazzarini (P.), al 26' meta di Baraldi (P.) trasformata da Lazzarini (P.), al 30' meta di Michelon (P.) trasformata dallo stesso, al 34' meta di Michelon. PETRARCA: Michelon, De Danieli, Sabbatini, Lazzarini, Baraldi, Luise, Lorello (Seguso), Sagramora, Boccaletto, Valier, Amagliani, Bettella, Miele, Bortolami, Gerardo. CUMINI: Bracci II, De Anna, Castagnoli, Fenaroli, Bravo, Mattioni, Minen, Copetti, Possamai, Labano, Quirini, Guastamacchia, Fornasir, Romano, Monibidin. ARBITRO: De Laude di Genova.

Udine, 9

Il risultato dice della diversità di forze emersa al Moretti tra i campioni d'Italia e la Cumini. Il Petrarca, mantenendo fede alle aspettative, ha condotto una gara generosa fin dai primissimi minuti, sfruttando la propria mischia, e le ali, sempre pronte a mettere in pratica gli accorti suggerimenti del mediano Sagramora e Luise.

Contro una squadra di tale levatura nulla ha potuto fare la Cumini, che pure ha lottato con lo slancio di chi vuole dimostrare davanti al proprio pubblico quello che veramente vale. Tra gli udinesi in buona luce Possamai, De Anna, Labano: ma tutti hanno giocato con grinta, cercando di supplire alle lacune di carattere tecnico con una grande carica di agonismo.

P. S.

MARCIA IN DUE MANCHES

Pamich a Ginevra

Ginevra, 9

Il trentottenne Abdon Pamich ha vinto il 1.o G. P. di Ginevra di marcia, in due manches, precedendo in modo nettissimo il lussemburghese Sowa.

Questi i risultati: 1.a manche (20 km): 1) Abdon Pamich (Italia) 1.32'38''; 2) Sowa (Lussemburgo) 1.33'22''; 3) Andreotti (Italia) 1.38'52''; 4) Taddeo (Italia) 1.38'54''; 5) Secchi (Italia) 1.41'51''; 6) Bomba (Italia) 1.44'19''; 7) Beaucousin (Francia) 1.47'01''; 8) Monnier (Francia) 1.49'59''. 2.a manche (29,700 km): 1) Abdon Pamich (Italia) 2.19'25''6; 2) Sowa (Lussemburgo) 2.28'35''; 3) Secchi (Italia) 2.37'35''; 4) Andreotti (Italia) s.t.; 5) Bomba (Italia) 2.40'56''.

CONCLUSO UN GIRO DI ROMANDIA RICCO DI COLPI DI SCENA

Pieno successo di Motta

Lugano, 9

Gianni Motta ha colto un successo pieno in questo giro di Romandia, ricco di colpi di scena come di campioni. «L'importante è di avere ritrovato la forma e la fiducia — ha detto l'italiano. Sono venuto qui per vincere. Tanto è vero che ho tentato fin dalla prima tappa. Avrei potuto vincere se non fossi stato tradito dal fatto che al velodromo di Losanna in luogo del consueto giro e mezzo di pista hanno considerato conclusa la tappa al primo passaggio sulla linea di arrivo.

La corsa elvetica ha messo in mostra anche la buona condizione di altri corridori italiani: Gimondi, che ha fatto da spalla a Motta, Bitossi stesso, in crescendo, e poi i giovani Salutini e Tumellero. Motta aveva anche confermato le sue chances proprio nella prima semitappa della giornata, che portava la carovana da Bressago a Lugano per 90 chilometri.

Poco dopo il via, dato alle 8.30, prendeva il largo un plotoncino di una ventina di uomini, capeggiato da Patrik Sercu, prendendo un vantaggio massimo di 30''. Ai piedi del monte Ceneri il gruppo si riportava sotto, per allungarsi poi lungo i primi tornanti. In vetta passava per primo Gosta Pettersson davanti a Van-Impe e allo spagnolo Gandarias. Nella discesa, allungava il francese Ducreuy, seguito dal connazionale Bellone. Motta raggiungeva i due in compagnia di Erik Pettersson, Panizza, Fontanelli, Salutini, Tosello e Vanneste. I fuggitivi affrontavano la durissima salita di Cademario con 1'10'' sul gruppo, dal quale emergeva Farisato, mentre perdeva terreno Patrik Sercu, e Fontanelli attardato da una foratura. Volata lunga di Motta e meritato trionfo a mani alte.

Nel pomeriggio seconda frazione da ripetersi sei volte. Motta teneva testa a tutti gli attacchi dei suoi avversari, rispondendo di persona ad un tentativo massiccio di fuga, condotto da Bitossi, Zilioli, i fratelli Pettersson, Van-Impe, e Gandarias e nel secondo giro si decideva tutto in volata: partiva da lontano l'olandese Wagtmans, ma Thomas, il più giovane dei Pettersson, lo «saltava», aggiudicandosi il suo primo successo stagionale.

S. I.

CLASSIFICA FINALE

1) Motta in 24.20'37''; 2) Salutini 24.21'27''; 3) Vanneste s.t.; 4) Tosello 24.22'07''; 5) Ducreux 24.22'17''; 6) Pettersson Erik s.t.; 7) Bellone s.t.; 8) Panizza s.t.; 9) Moser 24 ore 22'49''; 10) Bitossi 24.23'09''; 11) Farisato s.t.; 12) Pettersson Thomas 24.23'19''; 13) Poppe 24.23'32''; 14) Genty s.t.; 15) Fontanelli 24 ore 23'39''; 16) Houbrects s.t.; 17) Van Impe s.t.; 18) Martinez s.t.; 19) Van Den Bossche s.t.; 20) Pettersson Gosta s.t.; 21) Gimondi s.t.; 22) Maggioni s.t.; 23) Thal Mann s.t.; 24) Agostinho s.t.; 25) Pintens s.t.; 26) Sorlini s.t.; 27) Colombo s.t.; 28) Vivian s.t.; 29) Cavalcanti s.t.; 30) Bergamo 24.24'20''.

GIRO DI SPAGNA

Sempre Tamames in testa alla classifica

San Sebastiano, 9

Cinque corridori si sono contesi sul traguardo di San Sebastiano la vittoria finale nella decima tappa. Si è imposto naturalmente un belga allo sprint; si tratta di Gerard Vianen, che ha piazzato la sua ruota davanti al francese Guimard, e all'olandese Karstens. Al quarto e al quinto posto sono rispettivamente finiti lo spagnolo Perorena e l'altro belga Walter Godefroot, che aveva vinto le due tappe precedenti, cioè l'ottava e la nona, conclusasi a Pamplona.

Il leader della classifica generale comunque non è cambiato, nonostante il gruppetto dei cinque abbia accumulato un vantaggio di 2' sul gruppo, con il quale è giunto anche Tamames, che, com'è noto, guida la graduatoria.

Sulle strade che da Pamplona conducono a San Sebastiano per 120 km di paesaggio suggestivo, che tanto impressionarono la fantasia di Hemingway, la tappa odierna ha vissuto praticamente della fuga dei cinque, arrivati al traguardo con un buon gruzzolo di vantaggio rispetto al plotone. Evidentemente il leader della classifica non ha fatto che contenere il passivo, visto che nei primi cinque non c'era nessun uomo pericoloso, in grado cioè di insidiare il primato. Ci teneva a fare bella figura lo spagnolo Perorena, che è stato, inutile dirlo, uno dei più accaniti animatori della fuga del quintetto.

REMI ALL'IDROSCALO DI MILANO

Buone speranze

Milano, 9

All'Idroscalo di Milano, sotto un sole cocente, ha avuto luogo con successo di pubblico notevole, per uno sport finora trascurato, la regata nazionale «ad intervalli» con la massiccia partecipazione di equipaggi di interesse nazionale, da tempo in concentrazione a Castelgandolfo, a disposizione dell'allenatore federale Stephen Orwa. Le prove complessive sono state soddisfacenti in alcune gare, soprattutto nel quattro con e senza timoniere, nel singolo e nel doppio. Per le altre specialità, c'è onestamente da rilevare che ancora molto lavoro speta ai preparatori federali. Oggi, all'Idroscalo di Milano, si sono visti degli atleti fisicamente a posto ma che tecnicamente hanno ancora molto lavoro spetta ai premodo ripetiamo la preparazione è già a buon punto, se si pensa che la regata di oggi, in definitiva, è la prima gara di un certo rilievo che ha aperto virtualmente la stagione agonistica.

Anche nelle gare riservate ai più giovani bisogna dire che sono stati visti all'opera elementi decisamente molto interessanti e ciò senza dubbio è di buon auspicio per una disciplina che ha bisogno di speranze, appunto come se ne sono viste oggi qui all'Idroscalo di Milano. La vittoria è toccata, meritatamente, all'equipaggio dell'Italsider di Genova, che ha realizzato un tempo invero brillante: 7'16''66 (prima frazione 3'30''05, seconda frazione 3'46''61). L'equipaggio genovese ha vinto in virtù di una impressionante potenza. Al secondo posto si è piazzata la rappresentativa di Napoli con 7'19''16, seguita dalla Fiat, dalla Sampierdarena, dall'Italia, dalla Tomei e dalla Pallanza.

Alla regata hanno assistito vari dirigenti federali, con il presidente della F.I.C. Lanni.

S. I.

I VINCITORI

Juniores: «4 con»: Italsider di Genova 7'16''66; «2 senza»: Ravalico in 7'42''38; «singolo»: Virtus Lagunare 7'30''15; «2 con»: Virtus Lagunare 8'10''77; «4 senza»: Canottieri Milano 7'05''67; «doppio»: Canottieri Milano 7'15''27.

Ragazzi: «4 con»: J. C. Savoia in 3'47''91; «singolo»: U. S. Bellagio in 3'58''03; «doppio»: C.C. T. Lazio in 3'38''93.

Elite: «4 con»: Equipaggio federale 10'22''17; «2 senza»: Fiamme Gialle 11'05''65; «singolo»: Bombelli 11'26''73; «2 con»: VV.FF. Maggi (senza tempo); «4 senza»: Equipaggio federale in 9'47''38; «doppio»: Equipaggio federale 10'38''11; «otto»: Equipaggio federale 9'15''51.

BASEBALL, HOCKEY SU PRATO, CICLISMO E TENNIS AL CENTRO DELLA DOMENICA SPORTIVA REGIONALE

Il Cumini cede nettamente al Montenegro

BASEBALL SERIE A: SECONDA SCONFITTA A BOLOGNA

Debole la difesa isontina per i battitori petroniani

A. MONTENEGRO - CUMINI 13-3

A. MONTENEGRO: 0, 3, 8; 0, 2, 0; 0, 0, r. = 13
CUMINI: 0, 2, 0; 0, 0, 0; 0, 1, 0 = 3

A. MONTENEGRO: Morelli, Rinaldi (Pizzuto al 5), Meli, Vasquez (Lanzarini al 6'), Malaguti, Calzolari (Naldi al 4), Blanda E. (Blanda D. al 5'), Ghedini. CUMINI: Bertossi, Cecotti, Shaffer, Gobet, Orlando, Bortolotti, Visintin, Serra, Prudenziati (Biso al 3' e Manià al 6'). ARBITRI: Cerrai e D'Aprile. NOTE: tripli di Vasquez e Rinaldi; doppi di Morelli (2), e Malaguti. Espulso il manager della Cumini.

Bologna, 9

Seconda sconfitta del Cumini sul diamante di Bologna. E, come ieri, sconfitta netta, senza attenuanti.

Che gli isontini non siano da porre ai bolognesi, almeno sul piano tecnico non va messo in dubbio. Però se avessero utilizzato Guzman forse avrebbero potuto opporre una maggiore resistenza difensiva. D'altra parte non è che il secondo straniero, Shaeffer, abbia soddisfatto. Ci sembra che Guzman sia sacrificato nel ruolo di suggeritore.

Precisato questo diciamo che anche nel match di oggi il Cumini ha mostrato non poche lacune difensive. Ne. secondo tempo si è trovato inaspettatamente in vantaggio per 2-0 (valide di Gobet e Orlando, lisci di Ghedini e Baldi) ma successivamente si è fatto travolgere dalla Montenegro. Gobet (2 su 4), Orlando e Cecotti sono stati i giocatori ronchigini di maggiore rendimento.

A parte l'exploit del secondo inning, il Cumini non è dunque mai stato in gara. Prudenziati si è rivelato troppo acerbo per il confronto con le esperte mazze petroniane. Ha tenuto in bianco l'attacco, ha subito tre punti e, prima di essere rilevato da Bison aveva il destino già segnato. Sul terzo lanciatore, Manià, la Montenegro ha guadagnato meno, ma ormai la gara era decisa.

Silvano Stella

I RISULTATI

*Bernazzoli - Norditalia	4-5	9-10
*Grosseto - Glen Grant	0-8	7-17
*Incom Lazio - Unipol	7-6	2-4
*Juvelancia-CUS Genova	8-4	3-7
*Milano - Standa	7-3	7-4
*Montenegro - Cumini	10-1	13-3

LA CLASSIFICA

Montenegro	10	9	1	900	18
Glen Grant	10	8	2	800	16
Incom Lazio	10	8	2	800	16
Norditalia	10	7	3	700	14
Milano	10	6	4	600	12
Juvelancia	10	5	5	500	10
Bernazzoli	10	4	6	400	8
Standa	10	4	6	400	8
CUS Genova	8	3	5	375	6
Cumini	10	2	8	200	4
Unipol	8	1	7	125	2
Grosseto	10	1	9	100	2

LE PARTITE DEL 15/16.5.1971

CUS Genova - Bernazzoli
Unipol - Grosseto
Standa - Glen Grant
Cumini - Norditalia
Juvelancia - Montenero
Incom Lazio - Milano

TENNIS A SQUADRE

Coppa Facchinetti: fase regionale

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria, si avvia alla conclusione. Questi i risultati di ieri: C.M.M. «A»-Triestino «B» 3-3; C.R.D.A. «A»-Campoformido «B» 6-0; Triestino «A»-San Vito al Tagliamento 6-0, Triestino «A»-Monfalcone «A» 6-0 per rinuncia; Pordenone «B»-Manzano 6-0; CMM «B»-Torvis Snia 6-0; Pordenone «C»-Monfalcone «B» 5-1; Campoformido «A»-Monfalcone «A» 4 2, Pordenone «A»-Gorizia «B» 6-0; Udine «A»-Campoformido 4-2; Udine «B» - FVG 5-1; Gorizia «B» - Torvis Snia 5-1.

CANOTTAGGIO: O.K. I GIULIANI A MILANO

VINCONO DUE GARE I VIGILI DEL FUOCO

Milano, 9

Due equipaggi dei Vigili del fuoco si sono imposti nelle finali nazionali di canottaggio a «scatti intervallati». I triestini hanno ottenuto il successo nel «4 senza» élite (Dagostini, Specia, Macor e Kobau) e nel «due senza» junior, dove Susa e Ivancich, mattatori sul campo di gara di casa, si sono dimostrati i più forti d'Italia nella specialità.

Nel «4 senza» alle spalle dei Vigili, un altro equipaggio triestino, il «quattro» del C.C. Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti), primo degli equipaggi senior in una gara che ha visto ripetuto, nei primi posti. l'ordine d'arrivo dell'interzona di qualificazione della passata domenica.

Un altro «argento» per il C.C. Saturnia nel «singolo» ragazzi, dove Fulvio Dapiran, «recuperato» d'ufficio per le finali, non ha deluso la fiducia dei tecnici, superando al traguardo il muggesano Umberto Detela, della Pullino, altro singolista di valore nazionale. L'altro equipaggio «recuperato», il «due senza» senior dei Vigili del fuoco con Roberto Bresich (fratello del «mondiale», Giuseppe), e Vecchiet, è andato ad un soffio dalla medaglia, giungendo al quarto posto.

Alla manifestazione hanno partecipato, fuori gara, anche gli equipaggi «federali» preolimpionici, messi assieme nei raduni collegiali in cui si raggruppa la «crema» del canottaggio nazionale; ai carrelli del «4 senza» c'erano anche Fermo e Giuseppe Bresich, che hanno preceduto sul traguardo i consoci in casacca biancorossa.

R. E.

HOCKEY SU PRATO SERIE A: DUE SQUADRE CHE NON SEGNANO DA 700'

Poco preparati i triestini Facile pareggio dei romani

CUS TRIESTE - V.U. ROMA 0-0

CUS TRIESTE: D'Intignana; D'Agnolo, Simsig; Macor, Mandich, Caggianelli; Candotti, Miserocchi, Scozzari, Vecchiet, Zerial. Giraldi. VIGILI URBANI ROMA: Leone; Daniele, Mari I; Villani, Di Giammarino, Bartolomei; Tucci, Mari II, Rossi, Appiani, De Felice, Tolentino, Maura. ARBITRI: Anduyar di Novara e Buniato di Desio. NOTE: temperatura afosa, campo in buone condizioni, gradinate... zeppe di sporcizia per le carte lasciate dal pubblico nell'incontro internazionale di mercoledì sera. Sostituzioni: nella ripresa entrava Giraldi al posto di Caggianelli, mentre al 17' i romani utilizzavano il 13.o (Maura) al posto di De Felice.

Iniziamo a raccontarla dalla fine questa partita, anche perché durante i settanta minuti di gioco non è successo nulla, o quasi. Sbotta l'allenatore dei triestini Colonna: «Così non si può andare avanti! I giocatori non sono preparati: durante il settimanale allenamento solo quattro i presenti, gli altri, magari per ragioni di lavoro, tutti assenti. Alla domenica, quindi, non si può far di più se durante la settimana neppure ci si vede...!».

Come dar torto al tecnico del Cus? Ieri mattina al «Grezar» il Cus ha offerto l'ennesima prova di una preparazione sommaria, inadeguata, e così la tanto inseguita prima vittoria è sfuggita anche in occasione di questo incontro d'anticipo sul tabellino del girone di ritorno. E' mancata la fusione tra i reparti, alcuni uomini hanno denunciato una condizione approssimativa, altri hanno cercato di fare di testa... propria, creando confusione nella confusione. Per i romani è stato un gioco da bambini impattare anche questo incontro, che relega così le due squadre ai margini inferiori della guaduatoria. Romani e triestini, poi non segnano da ben settecento minuti, cioè da quando ha avuto inizio il campionato, per cui non stupisce che entrambe stiano a braccetto, in fondo alla strada, che porta in Serie B.

Sulla cronaca è meglio non soffermarsi molto. Il gioco si è dimenato molto nella metà campo, lasciando i due portieri quasi inoperosi. Nel primo tempo al 18' veniva espulso De Felice per 2', egual sorte toccava a Russi al 21', sempre del primo tempo. Nella ripresa da segnalare al 24' un tiro di Scozzari al volo — l'unico della partita! — che provocava un angolo corto, poi si aveva l'espulsione temporanea (28') di Zerial, mentre alla mezz'ora, in un disperato tentativo, un tiro di Simsig lambiva il montante. E' tutto.

Bruno Ive

I RISULTATI

*Cus Trieste - VV.UU. Roma	0-0
*M.D.A. - Cus Torino	1-0
*Ferrini - Cus Padova	1-0

LA CLASSIFICA

H. C. Roma	9	7	2	0	12	4	16
MDA Roma	8	5	2	1	13	3	12
Ferrini	8	3	5	0	5	2	11
Amsicora	9	3	4	2	4	3	10
Buscaglione	9	2	5	2	4	4	9
Cus Torino	9	2	4	3	3	4	8
San Sabba	9	2	3	4	2	6	7
Cus Trieste	10	0	6	4	0	5	6
VV.UU. Roma	10	0	6	4	0	5	6
Cus Padova	9	1	3	5	3	10	5

BASEBALL SERIE B: HANNO PERSO LE DUE LOCALI

L'Alpina in piena crisi Giornata «no» della Libertas

PEM ROMA - ALPINA 10-6

PEM ROMA: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 5, 3, 1 = 10
ALPINA: 2, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 1, 2 = 6

PEM ROMA: Carrani (Ciaria), Fiorgi G.M., Frazini, Tyler, Belli, Manno, Remondini, De Donno, Fiori C. ALPINA: Perini G., Perini S., Zuccoli, Marussich, Caldognetto, Chmet (Bosdachin, Ferluga, Pitacco), Carraro, Carli, Sossich D. ARBITRI: Benetti di Lodi e Carmignani di Parma.

Alpina alla deriva. La squadra biancoverde ha ceduto via libera sul proprio campo alla formazione romana del PEM e la sua posizione in classifica si fa sempre più critica. Alpina in piena crisi, quindi. La squadra, che dopo le dimissioni di Cadelli da manager è stata affidata a Ferluga e Caldognetto, si trova relegata nelle posizioni di coda della classifica e il domani, da quanto il «nove» dell'altipiano ha messo in vetrina in questa prima fase del campionato, si preannuncia quanto mai preoccupante.

Per i biancoverdi le cose, contro il PEM Roma, si erano messe veramente bene. La squadra giocava tranquilla, rilassata; la difesa, bene impostata su Sossich in pedana, dimostrava di poter contenere senza fatica il gioco dei laziali che già dopo il primo inning si trovavano in svantaggio di due punti che salivano a tre nella quinta frazione. A metà incontro quindi nessuno avrebbe scommesso nulla del «nove» romano che però non aveva disarmato e stava preparando il suo «colpaccio». Al sesto inning Sossich Dario dava qualche segno di stanchezza che gli ospiti sfruttavano realizzando il primo punto (3-1). Nella frazione seguente il crollo: Sossich veniva rilevato da Ferluga, sul «mount», che concedeva quattro «valide». Per il PEM si trattava di un invito a nozze e lo testimoniano i cinque punti messi a segno ai quali fecevano seguito altri tre nell'ottavo inning e uno nel nono. Vano il rabbioso serrate dell'Alpina che serviva solo a ridurre lo svantaggio, non ad annullarlo del tutto, e il PEM poteva uscire con una preziosa vittoria.

C. N.

Old Rags - Libertas 8-0

OLD RAGS 3,0,0;0,1;1,0,1,2, = 8
LIBERTAS 0,0,0,0,0;0,0,0,0, = 0

OLD RAGS: Giustini, Marini, Terenzi, Gallotta, Jacopetti, Roda, Limongelli, Carioni. LIBERTAS TRIESTE: Zettin, Valich, Green, Glavina O., Glavina R., Marusich, Porporati, Giorgi, Sante, Persi. ARBITRI: Motta e Miuccio di Milano.

Lodi, 9

L'evidente superiorità dei lodigiani si è concretizzata nel punteggio al termine di un incontro che i padroni di casa hanno condotto a loro piacimento. Messi a segno i tre punti nel primo inning, gli Old Rags hanno poi allentato leggermente la pressione aspettando le reazione dei triestini i quali hanno invece commesso una serie di errori (ben otto nell'arco della partita) che non ha permesso loro di realizzare nemmeno un punto. La Libertas era in evidente giornata negativa: nessuno dei suoi atleti ha faticato e anche l'americano Green ha effettuato una prestazione piuttosto deludente rimanendo al piatto per ben tre volte. D'altro canto anche il lanciatore Persi non è stato in buona vena: il suo ruolino vede che ha ottenuto solo due strike out, quattro basi-ball e ha concesso ben nove basi valide.

Rosario Mondani

I RISULTATI

Pem Roma - *Alpina	10-6
Remedal - *Cus Verona	13-5
*Mobilcasa - GBC	7-6
*Old Rags - Libertas	8-0
*E. Thomas - Lions	7-4

LA CLASSIFICA

Remedal	4	4	0	1000	8
Mobilcasa	4	4	0	1000	8
Pem Roma	5	4	1	800	8
E. Thomas	5	3	2	600	6
G. B. C.	4	2	2	500	4
Cus Verona	5	2	3	400	4
Lions	5	2	3	400	4
Old Rags	5	2	3	400	4
Alpina	4	1	3	250	2
Norda	3	0	3	0	0
Libertas Trieste	4	0	4	0	0

LE PARTITE DEL 16-5-1971

Lions - Remedal
Libertas - Pem Roma
Norda - G.B.C.
Cus Verona - Alpina
Old Rags - Mobilcasa

HOCKEY PRATO SERIE C: NULLA DI NUOVO

I due capofila marciano assieme

El Oro - Fiamma 6-0

MARCATORI: al 5' Vrh, al 9' De Micheli ed al 15' Petelin; al 4' ed al 7' De Micheli, al 30' Ambrosi del s.t. EL ORO: Germani (Mainardi), Marino, Castello, Kolarich; Timeus, Stebel; Monteferri (Sgarbul), Petelin, De Micheli, Ambrosi, Vrh. FIAMMA: Zitani; Lenardon, Tedisco T.; Cosma, Caprini, Marino; Tedisco M., Pugliese A., Tedisco S., Pugliese G., Sivieri. ARBITRI: Franconi e Klinkon.

Facile passeggiata dell'El Oro, che ha trovato sul proprio cammino soltanto la bravura del portiere Zitani, prodigatosi con ammirevole prontezza e colpo d'occhio in più di un'occasione. Si è giocato praticamente ad una sola, bombardata da tutte le parti. Vrh ha fatto centro raccogliendo un cross dalla destra, De Micheli ha fatto il primo gol della sua tripletta raccogliendo un'imbeccata di Ambrosi, Petelin ha segnato di «rovescio» la più bella rete della giornata: questo nel primo tempo. Nella ripresa De Micheli andava due volte in gol, mentre Ambrosi chiudeva la serie a 5' dalla fine trasformando, dopo un lungo batti e ribatti nella affollata area di rigore. Da segnalare un rigore parato da Zitani su tiro di Kolarich.

Universaltecnica - Cus B 2-0

MARCATORI: al 4' Logar ed al 21' Lonza. UNIVERSALTECNICA: Naglieri; Poletto, Martellani N.; Bevilacqua, Lonza, Malutta; Serbottini, Fracella, Logar, Martellani B., Deschman (Valle e Riccardi). CUS B: Logar; Giberna, Lutman; Accerboni, Novaro, Tonon; Bertuzzi, Zelesnich, Sila, Ileni, De Bortoli, Schillani. ARBITRI: Lonza e De Vecchi.

Duello molto cavalleresco e corretto, conclusosi con la meritata affermazione dei «rossi» dell'Universaltecnica, che hanno dominato nella prima parte della gara. Nella ripresa, invece, i ragazzi di Manzin hanno accusato un po' la fatica ed il treno imposto dal ritmo elevato dei contendenti. La prima rete nasceva da un'azione confusa e risolta da Logar; il raddoppio era opera di Lonza, che sfruttava un angolo corto. Nel secondo tempo, più equilibrato rispetto il primo, all'8' Martellani B. si vedeva annullare un gol su azione di corto causa «stick». Naglieri, poi, parava al 17' un «penalty» battuto da De Bortoli.

B. I.

LA CLASSIFICA

El Oro 5 punti; Universaltecnica 5; Cus «B» 2; Fiamma 0.

CAMPIONATO ALLIEVI

Triestina - Itala 1-0

MARCATORE: 19' Skerlj del s.t. U. S. TRIESTINA: Coslevaz; De Risola, Giurgevich; Mersig, Prisciandaro; Vuck, Skerlj, Tisma. H. J. ITALA: Pitacco (Galgaro II nel s.t.); Micheli I, Russian; Stocchi I, Giovannini, Spadon; Micheli II, Ulcigrai, Bonelli, Poropat II (Bertani dal 10' del s.t.), Stefanucci. ARBITRI: Fornasaro e Calabrese.

Hockey Club - Polisportiva 5-0

MARCATORI: 22' Furlan, 30' Rigo, 34' Furlan del p.t.; 26' e 29' Rigo del s.t. H. C. TRIESTE: Musina II: Contino, Giorgini; Sila II, Crevatin. Musina I; Metullio, Rigo, Milani, Furlan (Bencic dal 10' del s.t.), Capriulo. POLISPORTIVA: Vancheri; Calamandrei, Crevatin; Reggente, Pertout, Novak; Ferrante, Paiero, Filograna, Stossi, Trisciuzzi. ARBITRI: Calabrese e Fornasaro.

Risultati e classifiche

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mantova	43	33	10	5	1	6	6	5	35	19	— 6
Bari	40	33	12	4	0	4	4	9	35	21	— 9
Atalanta	40	33	10	6	1	3	8	5	37	24	—10
Brescia	39	33	9	7	1	3	8	5	35	24	—11
Catanzaro	38	32	12	2	1	2	8	7	30	24	— 9
Perugia	37	33	11	3	2	2	8	7	34	26	—12
Arezzo	36	33	11	4	2	2	6	8	37	27	—14
Modena	35	33	9	6	2	3	5	8	29	33	—15
Livorno	33	33	7	8	2	3	5	8	21	21	—17
Reggina	32	32	9	7	1	1	5	9	19	23	—17
Palermo	32	33	5	9	2	2	9	6	30	28	—17
Ternana	32	33	8	8	1	2	4	10	28	25	—18
Como	31	33	8	6	2	1	7	9	28	40	—18
Novara	31	33	8	6	3	1	7	8	26	29	—19
Monza	30	33	7	5	4	2	7	8	27	34	—18
Cesena	29	33	8	5	3	1	8	8	21	23	—18
Taranto	28	33	3	11	3	2	7	7	23	29	—22
Pisa	28	33	6	9	1	1	5	11	25	33	—22
Casertana	25	33	6	9	2	0	4	12	27	41	—25
Massese	17	33	3	6	7	0	5	12	17	40	—32

Cesena penalizzato di due punti; Catanzaro e Reggina una partita in meno.

I RISULTATI

*Arezzo - Perugia	2-1
*Atalanta - Como	0-0
*Brescia - Mantova	1-0
*Casertana - Modena	3-0
*Catanzaro - Bari	1-0
*Cesena - Pisa	2-1
*Livorno - Monza	2-0
*Novara - Palermo	1-1
*Taranto - Reggina	0-0
*Ternana - Massese	1-0

LE PARTITE DEL 16.5.'71

Bari - Casertana
Como - Arezzo
Mantova-Catanzaro
Massese - Brescia
Monza - Ternana
Palermo - Cesena
Perugia - Novara
Pisa - Taranto
Modena - Livorno
Reggina - Atalanta

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Reggiana	49	33	13	4	0	4	11	1	36	7	— 1
Alessandria	48	33	10	6	0	7	8	2	38	15	— 1
Padova	44	33	16	0	1	3	6	7	47	29	— 6
Parma	36	33	9	5	2	3	7	7	43	35	—13
Venezia	36	33	9	5	2	2	9	6	32	29	—13
Lecco	36	33	10	6	1	2	6	8	42	33	—14
Trento	36	33	7	8	2	2	10	4	21	16	—14
Treviso	35	33	11	4	2	3	3	10	30	27	—15
Solbiatese	34	33	9	6	2	2	6	8	32	26	—16
Seregno	32	33	8	7	1	1	7	9	32	33	—17
Udinese	32	33	10	4	2	2	4	11	30	33	—17
Piacenza	29	33	5	9	2	2	6	9	20	27	—20
Legnano	29	33	5	8	4	2	7	7	17	25	—21
Derthona	29	33	7	8	2	1	5	10	18	30	—21
Rovereto	28	33	6	9	1	1	5	11	19	22	—21
Pro Patria	28	33	5	8	3	2	6	9	31	39	—21
Triestina	28	33	7	8	2	1	4	11	24	40	—22
Verbania	27	33	4	8	4	1	9	7	20	33	—22
Sottomarina	23	33	5	5	6	3	2	12	21	35	—26
Monfalcone	21	33	2	9	6	1	6	9	21	40	—29

I RISULTATI

*Solbiatese-Alessandria	1-1
Lecco - *Legnano	1-0
*Udinese - Parma	5-4
*Reggiana - Piacenza	2-0
*Treviso - Rovereto	1-0
*Monfalcone-Seregno	0-0
*Derthona-Sottomarina	1-0
*Padova-Triestina	2-0
*Pro Patria - Venezia	2-1
*Trento - Verbania	1-1

LE PARTITE DEL 16.5.'71

Parma - Derthona
Sottomarina - Lecco
Seregno - Legnano
Pro Patria - Padova
Alessandria - Piacenza
Rovereto - Reggiana
Triestina - Solbiatese
Venezia - Trento
Monfalcone - Treviso
Verbania - Udinese

GIRONE B

I RISULTATI

*Genoa - Empoli	1-0
*Lucchese - Olbia	1-0
*Maceratese - Montevarchi	1-0
*Prato - Torres	2-1
*Ravenna - D. D. Ascoli	1-1
*Rimini - Entella	1-0
*Sambenedettese - Anconitana	3-1
*Savona - Imperia	2-2
*Spezia - Spal	1-1
*Viareggio - Imola	2-0

LA CLASSIFICA

Genoa p. 48; Spal 47; Sambenedettese 43; Lucchese, Rimini 39; Maceratese 38; D. D. Ascoli 37; Prato 33; Savona, Spezia 32; Olbia. Viareggio. Imola 30; Entella, Imperia 29; Empoli, Montevarchi 27; Anconitana 25; Torres 23; Ravenna punti 21.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Matera	1-1
*Brindisi - Avellino	1-0
Sorrento - *Crotone	2-0
*Lecce - Martina Franca	0-0
Messina - *Pescara	1-0
*Potenza - Chieti	1-0
Internapoli - *Pro Vasto	2-1
*Salernitana - Cosenza	4-0
*Savoia - Enna	1-0
*Viterbese - Acquapozzillo	1-0

LA CLASSIFICA

Sorrento p. 46; Salernitana 43; Brindisi 42; Lecce 40; Acquapozzillo 38; Potenza 35; Messina 34; Matera, Pescara, Cosenza 33; Savoia 32; Martina Franca 31; Chieti 30; Viterbese, Enna 29; Pro Vasto, Crotone 28; Avellino 26; Internapoli, Barletta 25.

I MARCATORI

SERIE B

14 reti: Speita (Modena);
13 reti: Benvenuto (Arezzo);
11 reti: Magistrelli (Como);
10 reti: Toschi (Mantova);
9 reti: Moro (Atalanta), De Paoli (Brescia), Fazzi (Casertana), Blasig (Mantova);
8 reti: Fara (Bari), Mammi (Catanzaro), Enzo (Cesena), Traini (Perugia), Merighi (Reggina), Barison (Ternana);
7 reti: Busilacchi (Bari), Corbellini (Casertana), Vivian (Novara), Bercellino e Pellizzaro (Palermo), Beretti (Taranto).

Totocalcio

AREZZO - PERUGIA	(2-1)	1
ATALANTA - COMO	(0-0)	x
BRESCIA - MANTOVA	(1-0)	1
CASERTANA - MODENA	(3-0)	1
CATANZARO - BARI	(1-0)	1
CESENA - PISA	(2-1)	1
LIVORNO - MONZA	(2-0)	1
NOVARA - PALERMO	(1-1)	x
TARANTO - REGGINA	(0-0)	x
TERNANA - MASSESE	(1-0)	1
UDINESE - PARMA	(5-4)	1
SPEZIA - SPAL	(1-1)	x
BRINDISI - AVELLINO	(1-0)	1

Montepremi: lire 554.845.810.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 19 «tredici» e 392 «dodici». A Trieste si sono registrati tre «tredici», a Udine due «tredici», a Pordenone un «tredici». Per quanto riguarda le vincite con punti 12 a Trieste sono 66, a Gorizia 30, a Udine 45, a Pordenone 25.

In tutta Italia si sono registrati 226 vincitori con 13 punti, a ciascuno dei quali sono andate lire 1 milione 227.500; 5685 i vincitori con 12 punti (lire 48.000 circa).

totip

1.a CORSA:	1) Jones	x
	2) Volucrer	x
2.a CORSA:	1) Enego	1
	2) Evania	2
3.a CORSA:	1) Ieffren	x
	2) Moustache	2
4.a CORSA:	1) Tallaro	x
	2) Boncellino	2
5.a CORSA:	1) Sumac	x
	2) Gavello	x
6.a CORSA:	1) Aladin	2
	2) Grado	2

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 4 «undici» e 29 «dieci». A Trieste si è avuto un «undici» al bar Foscolo. Per quanto riguarda le vincite con punti «dieci» a Trieste sono cinque, a Gorizia due, a Udine due.

In tutta Italia sono stati realizzati un «dodici», 26 «undici» e 311 «dieci». Ai vincitori con punti «dodici» spetteranno lire 10.203.147, a quelli con punti «undici» lire 392.428, a quelli con punti «dieci» lire 32.888.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - INTER
FOGGIA - JUVENTUS
LAZIO - L. VICENZA
MILAN - CAGLIARI
NAPOLI - BOLOGNA
SAMPDORIA - VARESE
TORINO - CATANIA
VERONA - ROMA
MANTOVA - CATANZARO
MONZA - TERNANA
PISA - TARANTO
VENEZIA - TRENTO
MESSINA - SALERNITANA

GOLF: PADRICIANO

■ Sui campi di golf di Padriciano si è svolta ieri la «Coppa Primavera». La gara è stata vinta da Carlo Avanzo con 67 punti seguito da Cenuschi e da Segal con 71 punti.

PRATO: GERMANIA

■ A Berlino Ovest in un incontro amichevole di hockey su prato, la Germania Occ., vincitrice della Coppa Europa, si è imposta per 3-2 (2-1) sull'Olanda, seconda nello stesso torneo.

SOFTBALL SERIE A: DERBY REGIONALE

RISCATTO DEL BABY

SOGNO BABY - PEANUTS 24-8

SOGNO BABY: 9, 1, 4; 8, 2, 0; r. = 24
PEANUTS: 3, 1, 0; 2, 0, 1; 1 = 8

SOGNO BABY: Tretjak R., Lubiana, Carli, Rauber, Bembich, Toso (Liuni), Porporati, Giurgevich, Sims (Ciani M.). PEANUTS: Mineo, Hugi, Pecile, Zanzariello, Antonelli, Bertolini, Sabbadin, Ellero (Legovini), Pacor (Bettin). ARBITRI: Sghedoni e Bachi di Trieste.

Pronto riscatto del Sogno Baby Opcina nel massimo campionato di softball femminile. Le biancoverdi di Pizzin, inaspettatamente battute domenica scorsa a Padova dall'Arcella nella gara d'esordio, hanno ritrovato in fretta la via del successo imponendosi alla maniera forte ieri mattina sul Peanuts di Ronchi dei Legionari. Il derby regionale, disputato alla presenza di un buon numero di tifosi, non ha avuto praticamente storia per la strapotenza delle triestine che dopo un avvio un po' in sordina sono esplose in tutta la loro potenza sin dalla seconda metà dell'inning iniziale. Il punteggio finale di 24 a 8, del resto, basta da solo a commentare questo confronto di campanile che rilancia il Sogno Baby.

La partita ha avuto un avvio un po' insolito per la prestazione delle due lanciatrici che hanno passato in base gratis numerose avversarie. 9-3 per il Sogno Baby alla fine del primo inning. Sulla spinta le triestine cercano di arrotondare in fretta il punteggio per mettere prima possibile al sicuro il risultato. La Porporati in pedana di lancio cresce a vista d'occhio bloccando così sul nascere ogni tentativo delle ronchesi di portarsi sotto nel tabellone; per contro si risvegliano anche le «mazze» biancoverdi e il punteggio comincia ad assumere proporzioni vistose.

HOCKEY A ROTELLE SERIE B

Monfalcone - Vercelli 7-4

MONFALCONE: Gon, Barbariccia (1), Bartoli (1), Mazzoli (1), Passudetti, Abram (3), Gerigo, Kodra, Toniutti (1). VERCELLI: Ariati, Rista P., Bosisio (1), Rista E., Colombo (1), Busnengo (2), Merlotti, Banfo. ARBITRO: Pagliarini di Modena.

Monfalcone, 9

Un primo tempo ottimo ha meritato il successo ai cantierini, che non hanno brillato nella seconda parte della gara, pur avendo giocato in vantaggio numerico per l'espulsione di Colombo,

M. C.

TENNIS: TOLUSSO

■ Per la «Coppa Tolusso», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla categoria juniores, il T.C. Triestino ha superato con un chiaro punteggio (4-1) anche il Torvis Snia assicurandosi così l'ammissione al tabellone nazionale.

HOCKEY A ROTELLE

■ A Lisbona in una partita del campionato europeo di hockey a rotelle, l'Italia ha battuto la Germania Occidentale per 10-3.

CICLISMO: COPPA ADRIANA A SQUADRE

PRIMA LA SACILESE

Pasiano, 9

Netta vittoria della squadra «A» della società ciclistica Sacilese nella eliminatoria regionale della coppa Adriana, gara a cronometro a squadre disputata oggi a Pasiano su un circuito molto impegnativo e con una temperatura molto afosa. Al via si sono presentate undici squadre di cui dieci in rappresentanza delle società della provincia di Pordenone e una di quella di Gorizia.

Si è assistito quindi a una lotta in famiglia vivacizzata dalla rivalità dei quartetti della Sacilese e del Caneva. Hanno avuto la meglio i primi che dopo aver rintuzzato gli attacchi dei gialli canevesi si sono prodotti in un finale davvero entusiasmante; dopo queste due squadre si è piazzata quella del Supermercato di Pordenone.

Nel corso della gara sono scomparse dalla scena le formazioni B della Sacilese e del ciclo club Stefanutti di S. Vito al Tagliamento che hanno abbandonato dopo una trentina di chilometri. Nella lotta per i posti d'onore si è inserito nonostante l'evidente coalizione delle squadre della destra Tagliamento il quartetto dell'Unione Sportiva Goriziana - Molletto. La media fatta registrare dai vincitori è ritenuta elevata in considerazione del fatto che si è corso su un circuito pieno di curve che non consentiva velocità maggiori.

ORDINE DI ARRIVO

1) Squadra A società ciclistica Sacilese (Tonazzon, Dorigo, Sorti, Collot) che compie i km 59,400 in ore 1.20', media km 44,082; 2) Gruppo sportivo Caneva A (Antoniazzi, Camparto, Omiciuolo, Taurian) a 34"; 3) Gruppo sportivo Supermercato Pordenone A (Basso, Rossetto, Paschetto, Frattolin) a 1'17"; 4) Unione sportiva Goriziana - Molletto (Novelli, Visintin, Bressan, Pentado) a 2'51",

Gildo Marchi

CICLISMO REGIONALE: DILETTANTI, ALLIEVI, ESORDIENTI, GENTLEMEN

Una volata generale nel G.P. Sabolarie

Caminetto di Buttrio, 9

Adriano Lazzaro del G.S. Libertas di Abano Terme ha vinto in volata il II G.P. Sabolarie, competizione ciclistica per esordienti, organizzato dalla Polisportiva Libertas di Udine con la collaborazione del Centro sportivo Danieli di Buttrio; alla sua ruota si sono piazzati altri due veneti: Claudio Turatto della «Ciclistica trevigiani» e Vitaliano Vian dell'U.C Mirano. Al quarto posto il triestino Riccardo Tarlao della Coppi-Hausbrandt che, grazie a questa sua eccellente prestazione, ha conservato la maglia di leader del Trofeo Friuli che si concluderà ai primi di giugno a Taipana.

La competizione è vissuta su alcune sporadiche scaramucce nella fase iniziale che non hanno tuttavia prodotto l'effetto di sgretolare il gruppo. Al G. P. della montagna di villa Morpurgo transita primo Vian seguito da Turato; il traguardo volante all'inizio dei due giri del percorso è vinto da Ball. Poi tutti insieme a guardarsi l'uno con l'altro fin nei pressi dell'arrivo dove Lazzaro pone, con un ottimo scatto, la sua firma nell'albo d'oro della manifestazione precedendo di poco Turatto, Vian e Tarlao. Dopo l'arrivo, una caduta generale che fortunatamente non ha causato rilevanti danni, provocata da ingenue e intempestive «frenate» di coloro che già avevano tagliato il traguardo. Più serio invece l'incidente occorso a Fuin franato a terra a metà gara ma che dopo una sommaria medicazione all'Ospedale di Udine è stato dimesso con prognosi di pochi giorni per una contusione al braccio sinistro.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Adriano Lazzaro (G.S. Libertas, Abano Terme) che copre il percorso di km 33 in 55' alla media oraria di km 36; 2) Claudio Turatto (U.C. Trevigiani, Treviso); 3) Vitaliano Vian (U.C. Mirano, Venezia); 4) Riccardo Tarlao (U.C. F. Coppi - Hausbrandt, Trieste),

Mauri e Zanatta gentlemen-dilettanti

Organizzata dalla S.C. Gentlemen di Trieste si è svolta sul percorso Gabrovizza - trivio di San Pelagio - Gabrovizza, la coppa Autofficina Zingarelli, cronometro a coppie miste gentlemen dilettanti. Ha vinto Giovanni Mauri, padre dell'ottimo allievo Walter, che ha saputo tenere la ruota del dilettante Eduilio Zanatta, un giovane corridore trevisano militare nel Piemonte Cavalleria di stanza a Opicina e che attualmente veste i colori della Coppi-Hausbrandt di Trieste; il tandem vincente ha compiuto una lodevole performance realizzando la media di quasi 40 km orari.

Ma anche i componenti le altre nove coppie iscritte alla contesa si sono impegnati al massimo delle loro possibilità dando vita a una gara che a tratti è stata anche pregevole sotto il profilo tecnico. Così Silvano Di Majo che in coppia con Dudine della SCAT (tutti i gentlemen erano accoppiati con giovani dilettanti della Società ciclistica amatori triestini di Benedetto Cicala) è giunto secondo a 27" dal vincitore, Luciano Volsig che ha dimostrato di non risentire di una recente frattura a una costola e che insieme a Di Vico è stato accreditato di un probante terzo posto, e il discorso vale anche per l'anziano Depangher, già campione regionale nel lontano 1930 che correva con Masè, per Ernesto Sossi della Veterani Cottur (partner Labate) e per i due secolari rivali Ponton, attuale segretario della FCI, e Vettori.

L. G.

ORDINE DI ARRIVO

1) Mauri Giovanni (S.C. Gentlemen di Trieste) - Zanatta Eduilio (U.C. F. Coppi - Hausbrandt) che compiono il percorso di km 12 in 18'20"4/10 alla media di km 39,256; 2) Di Majo Silvano (S.C. Gentlemen di Trieste) - Dudine Giordano (S.C. Amatori triestini) in 18'47"; 3) Volsig Luciano (S.C. Gentlemen di Trieste) - Di Vico Luigi (S.C. Amatori triestini) in 19'46"2/10; 4) Depangher Antonio (S.C. Gentlemen di Trieste) - Masè Luigi (S.C. Bartali - Rovis di Trieste) in 19'52"6/10.

Mosè Segato nel G. P. Mobilieri

Sacile, 9

Segato, del G.S. Jolli Ceramica ha brillantemente vinto il III Gran Premio Mobilieri, gara riservata ai dilettanti di prima e seconda serie svoltasi oggi a Brugnera organizzata dalla Società Ciclistica Sacilese. La gara che ha visto al via quarantadue concorrenti è stata molto combattuta e veloce.

Nella seconda parte della gara sono balzati alla ribalta anche i rossoblù del Vittorio Veneto i quali hanno cercato la fuga buona senza però riuscire a sorprendere i migliori in gara. Nel finale dieci corridosi sono riusciti a prendere il largo, trovato subito l'accordo essi sono riusciti a guadagnare un netto vantaggio sul resto del gruppo. Sul rettilineo d'arrivo la volata è stata molto combattuta, alla fine l'ha spuntata Segato su Dal Bo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Mosè Segato (G.S. Jolli Ceramica) km 144 in 3 ore 15', alla media di kmh 44,307; 2) Antonio Dal Bo (G.S. Filcas) s.t.; 3) Mario Redigolo (G.S. Crich Libertas) s.t.; 4) Giuliano Furlan (G.S. Pontoni Pascolo) s.t.; 5) Graziano Barattin (A.S. Rinascita Roncadelle) s.t.

Memo Scarabellotto

"C"

A CINQUE GIORNATE DALLA CONCLUSIONE UN PUNTO DIVIDE L'ALESSANDRIA DAGLI EMILIANI

LA REGGIANA RIMANE SOLA AL COMANDO

Disco rosso per l'Alessandria a Solbiate dove i grigi non sono andati oltre la spartizione della posta e la Reggiana, nettamente vittoriosa a spese del Piacenza, è rimasta sola al comando della classifica. Un punto divide i piemontesi dagli emiliani a cinque giornate dalla conclusione. In coda la situazione, dopo la schiarita di domenica scorsa, si è nuovamente ingarbugliata. Ormai fuori dal «giro» il Sottomarina e il Monfalcone che ieri è stato costretto ancora una volta al pareggio interno (Seregno), sette squadre, racchiuse nello ristretto spazio di due punti, sono in pericolo. La trentatreesima giornata è stata favorevole a tre compagini: Derthona, Pro Patria e Verbania. Il Derthona, battendo il Sottomarina, si è portato avanti di un punto alla coppia Triestina e Rovereto; i bustocchi piegando il Venezia si sono affiancati a queste ultime due squadre mentre i verbanesi hanno ottenuto un prezioso punto a Trento. La Triestina ha dovuto segnare ancora una battuta d'arresto esterna soccombendo a Padova. Pericoloso passo falso del Legnano, sgambettato dal Lecco, mentre l'Udinese, con il successo sul Parma, si è definitivamente portata fuori pericolo.

PEGGIORATA LA SITUAZIONE DOPO L'OSSIGENO OTTENUTO CON IL PAREGGIO A TRENTO E LA VITTORIA SUI BUSTOCCHI

La Triestina con la difesa crivello subisce due rovinose reti patavine

Padova, 9

Triestina con la difesa crivello, ahinoi. E' una preoccupazione espressa fin dall'inizio del campionato, e riproposta anche domenica scorsa, dopo la pur vittoriosa partita per 3-2 sulla Pro Patria. Quelle due reti fanno paura, avevamo scritto. Oggi ci hanno fatto paura altre due reti, e hanno significato la sconfitta della Triestina.

Fine del primo tempo, risultato ancora in bianco. C'è una azione del Padova Fraschini - Collavini - Filippi - Collavini, cross. D'Eri è sulla palla, davanti alla porta: potrebbe intervenire di testa ma accenna quasi ad abbassarsi. Alle sue spalle non interviene Martinelli, forse ingannato dal compagno, così Modonese, a due passi dalla porta, può comodamente colpire di testa e battere Colovatti.

Inizio della ripresa. Panisi è in azione sulla sinistra, quasi a fondo campo. E' contrastato in un batti e ribatti stucchevole dalla difesa alabardata, finché la palla perviene a Modonese, che tira a rete. Colovatti non riesce a bloccare il pallone, che attraversa lo specchio della porta, per entrare in possesso del liberissimo Zandoli. Gol a porta vuota, impossibile sbagliare.

La difesa insomma ha ballato, ha mostrato la corda in due episodi decisivi e adesso la Triestina, che aveva preso un po' di ossigeno con il pareggio di Trento e la vittoria sui bustocchi, si trova di nuovo in posizione difficile, con una differenza gol ancora peggiorata.

Non sarebbe stato difficile pareggiare almeno, con il Padova di oggi, ma ci sarebbe voluto la Triestina delle due ultime partite. Questa odierna era priva di nerbo, incapace perfino di trasformare un calcio di rigore concesso per atterramento di Ciclitira da parte di Chiodi (ed era un fallo non così grave come tanti altri rimasti impuniti in precedenti partite). Del Piccolo ha sparacchiato con la potenza di cui è capace, ma ha colpito la traversa, nella parte inferiore; il pallone è rimbalzato verso il basso, ma all'esterno della linea bianca, ritornando poi in campo. Del Piccolo ha tentato di ributtarlo dentro, ma non ce l'ha fatta; ha tentato Ciclitira, ma è stato anticipato dai difensori e mandato a terra.

Quando è successo questo, mancavano circa dieci minuti alla fine. Con un 2-1 ci sarebbero state ancora speranze per la Triestina, che del resto fino alla fine, per lo più in contropiede, ha portato minacce (termine un po' generoso, per la verità) alla rete difesa dal bravo Buso. Insomma un pareggio ci sarebbe stato bello bello nella partita all'Appiani, ma la Triestina non ha saputo coglierlo. Ha avuto anche la sfortuna di perdere Fregonese alla fine del primo tempo. Un titolare vale sempre più del n. 13, ma Fregonese aveva dimostrato di essere in giornata così così, quindi anche questa attenuante della sconfitta non può essere considerata valida. E' stata la Triestina intera che si è vista poco, salvo qualche tiro di Loppoli (troppo deboli o sbagliato), qualche altro di Ciclitira, di cui uno alla fine del primo tempo, subito dopo il primo gol patavino, parato a terra da Buso, distesosi per bloccarlo sulla linea.

Ciclitira è stato il più attivo degli avanti alabardati, ma non trova né fornisce collaborazione, sicché tutto il suo prodigarsi risulta alla fine improduttivo. Loppoli ha giocato arretrato, sulla linea laterale, per avanzare poi in appoggio all'attacco, dove l'altra punta era rappresentata da Fregonese. A centro campo stazionava Braico, ma il suo arretramento ha liberato Panisi, che ha potuto fare il bello e il brutto tempo, senza compiti di marcatura e costantemente proiettato in avanti (vedi seconda rete). Scala è stato al di sotto del suo standard normale. Pestrin ha faticato a «mostrarsi». Della difesa non si può dire male, nel complesso, ma siamo alle solite: quando si commettono errori come quelli odierni, la pagella scade terribilmente (come la classifica, purtroppo). Colovatti non ha colpa delle reti ed è stato bravo anzi ad annullarne qualcuna nella prima fase della partita (una parata su tiro improvviso di Modonese).

Il Padova ha chiuso virtualmente il suo campionato a Reggio, l'altra domenica, quando cedendo ai padroni di casa ha dovuto abbandonare i residui sogni di primato e quindi di promozione. E' entrato in campo tranquillo, ma la Triestina deve temere, con l'assillo che si porta addosso, proprio le squadre tranquille, ossia quelle che giocano in scioltezza e alle quali tutto riesce pertanto facile. Niente di trascendentale, nel Padova, ma una manovra briosa, movimentata fin dalle retrovie da quel motorino di Filippi (che fatalmente si spompa nel suo lavoro preparatorio, e non ce la fa a concludere) e resa scintillante in avanti dagli acuti di Zandoli e Modonese, pronti nelle stoccate e puntuali oggi all'appuntamento con il gol. Fraschini, Dal Pozzolo e Collavini hanno fatto il resto a centro campo, con le già citate proiezioni di Panisi in aggiunta. Sempre preciso il libero Chiodi, sempre potente lo stopper Gatti. E bravo quel Buso, un portiere elegante, che interessa già a grosse squadre, venute a osservarlo con i loro calibri maggiori...

L'arbitro è stato ineccepibile con il solo neo dei fischi sistematicamente in ritardo. Questione di riflessi o del caldo improvvisamente scoppiato? Ha preso in mano la direzione della gara con una certa bonomia, ha concesso un rigore per un fallo non vistosissimo, ha ammonito Ciclitira per proteste. Con quello che si vede in giro, magari riaverlo, insomma.

La partita si era iniziata abbastanza bene per la Triestina, con qualche tiro di Loppoli sul fondo, un angolo provocato da Ciclitira. Poi il Padova aveva risposto, Colovatti aveva dovuto salvare su Modonese, prima di una pericolosa distrazione della difesa a seguito della quale Colovatti pareva fuori causa. Frequenti gli scambi sui due fronti, con incursioni delle punte. Qualche occasione persa da Ciclitira per eccesso di irruenza, un salvataggio in angolo di Buso, su tiro di Fregonese. Sul finire del tempo, da un'azione apparentemente innocua, tutta spostata sulla destra, il traversone di Collavini e il colpo di testa di Modonese. L'errore che prima o dopo deve arrivare e mandare all'aria ogni progetto.

Immaginabile con quale morale gli alabardati sono ritornati in campo dopo il riposo. Poche battute ed ecco il passivo raddoppiato. La fine subito avvertita, naturalmente, anche se la squadra tutto sommato ha reagito, senza però accelerare il ritmo, come sarebbe stato necessario, senza mostrare più grinta in ogni reparto, come sarebbe stato doveroso. C'è una occasione anche per Campana, ma per ricercare l'occasionissima, con lo specchio della porta spalancato davanti, è sfumato tutto. Qualche vivace spunto dei bianchi patavini ha fatto temere il peggio, ma Colovatti ha fatto vigile guardia. Poi lo episodio del rigore sbagliato, che ha segnato la caduta delle residue speranze.

Adesso bisogna attendere la visita della Solbiatese, per ritrovare nuovo ossigeno. Ce ne sarà una scorta sufficiente alla fine?

Dante di Ragogna

PADOVA-TRIESTINA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Modonese; nel s.t. al 3' Zandoli. PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Collavini, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Galassi, Boscolo. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Braico, Loppoli, Ciclitira, Scala, Fregonese (dal 44' Campana). D'Ambrogio. ARBITRO: Grassi, di Albenga. NOTE: giornata di sole, molto calda (in rapporto alla stagione). Terreno in buone condizioni; spettatori quattromila, con molti sostenitori triestini. Presente anche Nereo Rocco. Fregonese ha lasciato il campo prima del riposo a causa di uno stiramento inquinale. Calci d'angolo 7-5 (5-2) per la Triestina.

(Foto Raspar)

Con Zanolla seminascosto saltano i difensori lombardi, mentre i monfalconesi Bordon e Feresin osservano in trepida attesa

ROCCO DOPO LA PARTITA DELL'AMAREZZA

Mai stata così brutta la squadra alabardata

Padova, 9

Rocco ha approfittato della pausa della Serie A per fare una puntata a Padova e vedere all'opera Padova e Triestina. Nel cortile di fronte agli spogliatoi «paron» Nereo tiene banco: gli sono vicini giornalisti e dirigenti: «Quella vista oggi all'Appiani — afferma il trainer del Milan — è la più brutta Triestina che ho visto da quando è sorta la squadra». Rocco, avviandosi all'uscita, ha salutato Pison con un arrivederci a domani.

L'allenatore degli alabardati era amareggiato per la brutta partita disputata dai suoi ragazzi: «Abbiamo preso due gol che potevamo evitare, poi abbiamo sbagliato un rigore, aggiungete l'infortunio occorso a Fregonese, che è una delle pedine più valide della linea attaccante, ed avrete un quadro di come sono andate le cose all'Appiani. Eravamo venuti a Padova con il proposito di rosicchiare ai biancoscudati un punto e invece abbiamo dovuto cedere le armi. Per scongiurare la retrocessione ne dovremo ora lottare fino all'ultima partita».

«Una partita stregata — afferma il capitano degli alabardati Scala uscendo dalla doccia —. Eravamo partiti per ottenere la divisione della posta e invece abbiamo subito due gol evitabilissimi. Il Padova è una bella squadra e per di più oggi ha avuto la fortuna di avere un portiere in gran giornata, che ha parato due palle-gol: una verso la fine del primo tempo su girata di Ciclitira e l'altra nella ripresa su tiro di Campana».

Colovatti, il portiere degli ospiti scuote la testa e afferma: «Nel primo gol la palla è passata sopra la testa di due o tre miei compagni di squadra e pensavo che almeno uno la prendesse, e invece si è infilato Modonese; nella seconda rete lo stesso Modonese ha tirato in porta e invece la palla è finita sulla destra, dove Zandoli era bene appostato per cui non ha potuto fare nulla».

Del Piccolo non si da pace per il rigore che è andato a stamparsi sulla traversa: «Il cuoio si è alzato all'improvviso ed è andato contro la traversa, poi, rimbalzato sulla linea bianca, è ritornato in campo; ho ripreso la palla ma su di me sono piombati tre avversari».

Fregonese è dolorante per uno stiramento inguinale. Il dott. Carninci ha detto: «Bisognerà attendere un paio di giorni e poi si vedrà, ritengo comunque che Fregonese per rimettersi avrà bisogno di un paio di settimane di riposo».

Il «Triestina Club», sensibile alle sorti che la compagine alabardata attraversa in questa fase delicata, si impegna a organizzare anche per le prossime trasferte delle gite in pullman per sostenere moralmente i giocatori; è questo un impegno affinché non si dica che nel momento del pericolo i tifosi triestini abbandonano la propria squadra.

Attilio Trivellato

GINNASTICA

Buon piazzamento della S.G.T. nel triveneto

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina, particolarmente affollata, si è svolta ieri mattina la selezione triveneta di ginnastica femminile per la categoria adulte. Ginnaste di sette società delle Tre Venezie (S.G.T., Spes Mestre, Reyer Venezia, Sport Club Merano, Sanvitese, Umberto I di Vicenza, Sportverein di Bressanone) si sono cimentate in esercizi liberi di propria creazione. La riuscita manifestazione ha registrato un coefficiente tecnico di ottimo livello.

Nella classifica di rappresentanza per società la Ginnastica Triestina si è piazzata brillantemente al secondo posto, preceduta dalla Spes di Mestre. Si è rinnovato così ancora una volta il duello fra le migliori scuole ginniche trivenete.

Le ginnaste biancocelesti si sono comportate in modo lusinghiero, soprattutto nella categoria esordienti (le partecipanti in gara erano infatti suddivise in due categorie: esordienti e principianti). La migliore delle triestine è stata indubbiamente Rossana Leprini, classificatasi al terzo posto dietro le mestrine Anna Canella e Barbara Mancuso e davanti alla compagna di colori Teresa Macri. Fra le «principianti» si è classificata al primo posto ancora una ginnasta mestrina, Monica Nicolè, che ha preceduto le consocie Maria Grazia Toso e Isabella Diodati. Le triestine sono finite più indietro, anche se con una differenza di punteggio non rilevante.

E. L.

E' MANCATO LO SPETTACOLO NELLA PROVA TRA MONFALCONESI E LOMBARDI

Festival della stanchezza al Cosulich Niente gol e pochissime le emozioni

MONFALCONE-SEREGNO 0-0

MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Acquaviva, Baccari, Merluzzi; Lavaroni, Barile, Bordon, Feresin, Zanolla. Nicoli, Bernardis. SEREGNO: Spreafico; Santi, Rizzi; Cappelletti, Dorini, Lievore; Mazzoleri, Arienti, Ferrari, Zardoni, Livieri. Mascella, Pozzoli. ARBITRO: Crista di Livorno. NOTE: angoli 7-4 per il Seregno (5-1). Spettatori circa settecento. Giornata afosa, terreno in buone condizioni. Ammonito nel secondo tempo Cappelletti per fallo sull'avversario.

Monfalcone, 9

Una partita priva di ogni interesse di classifica (o quasi), non poteva, in una giornata di netta intonazione estiva, offrire gran che. L'onore, il prestigio, il pubblico che paga per vedere gioco: son tutti argomenti che, in altre circostanze, avrebbero anche potuto maturare un contesa più vibrante e accesa. Ma tanto il Monfalcone che il Seregno (quest'ultimo praticamente già in salvo), hanno le ossa rotte da un campionato logorante e interminabile; i riflessi spenti; la determinazione di vincere ormai pregna di stanchezza. Così si spiegano i novanta minuti di gran sonno vissuti quest'oggi al Cosulich.

Zelesnich aveva provato con le carte dei giovani, immettendo in squadra i vari Acquaviva, Merluzzi, Lavaroni. Ma l'occasione non era propizia per favorire il lancio delle nuove leve. In una squadra stanca e annebbiata, hanno finito per pasticciare anche gli ultimi arrivati, pur mettendo in luce qualcosa di buono. E' il caso di Acquaviva che, pur a contatto di un centravanti scorbutico e mai domo (si dice faccia gola al Milan), ha saputo destreggiarsi con sufficienza, nonostante qualche «sbandata» intermedia. E su una linea di decorosa sufficienza ci è parso anche Merluzzi, uno dei pochi a tentare, con una certa lucidità, di dare alla manovra qualche fascio di luce.

Sempre del Monfalcone possiamo estrarre dal mazzo ancora Barile, instancabile anche se spesso pasticcione, e Bordon, quest'ultimo per alcuni spunti che, con maggior fortuna, avrebbero potuto cambiare faccia al risultato. Del Seregno diremo che si è adeguato alle... circostanze, non sappiamo se per effettiva convivenza (un punto gli andava a pennello) o per mancanza di... birra. Di Ferrari abbiamo già detto, e sottolineiamo che il ragazzo ha mostrato di avere qualche buona dote.

La partita, lo avete già capito, non ha avuto molta storia, tranne qualche sporadico dialogo un pò più acceso degli altri, capace di favorire appunto le tre o quattro emozioni valide di tutta la giornata. Lo spettacolo in definitiva è esistito in quanto «contro-spettacolo», ossia una specie di documentario in presa diretta di come sia possibile giocare male al calcio, addormentando gioco e spettatori e fallendo anche le occasioni migliori. E a questa sagra degli errori non ha voluto sottrarsi neppure l'arbitro, fischiando spesso controsenso, per fortuna senza compromettere seriamente nessuno dei due contendenti.

Uno zero a zero, dunque, che perfettamente si adegua ai valori messi in mostra in campo. E alla poca gente accorsa sugli spalti, sotto il sole cocente, tra uno sbadiglio e l'altro non è rimasto che imprecare con disappunto alla perduta occasione di una magnifica gita in collina oppure al mare. Dal briccino degli appunti caviamo fuori quel poco di buono che la partita ha saputo offrire. Sono tre scampoli di gioco nel primo tempo, un paio nella ripresa. Tutto qui, ma la colpa non è nostra.

Son passati 14 minuti dal via e si cincischia al limite della area monfalconese. Acquaviva ha una «sbandata» e Ferrari si ritrova nella posizione preferita per battere a rete: una stangata alla Virgili, tesa a mezza altezza. Maschietto vola per niente, sarebbe gol, ma il pallone incoccia in pieno il palo destro, metre Ferrari leva le braccia al cielo per imprecare contro chissà quale nume. Due minuti dopo il Monfalcone pareggia il conto dei legni. C'è una punizione sulla destra poco fuori l'area che Feresin scodella sotto porta: Bordon si stacca su tutti e colpisce la traversa. E passiamo al 35' per registrare la terza emozione della prima frazione. Sempre Ferrari, ben lanciato da un compagno (ci pare Arienti, ma il sonno...) lascia impalati con un paio di finte i difensori di casa e si presenta solo davanti al disperato Maschietto. Una altra bomba, ma la palla è centrale, finisce sulla gamba del portiere e va in corner. Dalla bandierina batte Mazzoleri (questa volta abbiamo visto bene) e Ferrari centra la palla di testa: ancora palo.

Si va alla ripresa. Forse la musica cambierà un pochino, almeno si spera. Invece non cambia niente. Solo i due allenatori cambiano Lavaroni e Zardoni con i due tredicesimi, Bernardis e Pozzoli. Una sola emozione e bisogna arrivare al 29': punizione della destra di Merluzzi, la difesa ospite si paralizza e tra le maglie serrate sbuca fuori come un treno Bordon: ma il suo colpo di testa, votato al gol, finisce fuori per una di quelle strane combinazioni che, a secondo della vostra benevolenza, prendono nome di errore o di sfortuna. Poi, fino al termine, non c'è altro. Non ci sono neppure le solite radioline che trasferiscano su campi lontani l'attenzione comune. Domenica prossima arriva il Treviso, penultima fatica di un lavoro ingrato, quello del tifoso naturalmente.

Gianadolfo Trivellato

L'UNICA A VINCERE FRA LE TRE COMPAGINI REGIONALI

Sagra di gol dei bianconeri contro un Parma imprevedibile

UDINESE-PARMA 5-4 (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Fava, al 9' Brunetta, al 24' Giacomini, al 28' autogol di Zanin; nel secondo tempo al 9' Bagatti, all'11' Sperotto, al 21' Galeone, al 36' Rancati su rigore, al 44' Gioia. UDINESE: Miniussi; Leban, Moruzzi; Fogolin, Nicoloso, Caporale; Bagatti, Giacomini, Brunetta (Sperotto), Tuttino, Galeone. Toppan. PARMA: Fiaccadori; Grulla, Plaser; Gioia, Riccardi, Caleffi; Zanotti, Rancati, Fava, Regali (Borca), Casini. Calzolari. ARBITRO: De Fazio di Torino. NOTE: cielo sereno; spettatori 2000 circa. Calci d'angolo 2-2.

Udine, 9

E' stata una vera sagra di gol, che da tempo non si vedeva a Udine. Dopo un primo tempo equilibrato e con lieve superiorità degli ospiti, il cui gioco appariva più organico, è succeduto un secondo tempo d'imprevisti: il Parma, subendo una tripletta dell'Udinese sembrava, addirittura, in balia dei padroni di casa e, anzi, si stava profilando una chiassosa vittoria dei ragazzi di Comuzzi, perché gli ospiti davano l'impressione di aver perduto lo smalto e le buone idee, a causa dello sforzo, compiuto in una giornata tipicamente estiva. Ma con un calcio di rigore, tirato due volte, il Parma ha ripreso coraggio ed ha approfittato della inspiegabile tattica difensiva dell'Udinese per segnare il quarto gol; allo scadere del tempo è mancato poco raggiungesse il pareggio, anche se il fischio finale dell'arbitro aveva troncato un «assolo» di Bagatti lanciato verso il gol.

L'Udinese ha rovinato con le proprie mani un risultato che le stava veramente portando onore. Infatti la squadra bianconera, oggi in maglia verde, ha saputo nel primo tempo rintuzzare la superiorità avversaria, in quanto il Parma è andato per primo in vantaggio e, nella ripresa, dando fiato ai due terzini, ha raggiunto quota cinque. A questo punto (mancavano 24 minuti al termine) si è vista tutta la squadra friulana rinunciataria, con l'arretramento incomprensibile di Tuttino per affiancare Galeone, Giacomini e Fogolin.

Più tardi i giocatori friulani si giustificheranno dicendo che questa tattica era stata usata per congelare il gioco a metà campo, ma la «melina» dei difensori è stata troppo spesso interrotta dai parmensi, che, dopo aver rasentato la rete per un soffio con Rancati, se la sono facilmente trovata per un fallo di mano in piena area di rigore da parte di Leban. La terza rete del Parma ha messo k.o. i friulani che è mancato poco perdessero il forte vantaggio e chiudessero la gara con un sorprendente pareggio.

E' giusto, per prima cosa, vagliare questa Udinese che è riuscita a segnare cinque gol, perché per battere così vistosamente il Parma (senz'altro più squadra) si debbono concederle dei grossi meriti. E questi vanno a Tuttino, il quale nel primo tempo è stato il migliore per fantasia e velocità di esecuzione, poi al terzino Moruzzi, che, pur producendo degli scompensi difensivi, ha saputo dare vivacità alla manovra di rifornimento, allo sfortunato Zanin, che ha avuto l'onere di rimpiazzare l'infortunato Caporale nel ruolo di stopper.

E' stata una partita generosa da parte di tutti i friulani, ma, quando si è trattato di mettere i remi in barca con certa intelligenza, sono venuti a mancare proprio gli uomini d'ordine quali dovevano essere Giacomini, Galeone e lo stesso Fogolin, che, pur non avendo troppe preoccupazioni di marcatura (il suo avversario diretto Rancati è stato controllato gran parte della gara da Moruzzi), non è stato all'altezza delle sue giornate migliori.

Ecco come sono stati segnati i nove gol della partita: 2': scambio elegante tra Zanotti (liberatosi facilmente da Leban) e Fava e tiro di quest'ultimo dal centro della piccola area: tiro teso e imparabile. 9': Tuttino da tre quarti di campo parte con il suo passo da fenicottero, compie un paio di finte e lascia in asso ben tre avversari, proprio sulla linea di fondo, crossa rasoterra al centro e Brunetta a due metri dal portiere devia in rete (la palla passa tra le gambe di Fiaccadori). 24': bella azione Tuttino - Brunetta - Fogolin - Bagatti e intervento falloso del portiere parmense a gamba tesa. Calcio di seconda nella piccola area: Galeone passa a Giacomini e questi insacca, trovando un buco nella barriera. 28': punizione dal limite a favore del Parma per fallo di Nicoloso su Fava; tira Rancati sulla barriera, Zanin devia il tiro con la schiena e Miniussi è completamente spiazzato.

Nel secondo tempo la sagra dei gol continua: 9': scambio in velocità sulla destra per due volte tra Fogolin e Moruzzi, cross al centro di quest'ultimo e incornata di Bagatti, che batte il portiere. 11': il terzino Leban scende sulla destra e allunga al centro, ove Sperotto interviene di testa e insacca. 21': fallo in uscita del portiere su Sperotto; calcio di punizione dall'angolo destro dell'area parmense; tira Giacomini e Galeone al volo con un gran tiro dal basso verso l'alto, segna con prepotenza. 36': un tiro innocuo di Regali viene intercettato in piena area di rigore da Leban con un braccio; la massima punizione viene battuta da Rancati, la palla va a sbattere sulla base del palo destro della porta di Miniussi, ma l'arbitro fa ripetere il tiro, perché il portiere si è mosso prima del fischio. Rancati, questa volta, tramuta il rigore in gol con un tiro rasoterra, molto forte. 44': scende sulla sinistra il mediano del Parma Gioia, sembra che il pallone esca sul fondo, ma il giocatore ospite lo trattiene e con un forte tiro da una posizione angolata segna l'ultimo gol della giornata.

Luciano Provini



SOCCOMBENTI I LAGUNARI MALGRADO LA GRINTA

La Pro Patria vince al 90' una partita quasi perduta

PRO PATRIA-VENEZIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Lombardi su rigore; nel secondo tempo al 21' Bianchi, al 45' Verdelli. PRO PATRIA: Anelli; Aspesi, Croci; Verdelli, Righetto, Lombardi; De Bernardi (dal 66' Bruno), Bolchi, Panucci, Frigerio, Calloni. Mastorgio. VENEZIA: Favaro; Santarello, Rossi; Ronchi, Kuk, Maiani; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari. Dori. Terreni, Zanon. ARBITRO: Fiorenza di Torre Annunziata. NOTE: caldo, terreno in ottime condizioni, in tribuna Chiappella, ammoniti Croci e Panucci; calci d'angolo 7-3 per la Pro Patria. Spettatori 2000.

Busto Arsizio, 9

La Pro Patria ha vinto al 90' la partita che stava per perdere, dopo essere passata in vantaggio nel primo tempo su calcio di rigore (tirato due volte) e aver sciupato un altro rigore nella ripresa quando Bianchi era riuscito a far pareggio su calcio di punizione con palla passata fra la barriera. Infatti subito dopo il pareggio veneziano è venuto il momento critico per i locali con un Venezia che imponeva gioco e cercava decisamente la via del gol davanti a una squadra che cominciava a denunciare in diversi suoi uomini la fatica e toccava ad Anelli il portiere a sventare alcuni grossi pericoli.

Al 90' l'incredibile imprevisto gol: Verdelli libero partiva dalla sua area, scendeva per tutto il campo senza contrasto arrivava in area e al momento di passare si incuneava fra tre uomini e sbucava solo seppur spostato sulla destra davanti a Favaro in uscita. Il bustese finiva quasi sul fondo e da quella difficilissima posizione dopo ottanta metri di corsa riusciva ad insaccare.

Pur di fronte ad un Venezia valido e caparbio ottimo in difesa soprattutto in Ronchi e a centrocampo dove i migliori sono stati Maiani e Badari. la Pro ha giocato con determinazione ed anche con un certo ordine ed è riuscita a manovrare discretamente pur senza grossa efficacia penetrativa; unica punta infatti dei bustesi è Panucci deciso oggi su ogni palla.

Passa in vantaggio la Pro al 25' per un mani di Kuk in area. Rigore battuto da Lombardi e deviato da Favaro; il rigore però veniva fatto ripetere perché Favaro si era mosso. Batteva nuovamente Lombardi e non sbagliava. Al 4' della ripresa l'arbitro concedeva un altro rigore per un mezzo sandwich su Calloni in area. Batteva Lombardi e la palla andava a sbattere sul palo. Favaro si era mosso ancora in anticipo ma l'arbitro ha fatto proseguire concedendo sull'azione susseguente un fuori gioco di Panucci.

Il pareggio del Venezia veniva su punizione di Bianchi per fallo su Dori; tiro secco rasoterra che passava nella barriera e Anelli non ci poteva fare alcunché. Insisteva il Venezia anche se la Pro replicava di quando in quando (bravissimo Favaro su Lombardi) e Anelli era costretto a salvarsi su Bellinazzi.

Il centroattacco successivamente saltava un po' tutti e da posizione angolata e difficile metteva sul fondo. C'è stato però un grosso errore di Calloni in contropiede ed ancora Anelli a salvare su Bianchi e infine l'imprevedibile conclusione autore Verdelli.

Adamo Cocco

FILOSOFO IL PRESIDENTE AZZURRO

Zelesnich: «Una gara di fine campionato»

Monfalcone, 9

La gara si è trascinata stancamente verso la fine con gli atleti che hanno accusato la fatica, che è stata accentuata dal caldo. Su questa causa sono un po' tutti d'accordo negli spogliatoi, sia monfalconesi che lombardi.

Dice Zelesnich: «E' stata una partita di fine stagione: i giocatori di ambedue le squadre hanno corso. Non è stato un bell'incontro, ma neanche brutto, brutto. Lo 0-0 rispecchia l'andamento di questa gara che nessuna delle due squadre in campo avrebbe meritato proprio di vincere, come non avrebbe neanche meritato di perdere. Loro, i lombardi, hanno avuto nel primo tempo due buone occasioni per realizzare ma anche noi abbiamo avuto la possibilità di segnare con Bordon: i pali e la traversa hanno respinto tutto. Pur con la superiorità territoriale nostra, oggi il Monfalcone e Seregno si sono equivalsi. La compagine lombarda mi è parsa buona ed ha dimostrato di avere dieci punti più di noi».

Richiesto di dare un giudizio sull'esperimento effettuato con l'inclusione dei giovani, Zelesnich ha risposto: « Lavaroni è un ragazzo da rivedere in giornata più propizia; Acquaviva invece è andato molto bene ed ha superato questa prova. Recentemente si è allenato forte ed ha fornito una buona prestazione pure a Rovigno con gli juniores: è un ragazzo che vedremo ancora ben volentieri giostrare con noi».

L'allenatore Lulich non è proprio deluso, anche se si sarebbe aspettato qualcosa di più, ed osserva: «Oggi in effetti noi stiamo giocando per preparare la squadra del prossimo anno. Così vogliamo provare un po' tutti i nostri rincalzi, poi chi riesce a fornire una prestazione buona e chi invece la fornisce meno buona. Ad ogni modo anche per averlo provato personalmente come giocatore ai miei tempi, nessun atleta entra in campo per fare una brutta figura. Ma tutti vorrebbero giocare al meglio delle loro possibilità. Varie sono le cause poi perché non tutti riescono nel loro intento. Così anche oggi. Posso assicurare che tutti i nostri giocatori hanno fatto il loro possibile, anche se non tutti hanno reso bene. La temperatura calda ha influito molto sul rendimento di tutti. Il Seregno è venuto per prendersi un punto ed è riuscito a coglierlo».

Anche a Lulich abbiamo chiesto un giudizio sui due giovani provati oggi e l'allenatore ci ha risposto: «Acquaviva lo ritengo un giocatore ormai all'altezza della categoria in cui ci troviamo; deve però imparare un po' più il mestiere, come si suol dire. Lavaroni è un ragazzo che abbiamo voluto provare e che bisognerà ancora rivedere in un altro momento».

L'allenatore lombardo Trezzi, sentenzia subito: «Per me la gara è stata alquanto falsata dal caldo, che si è fatto sentire forte e i miei, che non vi sono abituati, l'hanno accusato veramente. La partita avrebbe potuto avere un sito diverso se il montante non avesse respinto per due volte la palla gol di Ferrari a portiere battuto, ciò che avrebbe fatto sorgere anche la reazione monfalconese. Invece il gioco è andato calando con lo scorrere dei minuti, anche se si è potuto vedere il duello corretto e valido tra Ferrari ed Acquaviva, che mi ha favorevolmente impressionato.

«Il monfalconese ha controllato a dovere il nostro centravanti, che però ha avuto ugualmente la possibilità di effettuare un tiro pericoloso. Potrei dire che l'unico elemento prezioso della partita è stato proprio questo confronto tra i due atleti che sono stati corretti e bravi. Potrei ancora aggiungere che con il punto odierno abbiamo raggiunto una zona di tranquillità se non proprio ancora di salvezza».

Mafaldo Cechet

"D"

LE DUE SQUADRE CONTINUANO A ESSERE DIVISE DA UN PUNTO

Belluno e Portogruaro ai ferri corti

I PADRONI DI CASA DOMINANO L'INCONTRO

Una quaterna secca ripaga il vecchio torto

SAN DONÀ - LIGNANO 4-0

MARCATORI: nel primo tempo Dalla Bella al 9'; nella ripresa Cester al 3', Piccolo su rigore al 20', Cester al 31'. **SAN DONA':** Zadel (Stefani); Tomba, Skigur; Piccolo, Cabassi, Guerrato; Cester, Dalla Bella, Bedin, Masetto (Casonato), Tuttino. **LIGNANO:** Manfron (Fancione); Splendore, Bivi; Fanotto, De Juri, Bonfanti; Degli Innocenti, Sciosa (Morello), Neri, Del Zotto, Giulio. **ARBITRO:** Di Pietro di Molfetta.

San Donà, 9

Il San Donà si è vendicato nel migliore dei modi della sconfitta... arbitraria, subita all'andata, regalando ai propri sostenitori la più grande vittoria da qualche anno a questa parte. Il risultato conseguito dice già della evidente differenza dei valori in campo. Il Lignano nulla ha potuto contro un San Donà molto più esperto, ben impostato e con uomini che, presi singolarmente, superavano i rispettivi avversari di una buona spanna, sia per tecnica che per classe. La gara, svoltasi in una giornata afosa, ha ugualmente offerto quanto di meglio potevamo aspettarci; una soddisfazione quindi anche per Rosa e Leonardi e per il loro apporto sempre appassionato.

Già in apertura i locali avevano dilagato con una partenza a razzo, che aveva messo in seria difficoltà gli ospiti, i quali, al 9' dovevano arrendersi: un difensore ospite aveva fermato col braccio a portiere in uscita, e nel prosieguo dell'azione Dalla Bella, completamente libero sulla destra, infilava Manfron con un diagonale. L'uscita per una diecina di minuti di Guerrato per uno scontro di testa con un difensore, obbligava i locali a farsi più cauti, mentre gli ospiti si riorganizzavano, riuscendo a far registrare un certo equilibrio; fino alla fine del primo tempo.

Al 24' Manfron deviava con la punta delle dita un fortissimo tiro di Cester, che si ripeteva al 28' con un fendente da fuori area. Al 38' un tiro di Splendore da lontano veniva deviato in rete da Neri, che però era in netto fuorigioco. Solo al 43' gli ospiti riuscivano a farsi pericolosi con Fanotto, su cui si gettava coraggiosamente Zadel in uscita.

Al 3' della ripresa l'attivissimo Cester risolveva da due passi una lunga azione di Piccolo sulla destra. Il Lignano reagiva, e riusciva finalmente, al 9', a impegnare Zadel con Del Zotto. Poco dopo usciva per qualche minuto anche Splendore, e il San Donà riprendeva la danza, vedendosi negare al 17' un evidente rigore per atterramento di Tuttino, che due minuti dopo si esibiva in un'azione personale, che Bonfanti troncava con uno sgambetto.

Questa volta l'arbitro indicava il dischetto, e Piccolo trasformava con la solita bordata. Tra i due falli c'era stata una fuga di Neri, in sospetto fuorigioco, cui rimediava Zadel con una deviazione in angolo. Si aveva anche la nota comica, con una punizione di Bonfanti, deviata dall'arbitro sui piedi di Bedin, che fuggiva e centrava; tiro al volo di Cester e parata, addirittura di testa, di Manfron.

Come sempre succede quando non ve n'è bisogno, al 31' a Cester riusciva il gol-capolavoro: lanciato sulla sinistra in corsa dal vertice dell'area colpiva al volo centrando in pieno il «7» della parte opposta, senza che Manfron potesse accennare a un tentativo di parata.

Del San Donà in ottima evidenza i soli Dalla Bella, Tuttino e l'esordiente Tomba, autore fra l'altro di un paio di tiri molto pericolosi. Il Lignano ha bene impressionato a centrocampo, mostrando però parecchie lacune nelle due aree. Modestissimo l'arbitraggio.

Mario Ranzani

I RISULTATI

Arco - *Clodia	1-0
*Valdagno - Audace S. M.	2-2
*San Donà - Lignano	4-0
*Giorgione - Malo	1-0
*Mestrina - Oltrisarco	1-1
*Belluno - Passirio M.	1-0
*Bolzano - Pordenone	1-0
Portogruaro - *Schio	1-0
*Bassano - Vittorio Veneto	0-0

LA CLASSIFICA

Belluno	32	17	11	4	48	26	45
Portogruaro	32	16	12	4	29	9	44
Bolzano	32	13	15	4	24	15	41
Arco	32	16	8	8	41	27	40
Pordenone	32	12	14	6	34	21	38
Audace S.M.	32	10	14	8	34	26	34
Clodia	32	10	14	8	28	27	34
S. Donà	32	10	11	11	25	24	31
Schio	32	8	15	9	20	23	31
Lignano	32	9	12	11	24	35	30
Malo	32	8	13	11	25	33	29
Mestrina	32	7	14	11	22	27	28
Bassano	32	7	14	11	26	35	28
Oltrisarco	32	8	12	12	27	37	28
Valdagno	32	5	14	13	22	28	24
Giorgione	32	5	14	13	18	30	24
Passirio M.	32	8	8	16	20	33	24
Vittorio V.	32	6	11	15	17	35	23

LE PARTITE DEL 16.5.1971

Passirio M. - Audace S.M.
Lignano - Belluno
Arco - Bolzano
Vittorio V. - Clodia
Portogruaro-Giorgione
Malo - Mestrina
Oltrisarco - San Donà
Pordenone - Schio
Bassano - Valdagno

Il punto

A due giornate dalla conclusione, Belluno e Portogruaro sono sempre divise fra loro di un punto. La lotta per il primato quindi si fa quanto mai entusiasmante.

Ieri la capolista Belluno ha vinto in casa sul Passirio Merano, mentre il Portogruaro è uscito con due preziosi punti dalla trasferta di Schio. Alle loro spalle Bolzano e Arco, seppur ormai tagliate fuori dal «giro» della promozione, reggono le posizioni. Il Bolzano ha battuto il Pordenone (1-0) mentre l'Arco ha raccolto due punti sul terreno del Clodia. Giornata negativa anche per il Lignano.

La squadra di Comisso è stata seccamente battuta a San Donà. In coda lotta apertissima per sfuggire alla retrocessione. La giornata è stata favorevole al Giorgione che, con il successo casalingo sul Malo, ha lasciato nelle mani del Vittorio Veneto, che ha pareggiato a Bassano, il fanalino di coda.

Il Valdagno, costretto alla spartizione della posta dall'Audace San Michele, ha sprecato una buona occasione per portarsi in una posizione più tranquilla mentre Mestrina e Oltrisarco, dividendosi la posta, non dovrebbero temere più nulla per quanto riguarda la salvezza.

PALLAMANO: ACLI

■ L'ACLI Handball Trieste, che parteciperà al campionato nazionale di Serie B, è stata inclusa nel raggruppamento comprendente inoltre due squadre romane, Colonna e Bernini. La squadra di Lo Duca potrà disporre per le partite casalinghe del campo dei Salesiani appositamente adattato.

UNA PARTITA GIOCATA A SENSO UNICO

I «ramarri» cedono all'assedio bolzanino

BOLZANO - PORDENONE 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 17' Milani. **BOLZANO:** Sonato; Broggio, Concer; Scolati, Perezzani, Breda; Stoppa, Alban, Milani, Ventura, Fumagalli, Rossi, Malaccari. **PORDENONE:** Rettore; Jut, Piva; Zorati, Marcolini, Gini; Di Giusto, Muzzin, Pasetto, D'Andrea (Piazza), Vriz, Canese. **ARBITRO:** Marcacci di Milano. **NOTE:** pubblico scarso. Terreno duro. Partita senza incidenti. Al 16' della ripresa Piazza ha preso il posto di D'Andrea. Ammonito Alban. Calci d'angolo 10-1 per il Bolzano.

Bolzano, 9

Partita a senso unico: una rete, una palla sulla traversa, un rigore evidentissimo non concesso e cinque palle gol mandate alle ortiche dal Bolzano. Prima considerazione: quello che meraviglia nella gara disputata oggi tra Bolzano e Pordenone è il punteggio, uno striminzito 1-0, che assegna due punti ai padroni di casa, ma non dice che i neroverdi friulani sono stati dominati.

Squadra rassegnata il Pordenone? In parte, diciamo piuttosto che si è trovata di fronte un Bolzano in piena salute. Vale la pena di riferire cosa hanno deto Valentinuzzi e Pasetto dopo la partita. Lo allenatore «Un bel Bolzano, vivace, pieno di salute». L'ex biancorosso: «Con un attaccante che avesse segnato dieci reti durante la stagione i bolzanini sarebbero ora in testa alla classifica senza alcuna preoccupazione».

Giudizi sereni, disinteressati, obiettivi, che rispecchiano la reale situazione di questa squadra che gioca, che si muove, filtra, ma al momento giusto manca la palla da mettere nella rete avversaria. Non si può dire che il Bolzano non abbia giocato, anzi ha disputato oggi una partita eccellente, tutta all'attacco. Ha perfino sganciato avanti Scolati e Broggio e per 90' ha picchiato davanti a Rettore. Una specie di assedio dal quale sono scaturite azioni apprezzabili, limpide, con palle servite bene ma non sfruttate.

Il Pordenone, da parte sua, ha dato invece l'impressione di essere una squadra in smobilitazione. Ha giocato, ma sono mancati l'incentivo e la volontà per arrivare oltre l'onesta prestazione. Jut e Marcolini si sono battuti bene in difesa, ma a centrocampo è mancato quel motorino che è D'Andrea, oggi piuttosto giù di tono. Con Muzzin arretrato e Di Giusto troppo ostinato nell'azione individuale. Pasetto si è trovato isoalto e con alla costole un mastino come Perezzani ha potuto fare molto poco.

Il gol è venuto al 17' della ripresa ed è nato da una punizione di Breda, senz'altro uno dei migliori in campo. Jut respinge corto di testa, riprende Milani che si accomoda la palla con il petto e poi batte Rettore.

Lo stesso Milani al 28' ha avuto sui piedi la palla del raddoppio, ma mentre stava per calciare è stato sgambettato in area: era rigore, ma l'arbitro ha lasciato correre e, dopo questa emozione non ve ne sono state altre fino alla fine.

Giorgio Fait

CONTESTATO DAL PUBBLICO IL RISULTATO DELLA GARA

«Giallo» sul campo scledense: interviene la forza pubblica

PORTOGRUARO - SCHIO 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 27' Grion. **PORTOGRUARO:** Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Zamperetti (dall'11'' della ripresa Villatora). Trevisan. **SCHIO:** Fabris; Marcante, Busin; Franzon, Bonotto, Dall'Igna; Maggio, Meneghello, Serato (dal 5' della ripresa Baron), Sartori, Grigoletti, Zuccon. **ARBITRO:** Ghiri di Mantova.

Schio, 9

Senz'altro una bella e proficua partita, questa, disputata al «Comunale» dal Portogruaro che, battendo lo Schio, ha aumentato considerevolmente le possibilità di accedere alla serie «C». Un gol perfetto di Grion al 27' della ripresa, intervenuto di testa su calcio di punizione battuto da Tosetto, ha messo fine alle speranze dei giallorossi, interessati per considerazioni di prestigio più che per reale necessità alla spartizione della posta. E non sono valsi a nulla i tentativi degli avanti scledensi, infranti quasi sempre sulla barriera difensiva innalzata da Nadalutti, Cecco e Tonetti.

Grion fuori casa ha giocato da libero, metendosi a volte in luce in azioni pericolose e di effetto. A dire il vero il pubblico non è rimasto soddisfatto per non aver concesso l'arbitro al 24' della ripresa la massima punizione determinata da un plateale fallo di Nadalutti su Sartori in area.

Dunque, qualcosa di più si sarebbe anche potuto fare ma la maggiore esperienza degli ospiti ha avuto ragione di quella minore degli avversari. Il pubblico non ha accettato comunque sportivamente il responso del campo: in tribuna e fuori dal «Comunale» si sono avuti violenti tafferugli tra i tifosi delle due squadre, tanto che è stato necessario l'intervento della forza pubblica.

All'inizio della partita è stato osservato un minuto di silenzio per la morte del padre del giocatore Flaborea.

Per quanto concerne i valori espressi in campo dai giocatori diremo che per lo Schio si sono messi in luce Maggio, Marcante, Franzon e Sartori; per il Portogruaro Pagura, Grion, Tosetti, Nadalutti e naturalmente Gregorutti.

Ed ora un po' di cronaca: al fischio d'inizio scattano i ragazzi di Moscardo e impegnano Fabris. La prima azione veramente pericolosa si verifica al 5' con un tiro di Grion che colpisce la traversa. Al 9' Lupo si butta a rete ma Franzon riesce a disimpegnare in calcio d'angolo.

Il primo davvero interessante per lo Schio lo si ha al 20' con Sartori, che riesce a sfiorare la traversa. Al 26' si registra uno scambio tra Grion e Pagura che riesce a bloccare il tiro di quest'ultimo. Al 42' un tiro lungo e sterile viene bloccato con estrema facilità da Gregorutti. La ripresa vede ancora il Portogruaro all'attacco. Un calcio d'angolo battuto da Tosetto non sortisce l'effetto sperato.

All'8' un tiro di Bonotto consente a Pagura di infilare la rete; il pallone viene bloccato a terra da Fabris. Al 9' Grion commette fallo su Baron e la conseguente punizione battuta da Sartori dà allo Schio il primo calcio d'angolo. Al 17' Franzon in uno scambio con Lupo si infortuna e deve lasciare il campo; vi rientrerà 5 minuti dopo. Al 18', intanto, tiro di Villatora, che Fabris riesce a parare. Al 22' su azione di contropiede il Portogruaro si porta a rete con Nadalutti e Cecco, ma il colpo di testa di quest'ultimo finisce sul fondo.

Al 24' platealmente Nadalutti atterra Sartori in area ma l'arbitro finge di non vedere e concede un corner. La reazione dei giallorossi è tempestiva, ma al 27' Tosetti, in un tiro di punizione serve Grion che di testa insacca. Forcing scledense, che si concretizza in un altro calcio d'angolo; poi Maggio al 34' manca per un soffio una buona occasione: Gregorutti uscito dai pali devia in calcio d'angolo. Si registrano ancora dei contropiedi del Portogruaro poi al 40' altra buona occasione per loro: Tosetto invia su Fabris che riesce a parare. Ancora qualche battuta poi su una azione di contropiede giallorosso si conclude l'incontro.

Pino Marchi

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera alle ore 20.30, nella sede dell'Italsider, via Carducci 24, riunione tecnica mensile. Il prof. Mario Mari parlerà sulla «Preparazione atletica specifica».

CUS: ATLETICA

■ La prevista tournée del CUS-Atletica in Austria, che doveva svolgersi a fine mese, è stata annullata.

Triangolare di pugilato a Gorizia

Gorizia, 9

Si è svolta a Gorizia la riunione triangolare di pugilato, con la partecipazione di atleti del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia, nel quadro delle manifestazioni dell'Espomego (Esposizione merceologica goriziana). Ecco i risultati:

Pesi piuma: Rodaro (Italcantieri Monfalcone) b. Sobota (Jugoslavia) ai punti.

Pesi leggeri: Santolini (Vicenza) b. Deutsch (Austria) per squalifica alla terza ripresa; Carpenedo (San Donà) b. Krainer (Austria) per k.o. tecnico alla prima ripresa; Berto (Jesolo) b. Hribar (Jugoslavia) ai punti.

Pesi welter: Marchesini (Jesolo) b. Leschiach (Jugoslavia) per k.o. alla seconda ripresa; Piciulin (U.P.G.) b. Sorghez (Jugoslavia) ai punti; Galletti (San Donà) b. König (Klagenfurt) ai punti.

Pesi mediomassimi: Cprecig (U.P.G.) b. Harrich (Austria) per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi medi: Valenta (CRDA Trieste) b. Papic (Jugoslavia) per abbandono alla prima ripresa.

Pesi massimi: Dorsi (Italcantieri) e Reboly (Jugoslavia) incontro pari.

Pesi welter: Antoniolli (U.P.G.) b. Duller (Austria) per k.o. tecnico alla seconda ripersa.

Pesi piuma: Piccolo (U.P.G.) b. Geyar (Austria) per k.o. tecnico alla prima ripresa.

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

S. Gottardo - *Juventina P.	2-1
*Treppo Grande-Torreanese	5-2
*Martignacco-Arteniese	4-2
Gemonese - *Esperia	6-0
*Caporiacco - Bressa	1-0
Passons - *Savorgnanese	3-2
*Pasianese - Ricreatorio	2-2

LA CLASSIFICA FINALE

Ricreatorio	26	16	8	2	47	20	40
Passons	26	13	10	3	35	20	36
Savorgnanese	26	12	9	5	37	21	33
Gemonese	26	13	7	6	39	26	33
Treppo Gr.	26	12	8	6	54	29	32
Torreanese	26	9	9	8	37	34	27
Pasianese	26	6	11	9	24	31	23
S. Gottardo	26	8	7	11	33	41	23
Esperia	26	8	7	11	35	45	23
Arteniese	26	6	10	10	29	33	22
Caporiacco	26	8	6	12	22	28	22
Martignacco	26	7	7	12	30	34	21
Bressa	26	6	9	11	31	42	21
J. Pagnacco	26	2	4	20	16	65	8

Le ultime leve si cimentano allo stadio nella fase comunale dei «Giochi della gioventù»

Il CONI, il comitato regionale della Fidal, il Gruppo giudici gara e la Commissione dei Giochi della Gioventù hanno organizzato sabato pomeriggio al «Pino Grezar» la fase comunale degli stessi.

Nella velocità in campo maschile si sono messi in evidenza Tancovich, Gileno e Polidori tra i nati nel 1957; Pindozzi, Bordon e Calcina tra quelli del 1958; Gambassi, Martini e Zerial tra i dodicenni; nel peso quasi sulle stesse misure Brunetti e Colapietro, mentre nella marcia Vergerio, Montina e Bortolotti hanno concluso la loro gara nello spazio di 30''. Tiberio non ha fatto più di m. 1.40 nel salto in alto: buone le prestazioni di Piva nei 2000, del quartetto del Brunner nella 4x1000 e degli staffettisti biancocelesti nella 4x100.

In campo femminile ancora una volta la Pieri ha dato dimostrazione della sua bravura; dopo di lei tra le quattordicenni solo la Sabadini; tra le nate nel 1958 buone le prove della Volsi e della Marella mentre tra le più giovani si sono messe in evidenza Rachetti e Zucca. Nel salto in alto affermazione della Breccia e nel peso della Mammetti: nei 100 le biancocelesti Zetto e Crisma hanno fatto gara a sé mentre nella 4x100 l'Edera è riuscita a spuntarla sul San Giacomo.

Complessivamente una manifestazione ben riuscita, le cui fasi successive dovranno però dimostrare quali saranno le possibilità dei nostri rappresentanti.

Italo Drocker

MASCHI

Corsa piana m 80 — I serie: 1) Tancovich Sergio, Brunner, 10''7; 2) Sciortino, S.G.T., 11''; 3) Brandolisio, C.U.S., 11''6; 4) Pecorari, C.U.S., 11''7; 5) Zacchigna, C.U.S., 12''6 — *II serie:* 1) Fonda Diego, S. Giacomo, 16''9; 2) Noè, S. Giacomo, 11''8; 3) Mindotti, C.S.I., 11''8; 4) Lippi, C.U.S., 13''7; 5) Centazzo, Julia, 14''6. — *III serie:* 1) Lorgio Michele, Brunner, 11''1; 2) Gallo, S.G.T., 11''1; 3) Bartole, S.G.T., 11''5; 4) Francese, S.G.T., 11''7; 5) Criscuolo, C.U.S., 14''2. — *IV serie:* 1) Gileno Maurizio, S.G.T., 10''7; 2) Polidori, S.G.T., 10''7; 3) Mrvcich, S.G.T., 11''3; 4) Siarrone, S.G.T., 11''5; 4) Cisem, C.U.S., 12''2; 6) Valeri, S.G.T. 12''2. — *V serie:* 1) Muiesan Sergio, C.S.I., 11''3; 2)Forzan, C.U.S., 11''9; 3) Cigui, S.G.T., 11''9; 4) Cerchi, S.G.T., 12''5; 5) Renzi, S.G.T., 12''6; 6) Glavina, G. Corsi, 12''7; — *VI serie* (58): 1) Pindozzi Tiziano, C.S.I., 11''2; 2) Calcina, C.U.S., 11''4; 3) Crisonich, C.U.S., 12''3; 4) Orsini, Brunner, 12''3; 5) Antoni, S.G.T., 13''3; 6) Della Luce, C.S.I., 14''. — *VII serie* (58): 1) Obersnu Glauco, S.G.T., 11''7; 2) Walchi, S.G.T., 12''; 3) Danielotto, Brunner, 12''1; 4) Michelazzi, Brunner, 13''7; 5) Miniemi, Brunner, 14''; 6) Morella, Julia, 16''. — *VIII serie:* 1) Bordon Enrico, S. Giacomo, 11''2; 2) Visentin, S.G.T., 12''; 3) Serazin, C.U.S., 12''6; 4) Vangi, S.G.T., 13''; 5) Gotti, S. Giacomo, 13''3; 6) Colovini, S. Giacomo, 14''7. — *IX serie:* 1) Giurgevich Carlo, Virtus CSI, 12''2; 2) Schiraldi, Virtus CSI, 12''5; 3) Stossi, Pol. Trieste, 12''6; 4) Savron, Virtus CSI, 13''. — *X serie:* 1) Gherlanz Furio, C.U.S., 12''4; 3) Pelizzon, Pol. Trieste, 12''6; 3) Galdo, C.U.S., 13''. — *XI serie* (59): 1) Altin Fabio, Julia, 12''6; 2) Flora, S. Giacomo, 12''8; 3) Babudri, S. Giacomo, 14''3; 4) Zucca, Julia, 14''4; 5) Bertali, S. Giacomo, 14''5; 6) Sanchioni, Servolana, 14''6. *XII serie:* 1) Mastromarino Luciano, C.U.S., 12''6; 2) Sossi, Brunner, 12''7; 3) Visintin, Julia, 13''3; 4) Puzzer, C.U.S., 13''5; 5) Verzi, Julia, 13''9; 6) Ceriani, Julia, 14''. — *XIII serie:* 1) Martini Luciano, Brunner, 12''3; 2) Sifano, C.U.S., 13''6; 3) Rossi, Julia, 13''7; 4) Sauro, Brunner, 14''1; 5) Giacca, Julia, 14''4; 6) Levit-Minzi, Julia, 14''7. — *XIV serie* (59): 1) Zerial Franco, S.G.T., 12''5; 2) Mocchi, Pol. Trieste, 12''8; 3) Pastori, S. Giacomo, 13''1; 4) Dreossi, S.G.T., 13''1; 5) Russi, S. Giacomo, 13''5; 6) Sebastiani, Julia, 13''7. — *XV serie:* 1) Marcucci Roberto, C.S.I., 12''9; 2) Bencich, S.G.T., 13''; 3) Di Venere, C.U.S., 13''1; 4) Stella, C.S.I., 13''7; 5) Pastore, S.G.T., 14''5. — *XVI serie:* 1) Gambassi Paolo, C.S.I., 11''9; 2) Stella, C.S.I., 12''7; 3) Marcucci, C.S.I., 13''4; 4) Marinelli, C.S.I., 13''6.

Corsa piana m 2000: 1) Pipa Livio, Acegat, 6'55''2; 2) Ierardi, C.U.S., 7'33''2; 3) Biasotti, C.U.S., 7'42''4; 4) Ordinanovich, Acegat, 8'07''2; 5) Lazzari Acegat, 8'11''; 6) Agapito, G. Brunner, 8'15''8.

Lancio del peso: 1) Brunetti Davide, Ginnastica, 10,66; 2) Colapietro, G.S. Brunner, 10,48; 3) Trio, Ginnastica, 9,84; 4) Codan, Virtus CSI, 9,10; 5) Mermanschi, Manzoni 8,32; 6) Nussdorfer, Brunner, 8,33.

Marcia km 4: 1) Vergerio, Acegat, 24.07.4; 2) Montina, Ginnastica, 24.31; 3) Bortolotti, S. Giacomo, 24.33.4; 4) Marsettic, S.G.T., 25.53.8; 5) Gratton, C.S.I., ritirato.

Salto in alto: 1) Tiberio Fabio, C.U.S., 1,40; 2) Papo, Ginnastica, 1,35; 3) Urbas, C.U.S., 1,25; 4) Puspan, Ginnastica, 1,25; 5) Basiaco, Ginnastica, 1,25; 6) Rebetti, Ginnastica, 1,20; Lebani, Brunner, non classificato.

Staffetta 4x1000: 1) Brunner (Orsini, Danieletto, Lorgio, Parsano) 13'51''8; 2) S.G.T. (Bartole, Sciarrone, Glavina, Mrvich) 14'13''2; 3) C.U.S. A (De Denaro, Sifano, Nicotera, Manzoni) 15'10''8; 4) S. Giacomo (Pastori, Babudri, Bertoli, Gotti) 16'06''6; 5) C.U.S. B (Piccini, Giordano, Panizon, Franchini) 16'13''2.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Francese, Gallo, Polidori Gileno) 56''1; 2) S. Giacomo (Noè, Fonda, Flora, Bordon) 57''; 3) Brunner (Samey, Nussdorfer, Sossi, Tancovich) 58''3; 4) C.S.I. (Mindotti, Marcucci, Gambassi, Muiesan) 59''1; 5) C.U.S. (Pecorari, Calcina, Forzon, Vito) 1'7''.

FEMMINE

Corsa piana m 60 — I serie (57): 1) Pieri Paola, Ginnastica, 8''5; 2) Sabadini, S. Giacomo, 8''9; 3) Redolfi, S. Giacomo, 9''8; 4) Del Cielo, G. Brunner, 9''9; 5) Voci, S. Giacomo, 10''; 6) Crismani, C.S.I., 10''2. — *II serie:* 1) Jarz Ileana, G. Brunner, 9''8; 2) Secchi, id., 9''9; 3) Bottino Formica, id., 10''; 4) Armani, id., 10''5; 5) Vianello, id., 10''9; 6) Lenarduzzi, id., 11''6. — *III serie:* 1) Angelini Rita, G. Brunner, 9''2; 2) Ramani, Edera, 9''3; 3) Slama, id., 9''9; 4) Villatora, id., 10''; 5) Bertolin, id., 10''4. — *IV serie* (58): 1) Creso Tita, G. Brunner, 9''5; 2) Pross, Edera, 9''7; 3) Elia, G. Brunner, 10''1; 4) Maioli, id., 10''4; 5) Mariochiolo, id., 10''7; 6) Andlovez, id., 10''9. — *V serie:* 1) Volsi Rita, Edera, 9''1; 2) Marella, id., 9''3; 3) Crasso, S. Giacomo, 9''5; 4) Mezzetti, id., 9''9; 5) Caenazzo, Edera, 10''1; 6) Bulla, id., 10''7. — *VI serie:* 1) Nesich Margherita, Fari, 9''5; 2) Valenti, id., 9''8; 3) Marzullo, Edera, 10''9; 4) Garbiman, Fari, 11''; 5) Cecotti, id., 11''. — *VII serie:* 1) Giugovaz Patrizia, Fari, 9''8; 2) Biondi, C.S.I., 10''5; 3) Leibelt, id., 10''9. — *VIII serie:* 1) Zuccon Marina, C.S.I., 9''6; 2) Zanetti, id., 9''8; 3) Muiesan, id., 9''8. — *IX serie* (59): 1) Viola Maria Angela, Fari, 9''9; 2) Danieli, id., 10''; 3) Bacci, id., 10''1; 4) Carbi, S. Giacomo, 10''4; 5) Milos, Fari, 10''5; 6) Colizza, id., 10''7. — *X serie:* 1) Rachetti Chiara, S. Giacomo, 9''5; 2) Carmeli, Edera, 10''; 3) Segariol, id., 10''6; 4) Monfaggio, Fari, 10''7; 5) Pieri, Edera, 11''4.

Salto in alto: 1) Breccia Viviana, G. Brunner, 1,20; 2) Nicotra, Edera, 1,15; 3) Trani, S. Giacomo, 1,10; 4) Coni, Edera, 1,05; 5) Vellich, G. Brunner, 1,05; 6) Poboni, G. S. Scolastico, 1,05.

Lancio del peso: 1) Mammetti Claudia, Edera, 8,04; 2) Delise, id., 7,58; 3) Gulic, S. Giacomo, 7,39; 4) Cragnolin, G. Brunner, 7,08; 5) Facchettin, Ginnastica, 6,30; 6) Rainò, S. Giacomo, 5,98.

Corsa piana m 1000: 1) Zetto Livia, Ginnastica, 3'48''3; 2) Crisma, id., 3'50''4; 3) Lorgio, G. Brunner, 4'03''7; 4) Maiani, Edera, ritirata.

Staffetta 4x100: 1) Edera A (Ramani, Mariglio, Volsi, Mammetti) 1'00''7; 2) S. Giacomo (Crasso, Bracchetti, Redolfi, Sabadin) 1'01''9; 3) Brunner (Breccia, Secchi, Iarz, Angelini) 1'00''8; 4) Fari (Danieli, Valenti, Giugovaz, Nesich) 1'05''1; 5) S. Giacomo (Carbi, Sulich, Mezzetti, Trani) 1'05''3; 6) Edera B (Cori, Slama, Pross, Ferro) 1'06''3.

SCONFITTI I CAVALLI INDIGENI NELLE GARE AL TROTTO A MONTEBELLO

Murray Mir si impone su Gladio e vince il G. P. Città di Trieste

Il guidatore Anselmo Fontanesi, colpito da malore subito dopo l'arrivo, è sostituito da Pino Rossi per il giro d'onore - Il favorito Barbablù guadagna appena il terzo posto

(Foto de Rota)

Arrivo del Gran Premio Città di Trieste. Murray Mir piega di forza Gladio mentre terzo al largo conclude Barbalù, che era il cavallo favorito. Il vincitore ha trottato sul piede di 1.18.6

Doveva essere la corsa degli indigeni, invece al traguardo è finito un americano, l'unico che sulla carta poteva dare dei fastidi ai due grossi rivali del momento che tali devono essere ritenuti Barbablù e Gladio. L'acuto vincente nel Gran Premio Città di Trieste lo ha emesso Murray Mir al termine di una condotta gagliarda per linee esterne che non lo ha per nulla intimorito. Forse Gladio, schizzato al via al comando dopo breve lotta con Barbablù, ha un pochino sottovalutato il canadese di Fontanesi, preoccupandosi maggiormente di Barbablù che lo seguiva. Infatti, Barbetta una volta soggiogato nel lancio Barbablù, ha cercato di frenare lo slancio di Gladio, buttandosi spalle indietro per poter conservare fino in fondo le energie del suo allievo e allo stesso tempo mettere in imbarazzo Barbablù, presto avvicinato e chiuso alla corda da Murray Mir.

Si è pertanto passati da una frazione al fulmicotone, ad una fase di corsa piuttosto stagnante con Murray Mir a battere la seconda corsia senza apparire per niente in difficoltà. Barbablù rimaneva intrappolato in tal modo nella scia di Gladio da Murray Mir,, che si limitava ad accompagnare per linee esterne, attendendo la retta d'arrivo per muovere risoluto su Gladio e averne ragione di forza anche perché il battistrada in arrivo pagava lo scotto dei primi 200 metri in 14.2, nonché l'eccessivo rallentamento, che in definitiva ha avuto il potere di mitigare il suo spunto.

Sltanto a metà retta, Barbablù tentava la sortita, ma il suo spunto, bensì rabbioso, non gli consentiva di mutare l'ordine d'arrivo, poiché lo portava solo a ridosso di Gladio, ma da questi intervallato di una mezza lunghezza. Quarto finiva Scully Hanover con un buon finale dopo aver corso al risparmio, quindi Gun Runner attardatosi all'inizio ma poi autore di un interessante allungo al mezzo giro conclusivo. Cabral, in buona posizione nella scia di Barbablù, perdeva contatto sull'ultima curva e Dutchess Mir, dopo aver percorso il primo giro all'esterno di Barbablù, cedeva completamente al passaggio rientrando anzitempo in scuderia.

Subito dopo l'arrivo, Anselmo Fontanesi veniva colpito da malore per il riacutizzarsi di un dolore alla spalla sinistra, recentemente sottoposta ad intervento chirurgico e non poteva presentarsi al giro d'onore sostituito in sulky a Murray Mir da Pino Rossi, che riceveva il caldo applauso della folla partecipe al magnifico successo del portacolori del signor Luca Blangino poi premiato dall'ing. Spaccini con la Coppa del Comune.

Murray Mir ha trottato sul piede di 1.18.6, una media non trascendentale ma che dice del moderato treno imposto da Gladio e dell'abbondante insabbiatura cui è stata sottoposta la pista.

Le quote degli allibratori: Barbablù - Cabral a 3/10; Gladio a 1 1/2; Murray Mir 2 1/2; Gun Runner 8; Scully Hanover 12; Dutchess Mir 15. Alla corsa ha presenziato buon pubblico e sono intervenute diverse autorità fra le quali il Commissario del Governo dott. Cappellini, il sindaco ing. Spaccini, l'assessore regionale all'agricoltura avv. Comelli, il presidente della Provincia dott. Zanetti e il comandante del Presidio di Trieste generale Manzi.

Dopo la sfilata e la presentazione dei sette partecipanti, questi si mettono nella scia dell'autostart per il lancio. Sono subito in lotta Gladio e Barbablù, mentre si attarda Gun Runner e Scully Hanover preferisce non insistere. Prima dell'imbocco della curva, Gladio strappa lo steccato a Barbablù, al largo del quale rimane Dutchess Mir, mentre Murray Mir segue Barbablù, avendo al fianco Cabral, seguito da Scully Hanover e il ritardatario Gun Runner. Prima di imboccare la seconda curva, Fontanesi sposta in fuori Murray Mir che avanza nella scia di Dutchess Mir per superarla al passaggio dove la femmina mostra di averne abbastanza. Barbablù lascia fare e Murray Mir può avanzare su Gladio che dopo l'avvio bruciante viene contenuto a piene braccia da Barbetta. Murray Mir non insiste al largo e Gladio può comodamente graduare sino all'imbocco della dirittura finale.

A quel punto Murray Mir si scatena e in breve Gladio è costretto ad arrendersi, mentre Gian Carlo Baldi attende i 100 finali per spostare in fuori Barbablù. Però la sorte della ventiquattresima edizione del Gran Premio Città di Trieste è già segnata e a nulla valgono gli sforzi di Barbablù che deve accontentarsi del terzo posto, poiché al seguito del magnifico Murray Mir riesce a mantenersi in quota Gladio. Quarto con un buon finale Scully Hanover su Gun Runner piuttosto sfortunato per la partenza decisamente contraria.

Brillanti anche le altre corse spesso conclusesi con arrivi serrati. Nel Premio Sistiana, per i 3 anni, Arci si sfasava sulla penultima curva e Malamocco poteva condurre per poi ribattere fin sul palo Fornaretto. Nel Premio Monfalcone preciso percorso di testa di Facoltoso invano attaccato da Tibidabo sulla prima curva. In arrivo Facoltoso conservava facilmente la posizione preminente mentre Tibidabo doveva guardarsi da Garbiola. Sempre in testa Varedo nella corsa gentlemen che vedeva Cora sfuggire ad Abarth per il secondo posto. Un Breuil micidiale le faceva suo il Premio San Giusto stampando un eloquente 1.21.7 che gli permetteva di tenere a bada la favorita Dorle impossibilitata a rendergli 20 metri sui 2100. Sempre in testa Ieffren nella Totip vinta dall'allievo di Giordano Renner in un buon 1.22.9 davanti a Moustache e alla favorita Iliade impossibilitata a sfondare all'esterno. Vittoria allo spunto di Dharmsala in handicap e poi bellissimo assolo di Gran Gala al suo terzo successo consecutivo.

Mario Germani

PREMIO SISTIANA (L. 880.000, m 1700): 1) Malamocco (G. Guzzinati), 2) Fornaretto. 7 partenti, tempo al km 1'24''4. Tot.: 20, 12, 12, (32). **PREMIO MONFALCONE** (L. 840.000, m 2100): 1) Facoltoso (G. C. Baldi), 2) Tibidabo. 4 partenti, tempo al km 1'23''1. Tot.: 13, 11, 12 (26), 48. **PREMIO GRADO I div.** (L. 500.000, m 1680): 1) Varedo (R. Candotti), 2) Cora. 7 partenti, tempo al km 1'23''4. Tot.: 79, 46, 30, (154), 76. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 26.300 per 100 lire. **PREMIO SAN GIUSTO** (L. 1 milione, m 2100): 1) Breul (G. Guzzinati), 2) Dorle. 5 partenti, tempo al km 1'21''7. Tot.: 46, 14, 12 (23), 483. **PREMIO MUGGIA** (L. 700.000, m 2080, corsa Totip): 1) Ieffren (Gior. Renner): 2) Moustache, 3) Iliade 9 partenti, tempo al km 1'22''9. Tot.: 92, 20, 14 13 (269), 376. **PREMIO CITTA' DI TRIESTE** (L. 10.000.000, m 1660): 1) Murray Mir (A. Fontanesi), 2) Gladio, 3) Barbablù, 4) Scully Hanover 7 partenti, tempo al km 1'18''6. Tot.: 40, 24, 31, (81), 1207. **PREMIO GRADO II div.** (L. 500.000, m 1680): 1) Dharmsala (M. Ceugna), 2) Fergana, 3) Cotale. 8 partenti, tempo al km 1'24''3. Tot.: 18, 14, 12, 13 (93), 303. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 46.600 per 100 lire. **PREMIO DUINO** (L. 700.000, m 1700): 1) Gran Gala (F. Mescalchin), 2) Tipperary. 7 partenti, tempo al km 1'22''3. Tot.: 30, 17, 19, (36), 343.

CATEGORIE SENIORES, JUNIORES E ALLIEVE

I regionali femminili di pentathlon a Gorizia

Gorizia, 9

Si sono concluse ieri mattina al campo sportivo «E. Fabretto» di Gorizia, le gare per il campionato regionale femminile di pentathlon. Le partecipanti erano 17 e rappresentavano cinque società. Per la categoria seniores vi è stata una sola concorrente, Giuliana Pez. Nella classifica assoluta regionale di pentathlon non appare nei primi posti Giuliana Beinat, benché essa abbia battuto il record regionale nella gara dei 100 ostacoli, con il tempo di 17 secondi netti. Ciò a causa di un infortunio nel salto in alto: slogandosi la caviglia ha dovuto abbandonare le altre gare. Nel complesso i risultati tanto delle allieve che delle juniores e seniores sono stati discreti. Questo il dettaglio tecnico.

Campionato regionale femminile di pentathlon

Seniores - 100 ostacoli: Giuliana Pez (Lib. PN) 18''9; peso: Giuliana Pez 6,25; alto: Giuliana Pez 1,20; lungo: Giuliana Pez 4,14; 200 piani, 31''4.

Juniores - 100 ostacoli: 1) Giuliana Beinat (Sgt) 17'', 2) Lucia Bomba (Lib PN) 17''7, 3) Daniela Marcus (Lib. PN) 19''5; peso: 1) Elena Magro (Sgt) 9,09, 2) Anna Fenos (Lib. PN) 8,99, 3) Donatella Colautti (Sgt) 8,51; alto: 1) Anna Fenos (Lib. PN) 1,45, 2) Angela de Pieri (Gualf) 1,43, 3) Lucia Gomba (Lib. PN) 1,40; lungo: 1) Donatella Colautti (Sgt) 5,04, 2) Daniela Marcuz (Lib. PN) 4,77, 3) Maria Elena Magro (Sgt) 4,62; 200 piani: 1) Donatella Colautti (Sgt) 27''8, 2) Lucia Golla (Lib. PN) 28''7, 3) Elda Fenos (Lib. PN) 29''4.

Classifica assoluta regionale di pentathlon: 1) Donatella Colautti (Sgt) 3.182, 2) Lucia Gomba (Lib PN) 3.037, 3) Anna Fenos (Lib. PN) 3.034.

Allieve - 100 ostacoli: 1) Rosanna Di Luca (Atl. Latisanese) 17''2, 2) Claudia Pavoni (Atl. Latisanese) 17''8, 3) Lucilla Dolzani (Sgt) 18''2; peso: 1) Maria Luisa Calabretto (Lib. PN) 7,77, 2) Roberta Deperis (Lib. PN) 7,34, 3) Rosanna Di Luca (Atl. Latisanese) 7,31; alto: 1) Lucilla Dolzani (Sgt) 1,48, 2) Rosanna Di Luca (Atl. Latisanese) 1,45, 3) Maria Luisa Calabretto (Lib. PN) 1,35; lungo: 1) Rosanna Di Luca (Atl. Latisanese) 4,88, 2) Claudia Pavoni (Atl. Latisanese) 4,44, 3) Cristina Pipan (Sgt) 4,27; 200 piani: 1) Cristina Pipan (Sgt) 29'', 2) Rosanna Di Luca (Atl. Latisanese) 29''4, 3) Maria Luisa Calabretto (Lib. PN) 29''7.

Classifica finale allieve: 1) Rosanna Di Luca (Atl. Latisanese) 3.097, 2) Cristina Pipan (Sgt) 2.632, 3) Maria Luisa Calabretto (Lib. PN) 2.625.

ATLETICA LEGGERA A PADERNO

Eliminatorie juniores di Coppa Italia

Udine, 9

Al campo scuola di Paderno, organizzate dalla FIDAL-GGG, si sono svolte le gare regionali di atletica leggera riservate alla categoria juniores maschile e valide per la finale di Coppa Italia del Friuli-Venezia Giulia. I risultati ottenuti dagli atleti sono stati discreti ma non ottimi sul piano delle misure. La classifica per squadre è stata vinta dalla Libertas di Udine che ha così confermato la sua superiorità in campo regionale.

I RISULTATI

Metri 110 hs: 1) Maurizio Pecorari, UGG 16''2; 2) Paolo Simoni, Torriana 16''5. Metri 200: 1) Renato Duri, Libertas Ud 23''5; 2) Lucio Pellegrini, Torriana 24''. Metri 800: 1) Renzo Fioritti, Libertas Ud 1'59''; 2) Edoardo Zanchetta, Libertas Pn 2'. Peso: 1) Beppino Picotti, Libertas Ud m. 12,58; 2) Giuseppe Quercoli, idem m. 12,40. Lungo: 1) Alberto Zonta, Asu n. 6,58; 2) Giorgio Tenani, Libertas Pn m. 6,32.

Metri 100 - I serie: 1) Gianni Springolo, SG Pn 11''3; 2) Claudio Francescutto, Asu 11''4. Metri 100 - II serie: 1) Antonio Degano, Libertas Pn 11''4; 2) Fredino Lenarduzzi, idem 11''9. Metri 100 - III serie: 1) Claudio Cigolotto, Libertas Ud 11''6; 2) Claudio Crosilla, Libertas Ts 11''7. Metri 100 - IV serie: 1) Livio Russian, Torriana 11''8; 2) Ivano Bevilacqua, CSI Ts 12''3.

Metri 400: 1) Maurizio Marchi, Libertas Ud 52''5; 2) Mauro Gardellano, Libertas Ud 53''1. Disco: 1) Sergio Cudicio, Libertas Ud m. 40,58; 2) Loris Castenetto, Libertas Ud m. 39,46. Asta: 1) Claudio Sione, Libertas Ud m. 4,10; 2) G.Paolo Cargnelli, idem m. 4,10. Metri 400 hs - I serie: 1) Gaetano Deganutti, Asu 54''4; 2) Giulio Franzolini, Libertas Ud 58''4. Metri 400 hs - II serie: 1) Felice Bongiorno, SG Pn 1'04''; 2) Mario Morelli, CSI Ts 1'08''6.

Metri 1500: 1) Rosario Piazza, Libertas Ud 4'14''1; 2) Fabrizio Rizzi, Libertas Ts 4'16''. Metri 2000 siepi: 1) Giovanni Cara, ENS Trieste 7'24''. Giavellotto: 1) Viscardo Rigo, Libertas Pn m. 52,76; 2) Paolo Gobessi, Asu m. 50. Triplo: 1) Mariano Molaro, Libertas Ud m. 13,43; 2) Tiziano Manzini, Asu m. 13,33. Alto 1) Giuseppe Menegon, Libertas Ud m. 1,81; 2) Adriano Franceschini, Fiamma Ts m. 1,75.

Metri 5000: 1) Enzo De Biasio, Libertas Pn 16'16''7; 2) Claudio Fedel, Italcantieri 16'26''5. Martello: 1) Renzo Pozzo, Libertas Ud m. 51,32; 2) Giuliano Cattarossi, Libertas Ud m. 48. Marcia 10 km.: 1) Franco Braida, Fiamma 55'29''2; 2) Mario Umek, S. Giacomo 55'33''.

La classifica generale per società è risultata la seguente: 1) Libertas Udine p. 10.379; 2) Libertas Pn 9.114; 3) Asu 8.489; 4) Torriana di Gradisca 7.772; 5) CSI Trieste 6.565; 6) Ginnastica Pn 4.574; 7) Cus Trieste 3.599; 8) Italcantieri 2.732.

M. C.

Nei campionati di pallacanestro

COPPA PRIMAVERA

Italsider-Don Bosco 57-27

ITALSIDER: Michelis 4, Bacchelli 16, Neppi 29, Comelli 6, Colombin, Zampa, Strazzullo 2, Vascotto, Pacor. **DON BOSCO:** Socolich 7, Mastrovito, Paccione 4, Milievich, Korenica 3, Peretti 6, Vatta 7, Biggini, Zago. **ARBITRO:** Scalamera.

TORNEO JUPITER

Don Bosco-Italsider 44-39

DON BOSCO: Brovedani, Umlauf 4, Lasini 4, Gurian 4, Cerne 12, Albertini 6, Caponigro, Bertali 1, Babich 13. **ITALSIDER:** Vidorno 25, Poggi 3, Vidoni 6, Milani 3, Trivillin, Papagno, de Visentini 2. **ARBITRO:** Strissia.

CAMPIONATO RAGAZZI

Inter 1904 - Lloyd 33-31

INTER: Micol 1, Gotti 15, Burchiellaro 2, Valussi 1, Bonini 12, Scharf 2, Marsilli, Prodi, De Rosa. **LLOYD ADRIATICO:** Trani, Blasi C., Blasi B., Oeser 29, Scolini, Maranzana, Di Pasquale 2, Barovina, Waigiein. **ARBITRI:** Verk e Fegac di Trieste.

Al termine di un combattutissimo incontro di spareggio con il Lloyd Adriatico l'Inter 1904 di Trieste ha vinto la fase provinciale del campionato ragazzi di pallacanestro. L'incontro, dopo alterne fasi, nel corso delle quali è prevalsa ora l'una ora l'altra squadra, si è concluso con la vittoria dell'Inter per 33-31.

L'Inter incontrerà ora a Monfalcone nella fase regionale la Splügen Bräu di Gorizia, la Snaidero di Udine e il Codroipo.

PESCA SPORTIVA

La IV «Coppa Boscolo» al Circolo Italsider

Organizzata dal Dopolavoro Poste di Trieste in collaborazione con la sezione provinciale della FIPS si è svolta sulla diga foranea «Luigi Rizzo» la 4.a «Coppa Boscolo», gara selettiva nazionale di pesca con canna individuale. I concorrenti triestini si sono comportati onorevolmente occupando le prime piazze alle spalle del vincitore Floriano Spagnoli di Livorno. La «Coppa Boscolo» è stata vinta dal Circolo Italsider di Trieste.

Classifica generale: 1) Spagnoli Floriano, C.P. Livorno, punti 5165; 2) Brunelli, Italsider TS, 3400; 3) Fedrigo, id., 2800; 4) Ruzzier Bruno, Citesub Mares TS, 2665; 5) Cerri, Stanic Livorno, 4225; 6) Valentini, de Stradi TS, 3125; 7) Spagnoli Romano, Citesub Mares TS, 3790; 8) Giacchelli, de Stradi TS, 2640; 9) Gattegno, id., 3620; 10) Catanzaro Giuliano, Dop. Ferr. TS, 3020. Prima classificata fra le donne la signora Grazia Ruzzier (Mares TS).

Classifica per società: 1) Italsider TS, 2) C.P.T. de Stradi TS, 3) C.P. Livorno, 4) Dop. Ferr. TS, 5) Dop. Poste TS, 6) Citesub Mares TS, 7) Miramare Rimini, 8) ORAS Ghisleri Trieste.

IL MANIAGO IN GRANDE FORMA E' A TRE LUNGHEZZE DALLA CAPOLISTA

PROMOZIONE: La Snia perde un punto

Il Maniago ha ridotto a tre le distanze dalla capolista Torvis Snia dopo la quart'ultima giornata di campionato. I coltellinai hanno piegato nettamente il Mossa, mentre gli aziendali hanno impattato a reti inviolate sul campo del Palazzolo. Sulla terza poltrona la Cormonese si è affiancata al Mossa, mentre la Pro Gorizia non è andata al di là del pareggio nell'incontro casalingo con il Tisana. Sul fronte della salvezza nulla è cambiato nel confronto indiretto fra Spilimbergo e Ponziana. Gli spilimberghesi sono stati travolti a Grado, e altrettanto è accaduto ai biancocelesti a Tarcento. Per il Ponziana la situazione non è certamente migliorata: alla fine della stagione mancano tre giornate e i triestini distano due lunghezze dai rivali friulani oltre ad avere una peggiore differenza reti. L'Edera ha dato l'addio al massimo torneo dilettanti con l'ennesima sconfitta interna subita ad opera della cenerentola Sacilese (doppietta di Lorenzini).

GENEROSA PROVA DEI GIOVANI LOCALI CONTRO LA PRIMA DELLA CLASSE

Aziendali alla frusta inchiodati sul pareggio

Palazzolo - Torvis Snia 0-0

PALAZZOLO: Politti (dal 13' p.t. Stroppolo); Romano, Casaro; Tomasino, Mason, Seretti; Buttò, Ostanel, Turco, Bigotto, Rigo (dal 28' del s.t. Sotgiu). TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Cossaro; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Carpin, Costa, Del Zotto, Pittini (dal 15' s.t. Ferro), Del Medico. ARBITRO: Zuffi di Bologna.

Palazzolo, 9

E' finita con i locali schierati al centro campo per raccogliere una meritata ovazione dal pubblico accorso numeroso ad assistere al derby della Bassa. Le numerose assenze e il rimaneggiamento subito in tutti i reparti non hanno impedito al Palazzolo di giocare una partita di classe, contro la capo-classifica, apparsa un po' opaca nell'incontro odierno.

I giovani palazzolesi hanno messo alla frusta la prima attrice del campionato e hanno lottato da pari a pari per tutto lo incontro senza alcun timore reverenziale. Il risultato non intacca le legittime aspirazioni degli aziendali, lanciati verso un quasi sicuro successo nel campionato d'eccellenza, ma rende merito a una compagine, quella locale, che anche nelle più critiche situazioni sa sfoderare delle orgogliose impennate che illustrano la bontà del vivaio viola.

Le prestazioni odierne di Ostanel e di Turco, due giovanissimi, confermano la bontà di una tradizione costruita con sagacia dai tecnici e dirigenti palazzolesi. Anche il portiere Stroppolo ha sostituito degnamente il titolare Politti, infortunatosi nel corso del primo tempo. La Torvis Snia ha dato l'impressione di affrontare con sufficienza una avversaria largamente rimaneggiata, e questo è stato un grave e brutto errore, poiché, quando il risultato non si sbloccava, a nulla sono valsi gli sforzi di Carpin e compagni per superare la barriera difensiva palazzolese imperniata su di un Seretti superlativo e su dei colleghi altrettanto bravi.

Aldo Pizzali

Gradese - Spilimbergo 3-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Andrian; al 24' Maran; al 40' Camuffo. GRADESE: Tortolo; Bernardis, Andrian; (nel secondo tempo dal 20' Camuffo II), Bolo, Degrassi I, Lugnian; Maran, Camuffo I, Soban, Gon, Ceglia, Iusso. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Matoribu, Maniago, Bortolussi, Peresson, Zugliani; (dal 24' del secondo tempo Santor); Riservato, Cominotto, Iot, Piva, Gei, Innocenti. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

Aquileia, 9

Sul campo erboso di Aquileia la Gradese ha fornito una stupenda prestazione contro uno Spilimbergo deciso a tutto per uscire dalle sabbie mobili della retrocessione. Il protagonista della partita è stato il pacchetto di centrocampo dei locali, che ha impostato, con Camuffo, Gon, Maran, e Lugnian fin dall'inizio della ripresa un gioco arioso e lucido, da cui è dipesa la brillante vittoria. Tutti hanno giocato bene dimostrandosi decisamente in forma e sfruttando la sicurezza della posizione in classifica. Da altra parte i biancoazzurri di Spilimbergo non hanno saputo reagire altrettanto bene, dimostrando con numerosi e pesanti falli di aver perso le staffe, non riuscendo minimamente ad organizzarsi. E la sorte ha voluto che fosse proprio una «vittima» di questi interventi duri ad aprire le marcature. Dopo un primo tempo improduttivo, i lagunari si sono ripresentati in campo con due ali monche, gli azzoppati Ceglia e Andrian. Quest'ultimo al 4', prima di lasciare il posto al tredicesimo giocatore, ha insaccato di testa, raccogliendo un forte tiro di Ceglia.

Trivignano - Sangiorgina 1-1

MARCATORI: al 15' (su rigore) Virgilio, al 30' Bucchini nel p. t. TRIVIGNANO: Marcuzzi, Buttazzoni I, Cogoi; Buttazzoni II, D'Odorico, Orso, Minut, Cecchini, Zanuttini (32' Bortolussi), Virgilio, Don, Orso. SANGIORGINA: Borgobello (s. t. Soardo); Peresano, Filip; Zabeo, Nali, Cattaneo; Tonini (15' s. t. Milocco), Bucchini, Furlan, Chiappari, Cortello. ARBITRO: Fantini di Casarsa.

Trivignano, 9

Un punto a ciascuno non fa male a nessuno, e così questo incontro fra due squadre senza preoccupazioni in classifica si sono salomonicamente divise la posta in palio. Il Trivignano ha attaccato per quasi tutta la gara e sul finire di partita, visto che la palla non voleva proprio entrare nella rete ospite, anche il rosso D'Odorico, sempre generoso, si è spinto all'attacco nella speranza di riuscire a concludere.

Il gioco non ha mostrato nulla di trascendentale e se ormai conosciamo pregi e difetti dei locali, ci si attendeva qualcosa di più dagli ospiti che per anni hanno tenuto banco sui campi di calcio dell'intera regione. Invece la squadra nogarese ha svolto temi elementari

M. M.

CALCIO FEMMINILE

Iris vincente grazie alla Volpi

Iris Trieste - Padova 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 24' Volpi. IRIS TRIESTE: Caramia; Leo, Mezgec; Mineo, Capotorto, Trinchero; Pazzano, Carlin, Volpi, Bartoli, Ghersini (Kren). Laneri. GAMMA PADOVA: Castellini; Segato, Rizzo; Cappellini, Marchior, Callegato; Zanella, Danieletto, Casotto, Pagotto, Bertazzolo. ARBITRO: Bellotto di Pordenone.

Una splendida girata al volo di Romana Volpi ha siglato la seconda vittoria delle calciatrici triestine nel campionato di Serie B. Le ragazze di Trebiciani hanno dimostrato un netto miglioramento rispetto alle ultime gare, rivelando grinta e carattere. Le «irissine» si sono portate in avanti dopo un forcing iniziale delle patavine trascinate dalla Rizzo e dalla Pagotto, ottenendo quello che sarebbe stato il gol decisivo. Nella ripresa la reazione delle ospiti è stata fermata con una certa sicurezza dalla difesa triestina (sempre sicura la Caramia in porta). In contropiede Emanuella Kren, subentrata alla Ghersini, sfiorava il raddoppio con un pericoloso pallonetto.

E. L.

Romana Volpi goleador dell'Iris

NELLA PARTITA TRA CENERENTOLE I FRIULANI ESPUGNANO IL TERRENO DEL GREZAR

L'EDERA RECUPERA UN GOL MA AL SECONDO CEDE LE ARMI

Sacilese - Edera 2-1 (1-1)

MARCATORI: Lorenzini al 9' del primo tempo, Nicolli, al 36'; nella ripresa Lorenzini al 27'. EDERA: Magris; Veglia, Salvini; Nicolli, Bassanese, De Riz; Di Benedetto, Valenti-Clari, Scropetta, Milcenich, Butti, Viviani, Zippo. SACILESE: Piovesana; Colussi, Posocco; Nardin, Giust, De Re; D'Antoni, Lorenzini, Ulian, Brieda, Montanari, Salvador, Marangoni. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

E' stata amara per l'Edera anche la quart'ultima giornata in Promozione, che l'ha vista soccombere sul tappeto del Grezar alla cenerentola Sacilese. Una partita che l'undici rossonero alla vigilia avrebbe dovuto far sua, per un dignitoso arriveder ci al girone di eccellenza davanti al pubblico amico, è stata invece appannaggio degli ospiti, che hanno mostrato più incisività nel reparto avanzato.

Alla doppietta del centravanti Lorenzini (un gol per tempo) l'Edera ha saputo opporre solo la marcatura del difensore Nicolli, che ha sorpreso Piovesana al termine di una delle sue lunghe sgroppate di alleggerimento. E' stata una partita tra le ultime della classe, senza pretese dunque e che comunque ha accontentato l'occhio specie grazie ad alcune belle manovre degli avanti sacilesi.

Fra gli ospiti si sono messi in evidenza, oltre al marcatore Lorenzini, l'ala tornante D'Antoni, il motorino del centrocampo, e lo scattante Montanesi. Fra i giocatori di casa da salvare il portiere Magris, senza colpa per le reti subite, Nicolli nelle retrovie e Milcenich in avanti, mentre il gran galoppo di Valenti-Clari non ha dato i soliti frutti.

L'Edera incassa il primo gol dopo 9' dal fischio: un passaggio dalla destra di Brieda trova al centro ben smarcato Lorenzini, che dal basso verso lo alto infila imparabilmente Magris.

Al 36' il gol del momentaneo pareggio: Nicolli parte dalla sua metà campo verso l'area avversaria, e dal vertice destro mira all'angolo opposto della porta di Piovesana, la palla batte sul palo interno e si insacca.

Nella ripresa l'iniziativa torna nelle mani dei sacilesi che, subito dopo una palla sprecata da Milcenich su capovolgimento di fronte, raddoppiano: fuga sulla destra di capitan Ulian, che dal fondo mette al centro per il solito Lorenzini.

Emilio Ressani

(Foto de Rota)

SACILESE - EDERA 2-1. Una fase della gara perduta in casa dai triestini

UNA PARTITA INTERESSANTE CON BULLIAN IN GRANDE EVIDENZA AL BAIAMONTI

In difficoltà i goriziani

Pro Gorizia - Tisana 0-0

PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Perusin; Bullian, Marangon, Visintin; Zareghi, Lorenzon, Berloso, Battistutta, Frandolic (Trombone). Ursic. TISANA: Toso; Pizzolito, Bruno; Geromin, Rigo, Medeot; Del Ben, Picco, Giorgi, Brandolin (dal 30' s.t. Sel), Oggian. Trevisan. ARBITRO: Stelitano di Codroipo.

Gorizia, 9

Lo 0-0 finale non deve trarre in inganno sul contenuto del gioco sciorinato da Pro Gorizia e Tisana sul Baiamonti, finalmente «rasato» come si conviene a un campo di calcio. La partita, infatti, è apparsa molto vivace e ricca di capovolgimenti di fronte, pur esprimendo le due squadre due linguaggi calcistici completamente differenti: tecnica e organizzata la squadra di Latisana, ha dato ai goriziani una lezione di calcio giocando con geometria, con ordine, evidenziando un'invidiabile tenuta atletica lungo tutto l'arco dei novanta minuti. Arruffona e volonterosa la Pro Gorizia ha giocato tutto sull'animo e sull'agonismo, cercando di sopperire con queste armi alla superiorità degli avversari.

Un uomo tra tutti va ricordato: Bullian. Lo stopper goriziano, infatti, è entrato come protagonista nelle quattro azioni-gol più interessanti, scaturite nella partita odierna. Al 34' del primo tempo respingeva a porta vuota di testa un tiro di Giorgi, il quale aveva «rubato» in dribbling il tempo a Puia in uscita. Sei minuti dopo colpiva su punizione toccata da Battistutta la base del montante alla destra di Toso. Due minuti ancora dopo, su immediata reazione dei neroverdi ospiti, anticipava nuovamente Giorgi a un pelo dalla linea di porta, dopo che una triangolazione da manuale Del Ben - Picco - Del Ben aveva saltato il portiere goriziano in uscita. Al 13', infine, del secondo tempo, Bullian ribatteva ancora col corpo, una girata gol di Giorgi.

In queste quattro azioni va sintetizzata l'essenza di questa partita, che ha ancora una volta dimostrato come la Pro attraversi un momento molto brutto. Manca innanzitutto un' organizzazione di gioco: l'attacco neroverde con due passaggi volanti saltava spesso l'apparato difensivo goriziano, costringendo i giocatori a difficili recuperi.

Il pareggio è quindi un risultato che sta «stretto» ai padroni di casa: se il Tisana non avesse trovato Bullian in giornata di grazia e avesse segnato e vinto non ci sarebbe poi stato da gridare allo scandalo. Come note di cronaca spicciola, molto ammirato il duello all'arma bianca tra il terzino Perisin e l'ala Del Ben: ha vinto il primo per espulsione del secondo (a quattro minuti dalla fine).

Giuliano Lucigrai

I RISULTATI

*Palazzolo - Torvis Snia	0-0
*Pro Gorizia - Tisana	0-0
Sacilese - *Edera P.T.	2-1
*Gradese - Spilimbergo	3-0
*Tarcentina - Ponziana	3-0
*Trivignano - Sangiorgina	1-1
*Cervignano - Cormonese	1-1
*Maniago - Mossa	4-1

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	27	16	9	2	52	16	41
Maniago	27	13	12	2	34	21	38
Cormonese	27	8	14	5	26	22	30
Mossa	27	10	10	7	35	35	30
Pro Gorizia	27	8	13	6	23	20	29
Tarcentina	27	9	10	8	30	23	28
Tisana	27	8	12	7	20	19	28
Gradese	27	8	11	8	31	28	27
Palazzolo	27	8	10	9	23	20	26
Sangiorgina	27	8	10	9	31	32	26
Cervignano	27	7	12	8	28	31	26
Trivignano	27	6	14	7	20	27	26
Spilimbergo	27	5	12	10	18	27	22
Ponziana	27	5	10	12	19	30	20
Edera P.T.	27	3	12	12	20	38	18
Sacilese	27	5	7	15	14	35	17

LE PARTITE DEL 16.5.1971

Trivignano - Gradese
Mossa - Torvis Snia
Ponziana - Pro Gorizia
Tisana - Cervignano
Sacilese - Maniago
Spilimbergo - Palazzolo
Sangiorgina-Edera P.T.
Cormonese - Tarcentina

ANCHE SE IL RISULTATO FINALE E' TROPPO SEVERO PER GLI ISONTINI

GIOCO, SPETTACOLO E TANTI GOL

Maniago - Mossa 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Corti, al 14' Di Bon, al 21' Cecotti; nel s.t. al 7' e al 28', su rigore, Di Bon. MANIAGO: Martin; Treppo, Patrizio; Londero, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, Colombini, Corti, Paschetto, Di Bon. De Marchi, Rambaldini. MOSSA: Pin; Marega, Casagrande; Medeot, Sussig, Marega II; Canciani (Baraz), Princigh, Spangher, Cecotti, Bonutti. Braidot. ARBITRO: Buri di Trieste.

Maniago, 9

Ci si attendeva un gioco ad alto livello da due squadre che godono della tranquillità di classifica: ebbene, tutti i numerosi presenti sono stati appagati. Il Maniago e il Mossa hanno onorato il calcio dilettantistico regionale, disputando una partita fra le più belle di quest'anno. Niente di quello che ha fatto maturare il risultato è dovuto al caso, tutto è scaturito da sobria e appropriata impostazione di gioco unita a una corretta carica agonistica.

Il risultato finale condanna con severità la squadra isontina, che ha dato tutto quello che possedeva per contrastare il passo a un Maniago che oggi aveva veramente una marcia in più. Dopo una studiata fase di avvio, già al 12' maturava la prima segnatura La propizia Colombini, servendo Corti sulla sinistra; questi scatta, e fa partire un do la difesa, e fa partire un secco rasoterra che infila Pin.

Passano appena due minuti e già si arriva al bis. Corti va via veloce sulla destra e traversa al centro, Marega respinge corto di testa a Di Bon che al volo fulmina ancora Pin. Il gioco prosegue su un binario di tecnica piacevole e si arriva al 20' quando Spangher scocca un secco rasoterra che Martin ferma con bravura. E' l'avviso, perché un minuto dopo Cecotti riprende una respinta della difesa e segna con un forte rasoterra.

Su questo tono si arriva fino alla ripresa, e già al 7', su corner di Centazzo II, Di Bon realizza la terza rete. Il Maniago comincia a dilagare e al 10' Corti con un a solo formidabile sbaglia la segnatura. Al 23' è ancora Corti che parte verso Pin e viene cinturato in area e il fallo viene ignorato dal signor Buri, apparso in fase di disarmo e in forma da «week-end».

Al 24'è bravissimo Pin a mettere in angolo un tiro parabolico del sempre presente Di Bon e al 28' il risultato matura nella sua dimensione definitiva: Marega II commette fallo in area; il rigore viene trasformato dal mattatore Di Bon. Da qui alla fine si può registrare solo un salvataggio di Patrizio su un tocco pericoloso di Cecotti.

Renzo Rosa

I marcatori

16 reti: Spangher (Mossa);
14 reti: Costa (Torvis Snia);
13 reti: Casarsa (Tarcentina);
10 reti: Braida (Edera P.T.), Bucchini (Sangiorgina), Ferro (Torvis Snia).
9 reti: Caporale e Dianti (Cervignano), Piccoli (Palazzolo), Maran (Gradese);
8 reti: Di Bon (Maniago); Pavan (Pro Gorizia), Carpin (Torvis Snia);
7 reti: Bonutti (Mossa); Don (Trivignano), Merluzzi (Gradese).

C A L C I O: ENAOLI

■ L'ENAOLI di Trieste si è assicurato l'incontro di qualificazione pre-interregionale battendo sul campo neutro di Padova l'undici del Trento per 4-2. La partita era valida per il campionato nazionale di calcio del Centro Sportivo Italiano. Domenica l'ENAOLI sarà impegnato a Bologna nelle finali interregionali.

Cervignano - Cormonese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Gaiatto; nella ripresa al 23' Dianti su rigore. PRO CERVIGNANO: Corubolo; Tibald, Valussi; Gabassi, Canciani, Neri; Carbone, Massimo, Pelos, Dianti, Andrian. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Milotti, Furlani, Tuzzi; Gaiotto, De Rossi, Piani, Perin, Tesolin. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Cervignano, 9

Nella quart'ultima partita di campionato la Pro Cervignano è scesa al comunale rivoluzionata nei ranghi, avendo i responsabili del sodalizio giallobiù schierato contro la Cormonese numerosi giovani, appartenenti al vivaio locale. In una partita importante ai fini della classifica, almeno per quanto concerne la compagine del cav. Piani che si trova costretta a non gettar via punti essendo la sua posizione non ancora sicura, i giovani hanno ben figurato, giocando una partita veloce e combattiva, e costruendo azioni pregevoli, per tecnica e agonismo.

A questa squadra logicamente manca l'esperienza e lo si è notato in fase conclusiva allorché Massimo e Pelos in area avversaria si sono un po' disorientati, ma questo è comprensibile trattandosi di un debutto; tuttavia, i giovani oggi hanno fatto capire che se ben guidati potranno risultare in un domani, non poi tanto lontano, elementi assai validi per la compagine cervignanese. Comunque oggi giova sottolineare la prova degli anziani, in particolare di Dianti e Carbone. Il primo è stato il suggeritore geniale per le punte, e il risolutore più freddo, mentre il secondo ha giocato con volontà e grande generosità, onnipresente sia in attacco che in difesa, e si è rivelato forse il migliore dei ventidue atleti in campo.

La Cormonese, per contro, ha dato filo da torcere a questo «Cervignano-baby», si è rivelata una compagine forte in tutti i reparti, veloce ed assai preparata atleticamente. Sospinti da un De Rossi in grande giornata, i cormonesi hanno attaccato con frequenza, ottenendo quasi in apertura una rete e sfiorandone altre in diverse occasioni; tuttavia hanno trovato l'esordiente Corubolo sempre attento, una difesa che nei momenti più delicati si è salvata egregiamente grazie all'esperienza di Canciani e Tibal. In ultima analisi una partita piacevole, veloce, corretta il cui risultato di parità premia in uguale misura le due compagini. Ha diretto con autorità e sicurezza il monfalconese Suzzi.

La cronaca ridotta all'essenziale: dopo un inizio di marca cervignanese al 18' vanno in vantaggio gli ospiti, velocissima azione di contropiede Milotti - Gaiotto che entrano in area cervignanese, Gaiotto, ricevuto il passaggio finale di Piani batte il bravo Corubolo in uscita. Si scatena in avanti il Cervignano ma un po' per la troppa precipitazione, un po' per l'attenta guardia della difesa non riesce a passare. Anche la ripresa vede il Cervignano proiettato in avanti e al 23' riesce a pareggiare le sorti della contesa. Veloce azione Carbone - Andrian - Dianti che, con un ultimo passaggio mette Andrian in condizione di segnare, quest'ultimo però viene atterrato in area da Zamaro. La massima punizione decretata dal signor Suzzi viene trasformata abilmente da Dianti. La partita continua a mantenersi su di un livello elevato ma il risultato non cambia fino al termine.

Franco Sandri

RESISTE 51 MINUTI IL PONZIANA A TARCENTO

Crollo nella ripresa

Tarcentina - Ponziana 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Casarsa, al 7' Superina, al 28' Bruni. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; Fachin, Patat, Mulloni; Superina, Stroili, Casarsa, Rubagotti, Bruni. Coianiz, Zucchiatti. PONZIANA: Campion; Zappador, Di Stasio; Kelemenich, Coloni, Montino; Purini, Ravalico, Abrami, Saule, Corsi. Giugovaz, Rossetti. ARBITRO: Dorizzi di Venezia.

Tarcento, 9

Il Ponziana a Tarcento cercava un punto che sarebbe servito a tenere accesa la speranza della salvezza; per 51' l'undici ospite ha retto con onore ai canarini, poi una stangata di Casarsa ha posto fine a ogni aspirazione: 3 a 0 il risultato finale. Retrocessione dunque? Non è detto. Lo Spilimbergo, diretto antagonista del Ponziana, con due punti di vantaggio in classifica, ha subito lo stesso risultato a Grado, e il calendario che lo aspetta è più difficile di quello dei triestini. Con il rientro di alcuni titolari (per squalifiche e infortuni oggi il Ponziana mancava di ben sette titolari) e con un po' di fortuna la volonterosa squadra di Cernivani potrebbe ancora salvarsi.

Il «Ponziana-baby» di oggi ha subito il primo gol su punizione dal limite, ad opera di Casarsa. La saetta del centravanti batteva sotto la traversa e rimbalzava imparabilmente in rete. Fino a quel momento nulla lasciava presagire il risultato finale. Nonostante la perdita dell'ottimo Zappador già all'8' del primo tempo (strappo all'inguine) gli ospiti imbrogliavano abbastanza agevolmente gli attaccanti canarini, in evidente disagio se sottoposti a marcature strette, e anzi, potevano addirittura passare in vantaggio, se a turno le due estreme non avessero fallito due reti a portata di mano.

Dopo la marcatura le maglie difensive degli ospiti si allentavano, per ricercare una maggiore spinta offensiva. E qui si è fatto il gioco dei canarini, che si sono mossi più agevolmente e sono pervenuti al successo altre due volte: al 7' con Superina che raccoglieva un passaggio di Casarsa, e al 28' con Bruni, autore di una stupenda rete, che in un certo senso dava legittimità alla vittoria dei locali.

Rino Nini

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone D

Il Rosandra (promosso) saluta la compagnia

I RISULTATI

*San Marco - Giarizzole	5-4
Ronchi - *S. Anna	2-0
*Rosandra Zerial-P. Farra	2-0
*Muggesana - Aurisina	6-5
*Primorie - S. Canzian	2-0
CRDA - *Turriaco	3-1
*Fogliano - Itala	1-1

LA CLASSIFICA FINALE

Rosandra Z.	26	16	6	4	37	17	38
Ronchi	26	13	11	2	19	6	37
Itala	26	10	12	4	31	16	32
Muggesana	26	9	13	4	33	22	31
S. Anna	26	9	13	4	34	29	31
Turriaco	26	10	10	6	32	30	30
S. Marco	26	11	6	9	43	40	28
S. Canzian	26	7	10	9	24	24	24
Fogliano	26	5	12	9	27	26	22
Aurisina	26	6	9	11	36	39	21
Pro Farra	26	6	8	12	15	33	20
CRDA	26	5	9	12	23	35	19
Primorie	26	4	11	11	18	31	19
Giarizzole	26	2	8	16	12	36	12

Muggesana - Aurisina 6-5

MARCATORI: nel p. t. al 1' Rudes, al 7' Doglia I, al 20' Riva, al 26' Di Mauro (autorete), al 30' e al 35' Stradi; al 45' Derossi; nel s. t. al 23' Tomizza, al 35' Stradi, al 39' e al 42' Rudes. MUGGESANA: Ellero; Degrassi, Cafueri; Pecchiari, Mottica, Borroni; Pugliese, Derossi, Stradi, Drioli, Riva. Visnoviz. AURISINA: Ciacchi; Doglia II, Sandrucci; Perisutti, Di Mauro, Maddalen (Braico); Rudes, Zaccaria, Doglia I, Tomizza, D'Andrea. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Muggesana e Aurisina hanno voluto concludere in bellezza il campionato offrendo ai tifosi la inusitata visione di undici segnature. Si è trattato quindi di un derby dalle mille emozioni e che nel primo tempo ha visto la realizzazione di ben sette reti. Da come si erano messe le cose all'inizio si preannunciava un facile successo dell'undici dell'altipiano che si portava subito in vantaggio grazie a Rudes (autore, assieme a Stradi, di una tripletta). Invece i muggesani reagivano, complici alcuni pasticci creati da Ciacchi e Sandrucci e chiudevano i primi 45' in vantaggio per 5-2. Nella ripresa si verificava un'orgogliosa impennata della Aurisina che riusciva a ridurre il distacco ma non a raggiungere i muggesani. E da notare poi che Ellero, con alcune prodezze, ha evitato altri gol...

Rosandra - Pro Farra 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 22' Norbedo su rigore; al 34' Kirchmayer. ROSANDRA: Princig; Norbedo, Faganel; Marzari, Legovich, Biolchi; Rizzotti, Valzano (Frontali), Bazzara, Kirchmayer, Bidussi. PRO FARRA: Rot; Visintin, Valentinuzzi; Alt, Toffoli, Clede; Sari, Spessot, Cadez, Pecorari, Baradel. Brossi.

Apoteosi rosandrina: è terminata così la gara tra l'undici di Frontali e la Pro Farra e che ha visto l'affermazione dei padroni di casa. Alla fine della partita, che ha tenuto con il fiato sospeso il numeroso pubblico per sessantasei lunghi minuti, una festosa invasione di campo ha suggellato questa importante vittoria che consente al Rosandra Zerial di balzare in prima categoria.

San Marco - Giarizzole 5-4

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Luxich, all'8' Spessot, al 35' Marino, al 44' Rainis su rigore; nella ripresa al 6' e all'11' Zampa, al 21' Marino, al 39' Zampa, al 35' Camassa I. SAN MARCO: Orzan (dal 34' della ripresa Fedel); Blason, Trevisan; Lorenzon, Dissegna, Castellan; Luxich, Spessot, Zearo, Tomasini, Zampa. GIARIZZOLE: Sirotich; Battistella, Chert; Cerut, Camassa II, Biecher; Marino, Mattei, Camassa I, Rainis, Starec. ARBITRO: Cavedani di Udine.

Gradisca, 9

Chiusura di campionato alla insegna dei gol fra San Marco e Giarizzole, che hanno disputato un incontro avvincente contrassegnato da ben nove marcature. Hanno vinto i gradiscani, che hanno avuto in Zampa il goleador principe, mentre fra i triestini si è distinto Marino, autore di una doppietta.

L. A.

Ronchi - Sant'Anna 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 4' autorete Facchin; nella ripresa al 31' Sartor. RONCHI: Deiuti; Manià, Ustulin; Furlan, Pavanel, Monassi; Princes, Zanolla, Sartor, Barbana, Logozzo. SANT'ANNA: Pauschè; Zucca, Gaeta; Zaccardi, Facchin, Zonno; De Walderstein, Degrassi, Bonazza, Ive, Dambrosio.

Con un gol per tempo il Ronchi si è assicurato l'incontro mattutino col Sant'Anna. Ai ronchesi era necessario il successo per lasciare il Rosandra col fiato sospeso sino all'ultimo minuto di campionato. Il Sant'Anna, che schierava tre giovanissimi del vivaio, è stato sfortunato nella fase iniziale, quando ha dovuto subire il primo gol su casuale autorete. Trovatisi in svantaggio, gli ospiti non hanno avuto difficoltà ad avviare l'incontro sul binario della tranquillità. La partita si è praticamente chiusa quando Sartor, smarcatissimo, ha messo in rete il pallone del raddoppio in apertura di ripresa.

Fogliano - Itala 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 1' Mauro e al 29' Cabas (autogol). FOGLIANO: Buttignon (Gallian nella ripresa); Visintin I, Visintin II; Zorzenon, Maier, Cebula (dal 31' della ripresa Rossi); Krpan, Del Bianco, Molinari, Guidolin, Scauzer. ITALA: Franzot; Cocchi, Cumin; Cabas, Covelli, Budicin; Buzzin, Marega, Mauro, Cucca, Gerometta. ARBITRO: Mian di Cervignano.

CRDA - *Turriaco 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Piccione su rigore, al 33' Brumat; nella ripresa al 22' e al 30' Cotterle. TURRIACO: Martinuzzi; Zanuttig, Tiberio; Cragnolin, Anut I, Comelli, Mastrello (Tronca); Sebenico, Porcari, Anut II, Bruma. CRDA: Bittersnick; Vergan, Maddaleni (Ferro); Barbieri, Delise, Gallinotti; Vivoda, Debosichi, Piccione, Cotterle, Bicambia. ARBITRO: Beccamorti di Portogruaro.

Primorie-San Canzian 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 44' Verginella; nella ripresa al 9' Rustia. PRIMORIE: Canciani; Visintin, Bucavelli; Lipott, Fontanot, Del Bene; Barnabà, Pontari (Malusà), Rustia, Germani, Verginella. Furlan. SAN CANZIAN: Pellis; Zantomio, Flaborea; Boscarol, Minin, Indri; Tonut, Capello, Minin, De Fabris, Pacor, Bonazza. ARBITRO: Tarantino.

Due traverse (Germani e Lipott nel primo tempo), innumerevoli occasioni sfumate per un soffio, nonché le strepitose parate del diciottenne Pellis non hanno consentito al Primorie una vittoria a più largo punteggio. La compagine di Claut è andata allo sbaraglio col cuore in gola, ma è riuscita a portarsi in vantaggio alla fine del primo tempo su punizione a seguire di Lipott trasformata in rete dal colpo di testa di Verginella. Una fuga di Barnabà propiziava in apertura di ripresa il secondo gol di Rustia. Poi l'assedio giallorosso non produceva altri frutti. Al fischio finale seguivano i drammatici minuti per sapere cosa avesse fatto il CRDA.

Il punto

Il girone D di seconda categoria ha vissuto l'ultima appassionante giornata di campionato. Il Rosandra Zerial ha ottenuto la promozione in prima categoria, festeggiandola con un brindisi generale sul campo. Il Ronchi, finito ad un punto, disputerà le qualificazioni per il passaggio nella categoria superiore.

Verdetto di condanna invece per il Primorie che al termine di ventisei giornate ha pagato duramente la differenza di un gol rispetto al CRDA. Primorie e Giarizzole hanno dato un mesto addio alla seconda categoria.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

IL SAN GIOVANNI BATTUTO IN CASA È COSTRETTO A SEGNARE IL PASSO

L'Aquileia è rimasta sola al secondo posto

La Manzanese sembra avviata alla fuga decisiva. I friulani sono passati vittoriosi sul campo del San Giovanni nel «big match» della quart'ultima giornata di campionato. Alle spalle della Manzanese è rimasta a un punto l'Aquileia, che ha ottenuto l'intera posta in casa della Libertas. Il Cremcaffè, maramaldo a spese del Vesna, è sempre in corsa per il primato, a due lunghezze dalla vetta. In quarta posizione il Pieris si è affiancato al San Giovanni grazie al successo ottenuto a spese del Mariano. La lotta, insomma, è più che mai incerta quando al termine del campionato mancano 270 minuti di gioco. Sul fronte della salvezza l'Arsenale ha ottenuto due punti di speranza a spese della Pro Romans, avvicinandosi al Palmanova, superato in casa dalla Torriana in uno scontro diretto di vitale importanza. Il Percoto ha scavalcato da parte sua la Fortitudo. Mesto addio intanto per le squadre della Libertas e del Vesna.

SE I TRIESTINI AVESSERO IMPRONTATO AL GIOCO LA FREDDEZZA DEL CALCOLO

Poteva essere un pareggio

MANZANESE-SAN GIOVANNI 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Bosco. SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Vouch; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Quaia, Coslovich, Puzzer, Del Ben. MANZANESE: Ulian; Passoni, Mansutti; Beltrame, Trentin, Coffieri; Puntin, Pavan, Pellizzari, Bosco, Braida. Zompicchiutti. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Evidentemente i colori rossoneri non portano più fortuna (è chiaro il riferimento anche in serie «A»...). Come il Milan — su questo filo il paragone può correre, vero? — anche il San Giovanni ha disputato un grande campionato con vistosi punteggi, ma solo a metà: ora accusa forse la fatica. Ma può dire ancora la sua, purché tenga i nervi più rilassati e non si lasci prendere dalla foga di strafare. Perché secondo noi si tratta solo di questo fattore psicofisico.

Anche ieri contro la Manzanese, sul rettangolo di Guardiella, di fronte al suo pubblico accorso come a una sagra, se avesse regolato la sua ammirevole prestazione con la freddezza di un perfetto meccanismo, avrebbe potuto per lo meno pareggiare, e diciamo «pareggiare» in quanto si è trovato di fronte un avversario duro, ostico, che controllava bene la palla e qualsiasi mossa dell'antagonista, e che giocava assai bene sull'anticipo e non concedeva spazio davanti al suo portiere. La Manzanese ha superato il San Giovanni solo sulla prestante tenuta atletica, poi entrambe le squadre si sono equivalse, sia per il ritmo di gioco, sia per la precisione delle manovre dando vita a un incontro davvero spettacolare.

Se il risultato fosse finito in parità non avrebbe scontentato nessuno. La partita ha avuto fasi acute e parecchie occasioni da gol, con la differenza che delle due più grandi occasioni, una per parte, la Manzanese ha saputo sfruttare la sua, il San Giovanni è stato meno fortunato.

Il gol degli ospiti è venuto al 37' del primo tempo su azione di calcio d'angolo: tiro di Puntin e Bosco che raccoglieva dal centro dell'area e spediva direttamente a rete (vano il tentativo in extremis di Leghissa sostituitosi al portiere in uscita). Quello mancato dal San Giovanni è accaduto lo stesso al 37' della ripresa quando su passaggio smarcante di Marchiò, Ulcigrai sottoporta precipitosamente alzava oltre la traversa.

Ma i padroni di casa nel loro disperato forcing hanno trovato nel portiere avversario una giraffa che arraffava tutte le palle alte, e non si sono resi conto che dovevano freddarlo semmai con tiri rasoterra: così tutti i mille corner collezionati dai rossoneri sono andati a finire inesorabilmente tra le lunghe braccia di quella pertica di Ulian. Una sola volta Ulcigrai ha tentato di sorprenderlo in angolo basso e precisamente al 10' del primo tempo, ma senza effetto.

Applaudite parate però ha sfoderato anche Medin come quella effettuata sulla testa di Bosco su un cross teso di Puntin (25') o quella all'incrocio dei pali subito dopo su staffilata di Pavan. Non parliamo delle difese dinamizzate dagli attacchi sempre protesi alla ricerca del bersaglio. Molto di più ha tentato il S. Giovanni soprattutto quando si è trovato nella condizione di rimontare l'esiguo svantaggio premendo nella propria area l'intera squadra della Manzanese: ma gli Ulcigrai, i Marchiò, i Quaia non sono stati precisi.

In definitiva la Manzanese, che ha avuto in Puntin, in Pavan, in Bosco le punte più pericolose, non ha demeritato questa trasferta vittoriosa.

Aldo Priore

UNA BRUTTA PARTITA

Aquileia - Libertas 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 4' Bubnich, al 28' autogol di Delise, al 38' Barbana. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Paolich; Mondo, Delise, Bertoli; Russo, (Filipaz), Zigante, Cadenaro, Bubnich, Martinuzzi. Potasso. AQUILEIA: Scarpin; Clementin, Cossar E.; Zorzin, Ballaminut, Zampar; Rigonat, Lorenzut, Barbana, Rosin, Zamparo (Cossar G.). Moderz. ARBITRO: Tomadini di Udine.

Libertas condannata e Aquileia sempre più in corsa per la promozione: questo è quanto esprime il risultato ottenuto dalle due squadre sul terreno di via Flavia. Risultato giusto di una brutta partita! Ecco la sintesi del giudizio. L'Aquileia pur giù di tono, può insegnare diverse cose agli avversari, e questo testimonia l'equità del punteggio.

Note di cronaca: l'Aquileia stringe i tempi e all'11 Zamparo si vede fermare il pallone sulla linea di porta dal braccio di Martinuzzi. E' rigore, ma Clementin si fa parare il tiro. Venti minuti di fasi alterne, poi Bubnich e Cadenaro (2 volte) vanno vicini al gol. Ripresa. Martinuzzi trova Bubnich smarcato al centro dell'area. Il tiro a Parabola dell'interno sorprende Scarpin ed è gol. Siamo al 4'. Non passa nemmeno un minuto e Martinuzzi prende la via degli spogliatoi. L'incontro si fa caotico e al 28' arriva il pareggio. Zampar crossa dalla destra, il portiere non trattiene, e Delise nel tentativo di rinviare insacca. Trascorrono dieci minuti e gli ospiti siglano il gol della vittoria: Clementin scende sulla destra e crossa, irrompe Barbana che insacca con un secco e preciso diagonale rasoterra.

Giampaolo Mocchi

UNA GARA PIUTTOSTO MODESTA SUL PIANO AGONISTICO

Troppo nervosismo

PERCOTO FORTITUDO 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Millo; nella ripresa al 43' Milocco. PERCOTO: Gregorutti; Zuppello, Rossi; Garofolo, Garzitto, Gatto; Calligaris, Zambon, Milocco, De Biagio, Millo. Garzitto, Nardini. FORTITUDO: Barnaba; Cociani, Celant; Capitanio, Botta, Cerebuch; Stepancich, Villini, Crevatin, Ispiro, Novel. Donadel, Apostoli. ARBITRO: Borgobello di Reana del Royale.

Percoto, 9

Con il più classico dei punteggi, il Percoto ha liquidato sul proprio campo la volonterosa squadra della Fortitudo al termine di una gara modesta sul piano agonistico. Con l'odierna affermazione la squadra locale ha raggiunto la sicurezza matematica della salvezza e può guardare con maggior tranquillità alle prossime gare. Le due squadre si sono affrontate con troppo nervosismo e alcune zone fallose del campo hanno poi finito per impoverire il contenuto dell'incontro.

Di veramente bello in questa gara sono state unicamente le due reti che portano la firma di Millo e Milocco. Nelle file locali ha giganteggiato il regista Zambon, un elemento lucido e soprattutto preciso nell'impostare il gioco della squadra. Gli ospiti si sono battuti con molto agonismo ma sono mancati in fase di attacco. I migliori sono apparsi in difesa Capitanio ed al centrocampo il sempre valido Ispiro.

L'incontro, dopo un via equilibrato, ha visto poi una prevalenza territoriale del Percoto. La squadra locale è passata in vantaggio al 25' con Millo che di testa insaccava di precisione un cross di De Biaggio. Gli ospiti su questa azione hanno reclamato il fuori gioco, ma l'arbitro ha convalidato ugualmente la segnatura.

Nella ripresa il tenore della contesa non è mutato. Al 7' Calsacco la palla del 2 a 0 ma l'arbitro annulla per fuori-gioco.

Dopo questa azione si registra una timida reazione ospite che però non approda a nulla anche perché la difesa locale fa buona guardia soprattutto con il libero Gatto. Al 43' della ripresa il Percoto raddoppia al termine di una azione veramente spettacolare. La sfera, sempre di prima da Gatto, passa a Zambon che porge sulla destra a Milocco che con un gran tiro traversale infila l'esterefatto portiere ospite. Su questa azione, che ha strappato applausi a scena aperta si è praticamente concluso la gara.

Claudio Milocco

I marcatori

DILETTANTI I CAT. GIRONE «A»

20 reti: De Paoli Cordenonese);
14 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
11 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
9 reti: Mini (Buiese);
7 reti: Vignando (Brugnera), Podrecca (Cividalese), Cella (Fiume Veneto), Riva II (Maianese), Raffin (Reanese), Goi (Sandanielese), Perez (Vivai Rauscedo);

DILETTANTI I CAT. GIRONE «B»

20 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
15 reti: Calligaris II (Pro Romans);
13 reti: Millo (Percoto);
12 reti: Ambrosi (Audax);
10 reti: Benotto (Pieris);
9 reti: Tommasi (Arsenale), Puntin (Manzanese);
8 reti: Crevatin (Fortitudo), Gregorin (Pieris), Visintin II (Torriana), Meton (Cremcaffè);
7 reti: Ballaminut (Aquileia), Mattiassi (Mariano), Russo (Cremcaffè);

CONFIDAVANO IN UN NULLA DI FATTO

DELUSI GLI OSPITI

PIERIS - MARIANO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 15' s.t. su rigore Gregorin. PIERIS: Peressini; Sabbadin, Cosolo; Benes, Pausca, Bertoia; Pizzin, Benotto, Gregorin, Gratton, Brumat (Gardenal). Blasizza. MARIANO: Candussi; Cantarutti, Calligaris; Baldassi, Olivier, Blasig; Seculin, Bucciol, Mattiassi (Delaisa), Di Zora, Battistutta. Tonut. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Pieris, 9

I friulani erano scesi in campo con l'evidente scopo di concludere la trasferta con un nulla di fatto. Ma questa volta le previsioni e le speranze dei friulani sono state frustrate dalla netta superiorità dei padroni di casa, che, seppure su calcio di rigore, hanno meritatamente conquistato l'intera posta. Hanno vinto ancora una volta i pierissini, mantenendosi a stretto contatto delle primissime, ciò che fa ancora sperare vivamente nel meritato successo finale.

I rossoblù marianesi, senza eccessive preoccupazioni di classifica, sin dall'inizio si disponevano sulla difensiva, mentre i pierissini attaccavano costantemente ma disordinatamente. Nella ripresa però i padroni di casa si riorganizzavano e andavano a segno al quarto d'ora con Gregorin. Subito dopo la reazione ospite, ma il portiere Peressini salvava con un paio di interventi il risultato acquisito dalla sua squadra.

La sfuriata dei friulani durava solo una decina di minuti, poi erano nuovamente i locali che riprendevano l'iniziativa, sfiorando anche il raddoppio negli ultimi minuti di gioco.

I pierissini hanno giocato tutti bene, in particolare Pausca, Cosolo e Gratton; dei friulani sono piaciuti Blasig e Di Zora.

Gaspare Michieli

A UN QUARTO D'ORA DALLA FINE E' ARRIVATO IL GOL DELLA VITTORIA

Un successo ben prezioso

ARSENALE-PRO ROMANS 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Jenco, su rigore. ARSENALE: Dapas; Ruan, Surian; Jenco, Ceccolin, Carone; Petagna, Cecco, Tommasi, Petri-Belich, Samese. PRO ROMANS: Morgut; Bazzeu, Calligaris, Pelos, Candussi F., Cabas; Buzzinelli, Candussi R., Bolzan, Concina, Calligaris E. ARBITRO: Minen di Cormons.

Finalmente l'Arsenale ha interrotto la serie negativa che durava da diverse giornate e che l'aveva fatto precipitare nei bassifondi della classifica; superando con il minimo scarto la forte compagine della Pro Romans ha ottenuto così un prezioso successo. Con questa vittoria si può dire che gli «arsenalotti» hanno levato un piede dal baratro della retrocessione; due punti, insomma, che consentono di riprendere fiato e convinzione per affrontare le partite decisive.

Si è trattato comunque di una vittoria sofferta, raggiunta solo su calcio di rigore a meno di un quarto d'ora dalla fine, quando tutto lasciava supporre che la gara si dovesse concludere con un risultato a occhiali. Gli aziendali, infatti, privi di due pedine importanti quali Urciuoli e Corazza (quest'ultimo perché novello sposo) hanno stentato parecchio in fase offensiva, specialmente nel primo tempo, nonostante la grinta di Tommasi e la dinamicità di Cecco. Il pacchetto difensivo poi, forse tradito dal nervosismo, ha pasticciato parecchio e si è lasciato superare spesso dai guizzanti avversari.

Nella ripresa però i triestini hanno attaccato con maggiore insistenza e disinvoltura, ottenendo così l'intera posta. Gli ospiti hanno ben impressionato per il gioco pratico e senza fronzoli messo in mostra nelle manovre di contropiede da Buzzinelli, Bolzan e Calligaris E. Gli isontini però hanno avuto il torto di chiudersi nella propria metà campo nei secondi 45', forse perché i centrocampisti erano apparsi affaticati per il gran lavoro svolto nel primo tempo.

Passiamo alla cronaca. I padroni di casa partono smaniosi di far subito breccia nella retroguardia ospite. All'11' è Samese a chiamare in causa Morgut. Sono però gli isontini ad andare vicini alla segnatura al quarto d'ora: punizione calciata direttamente a rete da Calligaris E., Dapas respinge di pugno e la sfera passa da Concina a Bolzan che scaglia a rete: palo! Ancora Dapas deve uscire alla disperata sui piedi di Calligaris E. due minuti dopo.

Si rifanno vivi i locali al 19' con una bella girata al volo di Tommasi, poi due indugi di Jenco e Ceccolin per poco non danno la possibilità di segnare a Candussi R. Al 35' un tiro diagonale di Petagna sorprende Morgut ma Bazzeu riesce a salvare proprio sulla linea di porta. Al 44' bello scambio Bolzan - Buzzinelli ma quest'ultimo spedice alto.

La ripresa è tutta un continuo attacco dell'Arsenale. Al 4' Samese, lanciato da Carone, tira da posizione difficile impegnando Morgut. Al 9' una staffilata di Petagna fa la barba alla traversa con il portiere fuori causa. Mischia serrata in area isontina al 25': Tommasi indugia troppo e l'occasione sfuma. Al 32' l'episodio che decide la partita: lungo lancio di Cecco che «pesca» Petagna smarcatosi sulla sinistra; la estrema entra in area ma è fallosamente ostacolata da Cabas. «Penalty» ineccepibile che capitan Jenco trasforma sulla sinistra di Morgut.

Severino Baf

Un anno di attività della Libertas Rozzol

La Libertas Rozzol ha celebrato il suo primo anno di vita. Sensibili alle esigenze sportive ed alla necessità di accomunare sotto una guida educativa la gioventù del rione, un gruppo di appassionati dello sport costituiva in data 24 aprile 1970 la Polisportiva Libertas Rozzol, alla cui presidenza veniva chiamato il signor Domenico Biancorosso.

L'attività incominciava subito con un fiorente vivavio di giovani calciatori tra i 10 e i 16 anni. I campionati svolti in questo periodo sono stati per ordine le Olimpiadi Don Bosco, il Campionato giovanissimi e la Coppa Pacco, nei quali la Polisportiva ha ottenuto dei risultati veramente soddisfacenti: in tutte e tre le manifestazioni si è classificata al secondo posto. Attualmente la società partecipa con due squadre al campionato provinciale allievi.

Alla conduzione tecnica del settore calcio sono Renato Canducci e la vecchia gloria del calcio italiano Gino Colaussi. Sotto la guida di Franco Hlavaty ed Ennio Bandelli è stata costituita la sezione pallavolo, che partecipa ai campionati juniores e di promozione.

In seno alla Libertas Rozzol funzionano inoltre sezioni dedicate allo sci e al tennis da tavolo.

DUE I FATTORI DETERMINANTI DI UNA VITTORIA MERITATA

CON NETTA SUPERIORITÀ

FIUMICELLO - AUDAX 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Seraval, al 24' Zentilin. FIUMICELLO: Rigonat II; Sgubin, Jacumin; Meriuzzi, Fontana, Verzegnassi; Zentilin, Rigonat I, Dreas, Fratuz (dal 35' della ripresa Cosolo), Seraval. Bianchin. AUDAX: Giglio (Konic dal 24' del p.t.); Ostanel, Tomat; Visentin, Silvestri, Adragna; Solazzo, Colenz, Stefanato, Gaggioli, Ambrosi. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Fiumicello, 9

I fattori principali che hanno causato la vittoria della Fiumicello si possono senz'altro circoscrivere nelle prestazioni del portiere Giglio che oggi aveva preso il posto di Stecchina squalificato nella partita di domenica contro la Manzanese, e la perfetta guardia che il tenace Sgubin operava sul plus ultra dell'Audax: Ambrosi. L'estremo difensore si è dimostrato piuttosto carente sin dalle prime battute di gara, tanto da incoraggiare anche quei giocatori arancione piuttosto schivi a realizzare.

L'infelice condizione di Giglio dava infatti la possibilità ai locali di realizzare al 19' ed al 24' del p.t. con una facilità sorprendente; lo scambio con il portiere di riserva Konic avveniva solamente dopo la seconda marcatura. Il secondo fattore è rappresentato dalla prestazione di Ambrosi alias don Sergio Ambrosi capo-cannoniere della squadra con dodici reti all'attivo.

L'estremo sinistro biancorosso che lo scorso anno colse diciotto volte il bersaglio e che senz'altro fu il principale promotore della conquista della seconda poltrona rappresenta si può dire il non plus ultra della compagine il «Riva» insomma dell'Audax. Sgubin, nel limite delle sue possibilità, ha controllato l'avversario con una guardia stretta, come l'occasione proponeva. Pur non essendo nelle migliori condizioni, l'estremo ospite ha avuto degli ottimi spunti con impeccabili elevazioni e tiri in porta, chiamato a calciare un calcio di rigore don Sergio non è riuscito nell'intento di insaccare il pallone nell'angolino sinistro di Rigonat II. L'estremo arancione infatti, seguendo la traiettoria, riusciva ad allontanare la palla grazie ad un colpo di reni non comune. Alla compagine di Fontana premeva un risultato positivo onde lasciare l'attuale posizione in classifica non consona alle sue effettive possibilità. Il risultato è giusto e di questo nulla si può ridire dato che i locali si sono dimostrati al di sopra degli ospiti.

Il centro campo condotto da un Rigonat I ha fatto cose egregie verso il duo Dreas-Seraval ritornato alle migliori condizioni. Bisogna però ricordare che in alcuni frangenti di gara le condizioni dei locali non sono state all'altezza dell'attuale fine stagione che richiedeva una maggiore preparazione atletica.

Ecco le azioni salienti della partita: all'8' su portiere già battuto il difensore biancorosso Visentin riesce a salvare sulla linea della porta un pallone calciat da Fratuz. Al 19' Seraval riesce a beffare Silvestri e Giglio cogliendo dai due una preziosa palla sotto porta insaccando alla sinistra del numero uno. Al 24' raddoppia Zentilin grazie ad un tiro indovinato da fuori area. Al 33' Gaggioli impegna Rigonat in una difficile parata.

Nella ripresa, al 20' Dreas dopo aver operato una fuga sulla sinistra di Konic si vede deviare da quest'ultimo una preziosa palla. Al 25' l'arbitro concedeva un calcio di rigore agli ospiti per fallo di mano di Visentin. Ambrosi, incaricato del tiro, non riusciva però ad aver ragione di Rigonat I che con un tempismo non comune sventava la segnatura. Al 39' Adragna è autore d'una angolazione sulla destra di Rigonat, l'arancione però dice di no anche in questa occasione.

Giorgio Milocco

CALCIO UNIVERSITARIO

■ Il CUS Pisa ha vinto il campionato nazionale universitario superando nella finalissima il CUS Perugia (2-0). Al terzo posto l'Urbino, vincitore (2-0) sul Genova. Il CUS Trieste era stato eliminato nel secondo quadrangolare di qualificazione.

COPPA INTER SAN SABBA

■ Per mercoledì prossimo alle ore 20 è fissata presso la sede di via Flavia una riunione dei dirigenti delle società invitate alla Coppa Inter S Sabba, che avrà luogo nel mese di giugno.

SOLO L'INIZIO FAVOREVOLE AI LOCALI

Gioco accorto

TORRIANA - PALMANOVA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Tessari. PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Rapetti; Bon, Tortolo, Sdrigotti; D'Odorico (s.t. Dentesano), Snidero, Cecotti, Calzighetti, Casivi. TORRIANA: Valente; Gerisin, Visentin I; Maruccio, Gioiello, Mazzucchin; Ballaben E. (dal 25' s.t. Ballaben G.), Zollia, Pascolat, Tessari, Visentin II, Ballaben P. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Palmanova, 9

Si è risolto male per il Palmanova questo incontro diretto per stabilire chi dovrà rimanere in prima categoria; certo tutte le speranze non sono perse, ma il compito che attende i ragazzi di Gigi Durli è quanto mai arduo e difficile.

Oggi gli amaranto hanno giocato con generosità e agonismo, dialogando piacevolmente fino ai tre quarti di campo, dove però la loro azione perdeva in chiarezza e in penetrazione. Buona in difesa, pregevolmente articolata a centrocampo, la squadra locale si è dimostrata ancora una volta incapace di concludere in rete le numerose azioni portate avanti fors'anche con eccessiva ricercatezza, e la splendida giornata di Casivi non è riuscita a colmare questa congenita lacuna.

Accanto al biondo mancino segnaliamo l'ottima prestazione di Calzighetti che ha corso a perdifiato, mai domo e sempre pronto a rilanciare in avanti i compagni di squadra che raramente hanno ,purtroppo, saputo raccogliere i suoi preziosi suggerimenti. La Torriana si è dimostrata squadra ben impostata nei vari settori, ad iniziare dall'attenta e coriacea difesa, al centrocampo filtrante, alle punte veloci ed insidiose. Accorta ed attenta è stata la sua partita e non ha mai dato l'impressione di trovarsi in difficoltà. Nel clan isontino è particolarmente piaciuta la prova di Visentin I.

Dopo un primo quarto d'ora nel quale il Palmanova aveva dato l'impressione di poter comandare con tranquillità l'incontro, gli ospiti sono passati all'offensiva ed al 20' Furlanich è chiamato a risolvere con bravura una pericolosa azione degli avanti avversari. Al 41' un gran tiro di Mazzucchin sfiora di poco l'incrocio dei pali, e due minuti dopo ancora Furlanich interrompe una triangolazione degli avanti ospiti. Ma al 44' Tessari non perdona ed infila Furlanich raccogliendo un calcio d'angolo.

Nella ripresa il Palmanova passa all'attacco, ma la sua reazione è poco convinta e non riesce ad approdare a nulla; va ricordato in questa fase di gara un tiro di Calzighetti da fuori area avvenuto al 22' che il portiere riesce a neutralizzare con difficoltà.

Mauro Mazzilli

BASKET UNIVERSITARIO

Torneo Goliardia in fumo?

Il Torneo Goliardia di pallacanestro, una delle manifestazioni più seguite fra quelle organizzate dal CUS Trieste per gli universitari del locale ateneo, era giunto due mesi fa alla fase finale. Da allora però ai capisquadra che si presentano alla segreteria del centro universitario per chiedere informazioni sull'effettuazione della fase finale, vengono date risposte evasive sulla continuazione del torneo, che aveva fra l'altro richiesto ai partecipanti anche una tassa d'iscrizione.

Sembra che da parte del CUS non si riesca a reperire una palestra adatta: ma forse è soltanto mancanza di una certa organizzazione. Il titolo conquistato ai campionati nazionali universitari potrà forse ridare nuovo slancio all'attività cestistica del CUS.

I RISULTATI

Torriana - *Palmanova	1-0
Manzanese - *S. Giovanni	1-0
*Arsenale - Pro Romans	1-0
Aquileia - *Libertas	2-1
*Cremcaffè - Vesna	6-0
*Percoto - Fortitudo	2-0
*Pieris - Mariano	1-0
*Pro Fiumicello - Audax	2-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	27	13	11	3	30	11	37
Aquileia	27	12	12	3	29	18	36
Cremcaffè	27	14	7	6	33	21	35
Pieris	27	12	10	5	34	17	34
S. Giovanni	27	12	10	5	38	21	34
Audax	27	8	12	7	29	30	28
P. Romans	27	8	10	9	29	27	26
Percoto	27	9	8	10	28	30	26
Mariano	27	9	8	10	31	31	26
Torriana	27	7	11	9	25	29	25
Fortitudo	27	9	7	11	27	31	25
Fiumicello	27	5	14	8	21	24	24
Palmanova	27	8	7	12	22	26	23
Arsenale	27	8	6	13	21	26	22
Libertas	27	4	10	13	18	29	18
Vesna	27	3	5	19	20	61	11

LE PARTITE DEL 16.5.1971

Percoto - Libertas
Audax - Torriana
Vesna - S. Giovanni
Manzanese - Pieris
P. Romans-P. Fiumicello
Aquileia - Palmanova
Fortitudo - Arsenale
Mariano - Cremcaffè

LA GARA CICLISTICA ORGANIZZATA DALLA «SELETTIVA» DI CERVIGNANO

Vittoria in volata di Zamuner

Cervignano, 9

Si è disputato oggi il secondo gran premio «La Selettiva» organizzato dalla Società ciclistica «La Selettiva» di Cervignano. La gara ciclistica riservata ai dilettanti di terza serie si è svolta nelle strade della bassa friulana e ha compreso un percorso di 98 chilometri con partenza e arrivo a Cervignano. Nel contesto della gara che si snodava per Perteole, Aiello, Logaredo, San Giovanni al Natisone, Mariano del Friuli, San Martino del Carso, Poggio Terza Armata, Sagrado, Villa Vicentina, Cervignano, indi tre giri del circuito Cervignano-Bivio Turista-Terzo Cervignano, si doveva scalare il monte San Michele, quindi un percorso assai impegnativo che ha messo a dura prova i numerosi partecipanti provenienti dalle Tre Venezie.

I 47 arrivati su 66 partenti dimostrano la difficoltà della gara che comunque è risultata vibrante e combattuta, lo testimonia la media generale di quasi 40 all'ora. Numerosi partecipanti provenienti non solo dalla regione ma anche dalle Tre Venezie hanno formato un cast agguerrito e particolarmente selezionato nel quale figuravano atleti particolarmente seguiti in quanto selezionati per la squadra azzurra. La manifestazione ciclistica organizzata in modo impeccabile dalla «Selettiva», che si è valsa della collaborazione della Polizia stradale cervignanese, dei carabinieri e di un gruppo di vigili urbani, ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico: i lati delle strade colmi di gente a conferma che il ciclismo è ancora molto seguito nella nostra regione.

Il successo odierno che premia la costanza degli organizzatori deve altresì spronarli a proseguire nei loro programmi.

La bassa friulana ha dato in in passato numerosi corridori il proseguimento di queste competizioni valide sia sul piano agonistico che spettacolare daranno senz'altro al ciclismo regionale elementi in grado di dare soddisfazione ai numerosi sportivi. La gara — dicevamo — è stata vivace, ricca di colpi di scena e già nei primi chilometri si assisteva alle prime battaglie. Sulla salita del San Michele comunque si registrava l'allungo che avrebbe deciso la corsa: si staccavano dal gruppo una qindicina di corridori e in vetta al San Michele Roberto Fresco del G. S. Libertas di Udine si aggiudicava il Gran Premio della montagna precedendo di una manciata di secondi Pellegrini, Fadon, Marchiori, Visentin e altri dieci compagni di fuga.

Il gruppetto di testa continuava compatto fino al traguardo finale imprimendo alla corsa un ritmo notevole che si traduceva in un vantaggio di oltre tre minuti sugli immediati inseguitori. Sul traguardo finale posto sull'ampio viale Roma a Cervignano Paolo Zamuner del G. S. Caneva di Sacile si aggiudicava la gara battendo con un bellissimo sprint i compagni di fuga.

Franco Sandri

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Zumuner, G.S. Caneva Sacile che percorre i 98 chilometri del percorso in ore 2 e 28' alla media di km 39,730; 2) Enzo Pellegrini, G.S. Matense; 3) Duca Luciano, G.S. Varianese; 4) Fadon Antonino, Velo Club Cividale; 5) Zoia Antonio, G.S. Pontoni Pascolo; 6) Marchiori Giuseppe, G.S. Giobi Ciclisti; 7) Calligaris Fabrizio, Polisportiva Libertas; 8) Del Gobbo Pietro, Enal Laipacco 9) Visintin Alfredo, Soc. Ciclistica La Selettiva; 10) Chiarandini Maurizio, Enal Laipacco; 11) Fresco Roberto, Polisportivva Libertas; 12) Zigana Natalino, G.S. Madese Vespa; 13) Fantin Severino, G.S. Pontoni Pascolo; 14) Barboni Enrico, Polisportiva Libertas. Tutti con lo stesso tempo del vincitore.

GIARIZZOLE: SILVESTRI

■ Il difensore dei Giarizzole Silvestri ha concluso iin modo sfortunato la sua stagione sportiva. Il giocatore si è gravemente infortunato al setto nasale: a lui gli auguri di rapida e piena guarigione.

ATLETICA LEGGERA

■ Italia-Bulgaria giovani il 28 agosto a Cava dei Tirreni. In seguito alla rinuncia di Bari, l'incontro Italia-Bulgaria per atleti al limite dei 19 anni, in programma il 28 agosto p.v., avrà luogo, nella stessa data, a Cava dei Tirreni.

Girone A

Il Corno Rosazzo raggiunto dal Brugnera

INCERTO IL PRIMO TEMPO

Brugnera - *Codroipo 1-0

MARCATORI: a 15' s.t. Vignando. CODROIPO: Piazzalunga; Frappa, Infante; Milocco, Croppo, Marchetti (Felace); Marchesini, Giacomuzzi, Sambucco, Collareda, Dovizi. BRUGNERA: Geremia; Piovesana, Somego; Beltrame, Semenzato; Pitton I; Furlan, Ragogna, Girardiello, Vignando. ARBITRO: Salvo di Trieste.

Codroipo, 9

Dopo un primo tempo dominato prima dagli ospiti poi dai padroni di casa, è seguito un secondo tempo meno brillante anche se animato dal Codroipo alla ricerca disperata del pareggio. Il caldo ha avuto la sua parte sul calo dei giocatori; se si tiene conto del dispendio di energie nella prima parte si ha la spiegazione del calo avuto alla fine Il Codroipo è stato beffato da una punizione di Vignando che già nel primo tempo aveva suonato il campanello d'allarme colpendo la traversa sempre su punizione. I biancorossi non sono stati a guardare e Geremia è stato più volte chiamato in causa e verso la fine ha mantenuto il vantaggio parando un tiro fortissimo di Giacomuzzi dal limite dell'area. L'operato dell'arbitro è stato impeccabile e degno di lode.

Antonio Michelotto

ACCORTI I LOCALI

Reanese - Corno 0-0

REANESE: Più; Lucis, Isola II; Celedoni, Isola I, Usich; Paoluzzi, Raffin, Del Fabbro, Ferro, Verginella, Bertonis. CORNO DI ROSAZZO: Donda, Palini, Barbiani; Urbitta, Morettо, Ledri; Pressini, Faulini, Maudo, Ninino, Sartora, Carugola. Mazzaroli. ARBITRO: Fabris di Pordenone.
trZZIB etaoin etao etaoin etaoi

Reana, 9

La blasonata Corno non è passata a Reana come volevano i pronostici della vigilia. I locali non si sono scoperti, e la tattica di una difesa accorta, imperniata sull'ottimo Isola I, ha permesso di mantenere inviolata la porta dagli attacchi degli ospiti. La Reanese, in certi frangenti ha anche costretto la capolista nella propria area; il risultato di 0-0 si può dire quindi abbia accontentato tutti.

Lino Nadalutti

I RISULTATI

Brugnera - *Codroipo	1-0
*Sandanielese-Rivignano	1-0
*Cividalese-Cordenonese	4-2
*Buiese - Aviano	1-0
*Reanese - Corno Rosazzo	0-0
*Fiume Veneto - Pasianese	1-1
*Vivai Rauscedo - Julia	1-1
*Cumini - Maianese	2-0

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	27	16	8	3	44	16	40
Brugnera	27	15	10	2	26	10	40
Buiese	27	15	9	3	36	18	39
C. Tricesimo	27	10	13	4	32	25	33
Cordenonese	27	13	6	8	39	26	32
V. Rauscedo	27	8	13	6	22	17	29
Cividalese	26	10	9	7	28	25	29
Fiume Veneto	27	9	8	10	31	35	26
Reanese	27	6	13	8	23	24	25
Pasianese	27	8	9	10	20	23	25
Aviano	27	6	12	9	25	25	24
Codroipo	27	6	12	11	18	29	20
Julia	27	3	13	11	26	40	19
Rivignano	27	4	10	13	16	29	18
Maianese	26	3	10	13	18	37	16
Sandanielese	27	2	11	14	25	50	15

Maianese e Cividalese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.5.1971

Fiume Veneto - Buiese
Maianese - Brugnera
Corno Rosazzo-Sandanielese
Rivignano Vivai Rauscedo
Cordenonese - Cumini
Aviano - Codroipo
Pasianese - Cividalese
Julia - Reanese

INCONTRO TRANQUILLO

Rauscedo - Julia 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' De Candido; al 17' Fornasier II (autorete). RAUSCEDO: Fornasier I; Fornasier II, Basso II; D'Andrea VI, D'Andrea I, Basso I; Perez, D'Andrea IV, D'Andrea III, De Candido, Giacomello. JULIA: Mesaglio I; Gentile, Meretto; Fumolo, Lanzoni, Cornacchini; Mesaglio II, De Clara, Clink, Alberini, De Martina. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Rauscedo, 9

La Julia con questo risultato ha forse ottenuto il punto della salvezza. Bisogna subito dire che se lo è ampiamente meritato per agonismo ed anche per il suo gioco tutt'altro che disprezzabile. I vivaisti d'altra parte hanno giocato una partita tranquilla senza acuti, eccetto il bravo De Candido stupendo maratoneta del centrocampo ed è stato proprio lui l autore della bellissima rete per i bianchi. Nella ripresa le due reti. A 4' De Candido parte da lontano, salta tre avversari e batte Mesaglio I con un forte diagonale; al 17' autorete di Fornasier II che devia in rete un fortissimo pallone calciato da Gentile

Luigi D'Andrea

DIREZIONE INCERTA

Fiume V. - Pasianese 1-1

MARCATORI: all'11' s.t. Greguol; al 45' Venier. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Pezzutti; Gobbo, Riotto, Cella; Greguol, Battistutta, Campagnutta, Marson I, Tonut (Perin). PASIANESE: Pase II; Frison, Santarossa; Campaner, Pase I, Sgorlon; Carpené, Turchetto (Venier), Celestino, Rossi, Giusti. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Fiume Veneto, 9

La direzione di gara alquanto incerta ha innervosito giocatori e tifosi, e sciupato un derby tanto atteso. I neroverdi hanno condotto un buon gioco superiore ad ogni aspettativa, ma hanno sprecato parecchie occasioni da gol. Gli ospiti hanno messo in mostra una grande volontà e nello stesso tempo una limitata tecnica. Le due reti sono giunte nel secondo tempo, la prima all'11' in contropiede, e per Griguol è stato facile insaccare a portiere spiazzato; la secondo veniva siglata da Venier approfittando di una mischia davanti all'estremo difensore fiumano.

Pier Giorgio Zannese

DISTANZE ACCORCIATE

Cividalese - Cordenonese 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Venerus, al 40' Dorligh; nella ripresa al 4' Dorligh, all'11' Codeluppi, al 24' Bartolini su rigore, al 37' De Pauli. CIVIDALESE: Macorigh; Boer, Lesa; Bartolini, Cirant (Bartolacelli); Mesaglio; Predan, Podrecca, Dorligh, Tullio, Codeluppi. CORDENONESE: Toffarel; Saccher, Bidinot; Zille. Trevisiol, Martin (Sassari); Marson, De Piero, Venerus, De Paoli, Ribbo. ARBITRO: Tiepolo di Trieste.

Cividale, 9

Una partita combattuta dai locali, dopo un avvio quasi prudenziale, ha loro dato la possibilità di ottenere una vittoria che non lascia dubbi. Dal 15', dopo avere subito la rete avversaria, il loro gioco si coordina, e la reazione li porta spesso a sfiorare il successo, che viene raggiunto al 40' con il pareggio, ottenuto da Dorligh. La ripresa è ben avviata dai locali, al 4' consente ancora a Dorligh di ottenere la seconda rete, all'11' a Codeluppi la terza, e al 24' la quarta su rigore, dopo che Dorligh era stato atterrato quando si trovava solo davanti al portiere ospite. Raggiunto questo traguardo i locali si sono accontentati, e gli ospiti per merito di De Paoli al 37' hanno accorciato le distanze.

G. V.

SENZA ENTUSIASMO

Buiese - Pro Aviano 1-0

MARCATORE: s.t. al 22' Ellero. BUIESE: Callegaro; Mittoni, Coppetti; Ellero, Casini, Traunero; Notolini, Ursella, Mini, Rizzi, Scrassigna, Bernardis, Fabbro. PRO AVIANO: Speranza; Fanzago, Tossan; Morelli, Maglio, Pasqua; Basso, Stradella, Tanzio, Cattaneo, Conzato, Basandella, Marcolin. ARBITRO: Persaglia di Gorizia.

Buia, 9

Incontro molto combattuto ma non entusiasmante. Il primo tempo si conclude con 0 a 0. Nel secondo tempo al 22' Ellero su calcio di rigore porta in vantaggio la propria squadra, al 30' viene sostituito Mittoni da Bernardinis.

Matteo Callegaro

VITTORIA SOFFERTA

Sandanielese-Rivignano 1-0

MARCATORE: al 15' p.t. Macoritto. SANDANIELESE: Danieli; Burbera, Petrizzo; Goi, Narducci, Mesaglio; Ruffini, Fasiolo, Macoritto, Narducci, Tosolini, Plos. RIVIGNANO: Pressacco; Lorenzon, Sgrazzutti; D'Amanin, Pighin II, Pighin I; Torresin, Pighin III, Odorico, Fabello, Beltrame. ARBITRO: Fain di Cormons.

San Daniele, 9

Vittoria sofferta della Sandanielese. Il Rivignano infatti ha attaccato per tre quarti della partita non riuscendo però a pareggiare lo strepitoso gol con cui la Sandanielese nel primo tempo era passata in vantaggio. I migliori in campo sono stati per la Sandanielese Goi, Mesaglio e Macoritto. Per il Rivignano Pighin II e Odorico.

Mario Job

SENZA TROPPA FATICA

Cumini - Maianese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 32' e nella ripresa al 35' Vidotti. CUMINI: Mauro; Coseano, Morasutto; Bertolini, De Agostini I, Battistutta; Vidotti, De Agostini II, Ermanno, Kercwoe, Conchin (Cadò. Sant. MAIANESE: Forte; Floreani, Sgrazzutti; Zucchiatti, Nilgessi, Martinuzzi; Trombetta, Artico, Venturini, Monaco, Riva. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Tricesimo, 9

Il Cumini senza impegnarsi eccessivamente ha piegato sul proprio terreno una Maianese ormai rassegnata alla retrocessione nella serie inferiore. Lo incontro è stato modesto sul piano tecnico ma soprattutto su quello agonistico.

M. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SIGNIFICATO DELL'INCONTRO DI GRAZ SULLA «COLLABORAZIONE E COESISTENZA»

La Jugoslavia cerca alleati fra l'Adriatico e il Danubio

Belgrado paventa «le nubi minacciose da Oriente» e guarda con simpatia all'Italia e all'Austria per una maggiore coesione politico-economica - Polemica replica dell'ambasciatore ungherese

DAL NOSTRO INVIATO
Graz, 9

Il recentissimo, imprevedibile riavvicinamento ufficiale, con scambio imminente d'ambasciatori, fra Atene e Tirana dopo uno stato di guerra protrattosi, in assenza di trattati di pace, per trent'anni, è stato attentamente valutato dai rappresentanti austriaci, jugoslavi e italiani intervenuti, qui a Graz, a un incontro triangolare sulla «collaborazione e coesistenza» nel corso del quale è stata esaltata l'affinità d'interessi ed anche di preoccupazioni che accomuna i tre Paesi sul piano della sicurezza e della pace.

Ora, la ripresa dei rapporti diplomatici tra la «cinese» Albania e la Grecia dei «colonnelli» è stata qui interpretata come un clamoroso sviluppo dell'intervento in Cecoslovacchia delle armate del «patto di Varsavia»: Tirana, che nel novembre '68 era uscita da tale patto anche «de jure», in realtà non avendovi mai partecipato, aveva infine considerato l'opportunità di stringere quella mano che Belgrado le andava tendendo con sempre maggiore insistenza, e in febbraio c'era stato lo scambio d'ambasciatori, con la elevazione a rango diplomatico delle rispettive legazioni commerciali, nel frattempo già istituite; ed ora, appunto, il momento della Grecia, un Paese che a sua volta cerca d'uscire dall'isolamento, disposto ad allacciare concreti rapporti di amicizia con qualsiasi Nazione.

Praga ha insegnato che certi progetti militari — l'Albania li conosce bene, ed anche la Jugoslavia — possono essere ripresi in qualsiasi momento dalla «Nato rossa». La stessa, massiccia presenza nell'Adriatico, e in genere nel Mediterraneo, della flotta russa, non può non preoccupare, favorendo il riavvicinamento di Paesi balcanici, che tensioni politiche e nazionalistiche hanno finora separato.

In questo senso, le intese bilaterali e i buoni rapporti instauratisi fra l'Italia e l'Austria, l'Austria e la Jugoslavia e, ultimamente, fra la Jugoslavia e l'Italia, vengono valuti come importanti fattori di sicurezza, in quanto intesi a intensificare una collaborazione contro comuni pericoli. E nella misura in cui prenderà piede, nelle reciproche valutazioni, il concetto secondo il quale il Mediterraneo è un indivisibile «territorio strategico», un elemento di vitale importanza per l'indipendenza e la sicurezza di tutti i Paesi europei, si procederà alla costruzione di un modello di rapporti fra le stesse Nazioni europee basato — nonostante le differenze dei sistemi politici, delle tradizioni storiche e dei rispettivi punti di partenza — sulla collaborazione e l'amicizia plurilaterale: una via sulla quale ci si sta già avviando — con la progressiva rimozione di eventuali elementi di disturbo — nella convinzione che vi sono gravi pericoli contro i quali è necessario lottare tutti uniti.

Particolare sensibilità a un discorso siffatto hanno dimostrato i rappresentanti jugoslavi, che ancora più esplicitamente si sono riferiti alle «nubi minacciose che si profilano da Oriente» per auspicare una politica comune: i confini esistono — fra l'Italia, l'Austria e la Jugoslavia — per incontrarci e non per dividerci; basterebbe un'unica, piccola scintilla e l'area balcanica, e più ampiamente quella adriatico-danubiana, potrebbe esplodere d'improvviso in un'altra Corea, un altro Vietnam.

L'unica nostra salvezza: una reciproca collaborazione che garantisca la pace per tutti i popoli che si affacciano sul Mediterraneo, insomma un'unica contrapposizione a quelle «nubi», perché se la Jugoslavia non sarà sola, in questa «contrapposizione», i risultati saranno positivi per tutti. E l'augurio jugoslavo è che a questi nostri tre Paesi se ne uniscano degli altri ancora (e la strizzatina d'occhio è stata rivolta ai rappresentanti ungheresi, presenti al «meeting» di Graz in veste di osservatori).

A loro volta gli austriaci hanno convenuto: la coesistenza è alternativa soltanto all'esistenza, il massimo dello stato di non belligeranza che è forse possibile in questa nostra epoca tormentata; la coesistenza non è sicurezza, essa è sorella del timore e della sfiducia. Ora questi nostri tre Stati: l'uno aderente alla Nato, l'altro neutrale e il terzo non allineato, hanno in comune l'aspirazione alla pace, la costruzione di una Europa rispettosa dell'indipendenza di ciascuna nazione. Vogliamo in questa sede, da quest'incontro a livello di esperti, di tecnici, di giornalisti, auspicare più intensi rapporti di collaborazione a livello dei nostri rispettivi Governi?

Sottilmente polemico, l'ambasciatore ungherese a Vienna, ha voluto prendere la parola: l'idea di collaborazione fra i vostri tre Paesi, qui rilanciata, sottolinea ciò che vi unisce anche a noi; ma una collaborazione potrà risultare utile solo se verrà estesa a tutto l'ambito europeo e non in opposizione ad altre «concentrazioni»: questa, secondo il rappresentante ungherese, la base del principio di coesistenza europea (pur sempre una coesistenza, dunque, intesa come «sorella del timore e della sfiducia» secondo la brillante definizione di un oratore austriaco).

Una collaborazione intanto attuabile, in concreto, pur sempre nell'interesse più ampio della distensione e della pace, attraverso la ricostituzione di quell'identità che, prima della frantumazione dell'impero absburgico, assumeva l'intera area adriatico-danubiana, sul piano economico e commerciale. Comune preoccupazione — è stato sottolineato a Graz — dovrebbe essere, specie nell'interesse delle regioni contermini ma anche nell'intendimento di creare nuovi canali d'espansione alle rispettive economie, quella di controbilanciare l'asse renano con un nuovo grande asse di sviluppo dal Baltico all'Adriatico.

In Italia, ad esempio, lo stesso «triangolo industriale» Milano-Genova-Torino sta per integrarsi con l'area centro-europea, tant'è vero che il Piemonte ha collegato il proprio piano di sviluppo regionale con l'asse Marsiglia-Rotterdam in vista di un nuovo «triangolo» internazionale che a quello padano ponga come nuovo vertice la città di Lione; ebbene, sia l'Italia (e le Tre Venezie in particolare) che l'Austria e la Jugoslavia avrebbero il massimo interesse per questa reintegrazione di un polo danubiano che una catena alpina, barriera di separazione politica oltre che naturale, strozza proprio nel suo naturale sbocco al mare.

L'insufficiente potenziamento dei collegamenti internazionali attraverso il diaframma alpino, l'interscambio commerciale ancora frenato nell'attesa dell'integrazione economica degli stati neutrali, la mancanza di coordinamento delle rispettive iniziative autostradali: questi i principali ostacoli, indicati dall'incontro di Graz, al rilancio della funzione intermediatrice — a cavallo del sistema occidentale e di quello orientale — dell'area adriatico - danubiana, un tempo il baricentro, ora spostato appunto sull'asse renano, dei traffici centro-europei prima che due conflitti mondiali ne disintegrassero — per le conseguenti divisioni politiche — l'identità naturale.

Se la storia insegna qualcosa, eventuali e persistenti tensioni politiche e nazionalistiche devono essere superate; occorre sfruttare questo tesoro, che è il sentirsi ognuno un po' in casa propria in qualsiasi delle tre regioni confinanti ci si incontri.

Giorgio Pison

Per le basi nel Golfo Persico

STATO DI TENSIONE tra Teheran e Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Le acque del Golfo Persico, che parevano finora abbastanza tranquille, sono improvvisamente in fermento con l'ordine dato dal governo di Teheran alla sua flotta di sparare contro gli aerei britannici se questi continueranno i loro voli «minacciosi» sulla flotta iraniana e su certe isolette, di cui l'Iran reclama la proprietaà.

Lirriquietudine del Golfo Persico nasce, paradossalmente, dal fatto che l'Inghilterra sta per ritirarsene. Entro la fine dell'anno essa non dovrebbe più avere basi e guarnigioni. Gli inglesi però non intendono lasciare la zona senza prima aver sistemato per l'avvenire le cose come sembra loro giusto, cioè, tradòtto in termini politici, come sembra loro conveniente nella rete dei loro interessi.

Le trattative ogni tanto si tendono. Esse non riguardano solo i punti strategici suddetti, ma anche due piccole isole, che dominano le rotte giù per il Golfo, possedute attualmente dal piccolo sceiccato di Ras el Khaima. La loro posta complessiva è notevole per l'Iran e indifferente per l'Inghilterra. Il governo iraniano è naturalmente portato a interpretare come pressione militare sulle trattative diplomatiche i voli che gli aerei inglesi compiono sulla flotta iraniana e sulle isole reclamate.

Già alcuni giorni fa il ministro degli esteri di Teheran aveva insinuato che certi voli dell'aeronautica britannica fossero stati fatti coincidere deliberatamente con una nuova serie di trattative a Teheran. Il Foreign Office si mostra sorpreso di tale atteggiamento.

E. G.

OLTRE 50 INCIDENTI SEGNALATI DA SAIGON

I comunisti violano la tregua in Vietnam

Battello salta su una mina: trentanove morti
Un bonzo e una donna suicidi con il fuoco

Saigon, 9

I comunisti hanno violato la tregua d'armi nel Vietnam del Sud, proclamata da tutte le parti belligeranti in occasione dell'anniversario della nascita di Budda, almeno una cinquantina di volte. I portavoce dei comandi americano e sudvietnamita hanno, infatti, denunciato 54 incidenti con l'uccisione di una decina di persone.

L'episodio più grave è avvenuto nella provincia di Quan Try dove un battello è saltato in aria dopo aver urtato contro una mina. L'esplosione ha provocato 39 vittime, di cui 36 civili. La tregua, per quanto riguarda le truppe sudvietnamite e quelle statunitensi, è ormai cessata essendo durata ventiquattro ore come annunciato.

Infine si è appreso da Hue, la ex capitale imperiale, che un bonzo buddista e una giovane donna si sono suicidati con il fuoco in occasione dell'anniversario di Budda, per chiedere, con il loro gesto, l'immediato e incondizionato ritiro di tutte le forze americane dal Vietnam e per la pace. Questa spiegazione è stata data da Thich Thien Hoa che dirige l'istituto buddista di propaganda della fede della pagoda An Quang nei pressi della quale i due si sono uccisi. Il doppio suicidio è stato annunciato ai giornalisti che nella pagoda partecipavano a un ricevimento.

UNA SETTIMANA DENSA DI AGITAZIONI SINDACALI

«Self-service» negli alberghi per lo sciopero del personale

I clienti dovranno rinunciare a tutti i servizi - Disagio anche nel settore dei telefoni e dell'autotrasporto merci

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Densa di impegni e di agitazioni la prossima settimana sul piano sindacale. Le conseguenze si risentiranno qua e là nei vari settori di diretta utilità pubblica. Tra i protagonisti delle vertenze i medici delle mutue che si asterranno dal lavoro anche nei prossimi giorni (ma non si tratta del personale addetto agli ambulatori). Essi tengono il campo insieme con i 400 mila lavoratori degli alberghi, con i telefonici di stato e con gli addetti all'autotrasporto merci.

E' facile fare il bilancio dei disagi che dovrebbero derivare da questi scioperi. I clienti degli alberghi grandi e medi dovranno rinunciare a tutti i servizi, dalla cucina alle prenotazioni (negli esercizi di più modeste dimensioni lo sciopero viene effettuato in genere solo simbolicamente); le telefonate interurbane a lunga distanza non saranno possibili in caso di guasti perché mancherà il personale per ripararli; le forniture di merci subiranno intralci e questo comporterà disguidi e anche danni economici per gli operatori.

Sono in programma anche due impegnativi appuntamenti sindacali: l'incontro dei tessili con il ministro del lavoro Donat Cattin, in calendario domani, e quello dei parastatali con il sottosegretario Rampa, previsto per giovedì.

Intanto, alla FIAT anche ieri si è scioperato nell'ambito della vertenza aziendale. Ieri si sono riuniti i consigli delegati della FIAT Mirafiori per discutere l'esito delle lotte in corso e i risultati delle trattative. Domani sera si riuniranno tra gli altri i consigli dei delegati della FIAT stabilimento Torino Nord. Martedì 11 si riuniranno le assemblee dei lavoratori di tutto il complesso per fornire al numero più largo possibile di operai una dettagliata informazione dell'andamento delle trattative.

A differenza della settimana scorsa, le decisioni scaturiranno dalla decisione delle assemblee stesse e non dai soli consigli di fabbrica. E questo per consentire una maggiore sensibilizzazione e senso di partecipazione alla lotta, immediatamente prima della ripresa degli incontri con l'azienda che si avrà mercoledì 12 maggio presso l'Unione industriali.

Matteo Giambi

OMAGGIO DI SARAGAT alla salma di A. Salminci

Roma, 9

E' morto ieri pomeriggio lo avv. Adolfo Salminci, all'età di 87 anni, che aveva ricoperto la carica di vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura. Il Presidente della Repubblica Saragat si è recato nell'abitazione dello scomparso. L'avv. Salminci aveva svolto una lunga attività forense come penalista, fu sindaco della sua città natale, Cerignola, e presidente di Cinecittà.

«Lavorava» su commissione

LADRO D'OPERE D'ARTE arrestato in Spagna

Bilbao, 9

Un trafugatore di opere d'arte, ricercato per le sue imprese anche in Francia e Belgio, è stato arrestato dalla polizia spagnola. Nel domicilio dell'uomo, di cui non è stata ancora resa nota l'identità, gli agenti hanno rinvenuto quattro quadri del XVII secolo che sono stati ora passati in custodia al museo di Bilbao. A quanto si è appreso da fonti della polizia, l'uomo avrebbe compiuto i furti su commissione e potrebbe essere l'anello di una organizzazione internazionale specializzata nei furti di opere d'arte.

GRAVI INDIZI PESANO SU UN GIOVANE IMPLICATO NEL MONDO DEL VIZIO

Si interroga il presunto assassino della mondana accoltellata a Roma

Prove schiaccianti a carico di un «protettore» - Fondamentale testimonianza di un cappellano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Sembra ormai risolto a tempo di record il feroce delitto della mondana Ines Orsaia, uccisa giovedì scorso con sei coltellate nei pressi della passeggiata archeologica. Da ventiquattr'ore un giovane protettore, Amelio Sebastiani di 28 anni, è «sotto torchio» negli uffici della sezione omicidi. La polizia, al momento attuale, lo «ritiene gravemente indiziato» e soltanto nella giornata di domani il magistrato deciderà se confermare il «fermo giudiziario» dello sfruttatore o spiccare direttamente il mandato di cattura sotto l'accusa di omicidio volontario.

A suo carico la polizia avrebbe raccolto elementi talmente schiaccianti da far ritenere il caso ormai chiuso. Alla identificazione del presunto assassino della Orsaia, gli inquirenti sono giunti attraverso la testimonianza-chiave di una prostituta che vide, la sera del delitto, la vittima litigare con il Sebastiani. La prostituta avrebbe anche aggiunto che da diverso tempo il Sebastiani faceva notevoli pressioni sulla Orsaia per costringerla ad accettare la sua protezione. La donna però non ne aveva mai voluto sapere e più di una volta fra i due erano corse parole grosse e minacce.

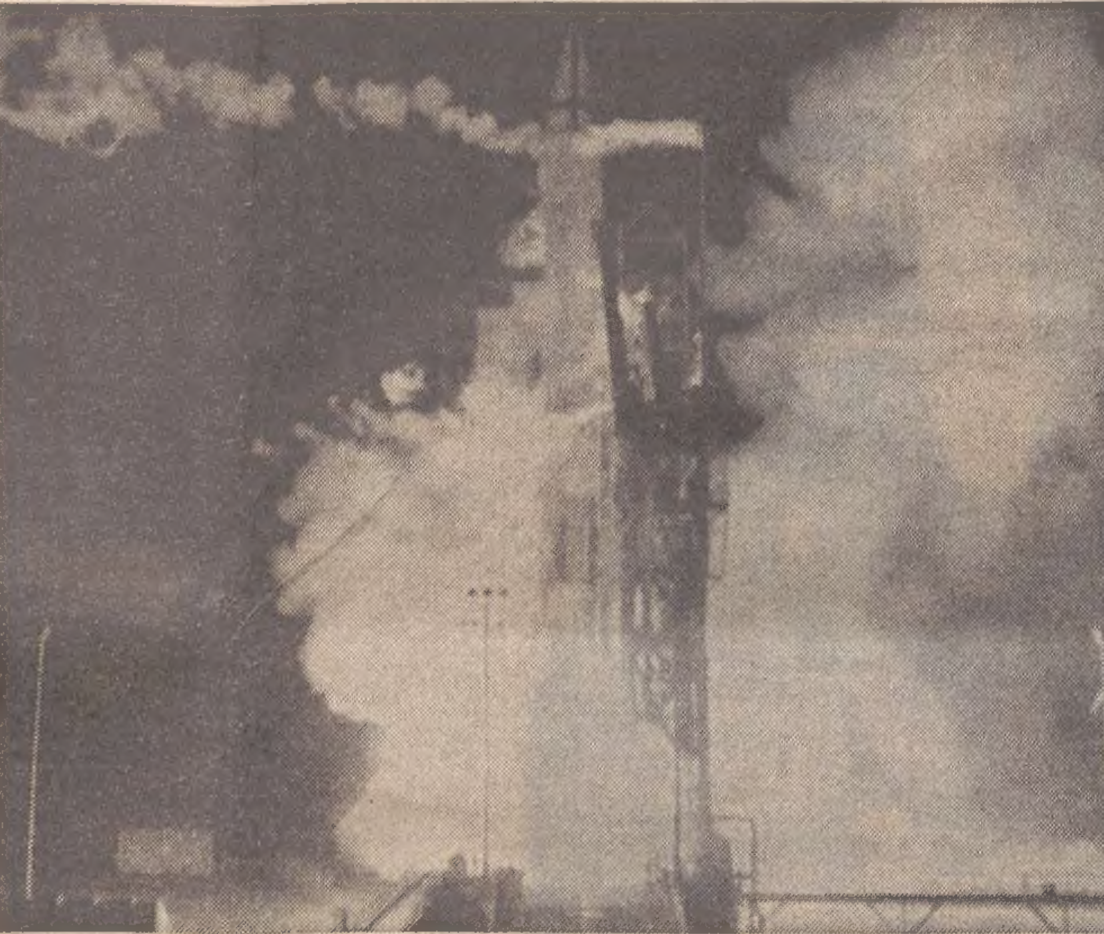
Secondo alcune indiscrezioni trapelate questa sera in questura, sembra inoltre che la Orsaia, per ripicca contro il Sebastiani, avesse più volte invitato la «protetta» del giovane indiziato (che tra l'altro risulta incensurato) a ribellarsi all'uomo e a rendersi autonoma così come faceva lei. Questo particolare, se veritiero, rappresenterebbe la chiave del delitto. Amelio Sebastiani potrebbe aver deciso d'impartire una «lezione» alla Orsaia. Un atto dimostrativo che è invece sfociato in un feroce delitto.

Secondo la polizia, la confessione del Sebastiani sarebbe soltanto questione di ore anche perché il giovane sfruttatore avrebbe fornito un alibi che è già stato smantellato dalle indagini svolte in merito e sarebbe inoltre caduto in numerose contraddizioni durante l'interrogatorio di oggi. A suo carico, la polizia ha raccolto un indizio che viene ritenuto determinante e che è stato tenuto finora gelosamente nascosto per facilitare la cattura dell'omicida della mondana.

La sera del delitto, un cappellano militare e un altro testimone hanno visto allontanarsi dal posto dove pochi minuti più tardi fu trovato il corpo della Orsaia, un giovane con un vestito «pieds-de-poul» grigio. La descrizione del giovane fornita dai testimoni corrisponde a pennello a quella del Sebastiani che risulta anche possedere proprio un vestito grigio del tipo indicato dal cappellano militare e dall'altro testimone. Amelio Sebastiani è stato tratto in arresto ieri notte nei pressi della FAO a poche centinaia di metri dal luogo dove è stato scoperto il corpo agonizzante di Ines Orsaia. Il giovane era a bordo della propria auto con la quale aveva appena accompagnato la propria «protetta» nella zona di lavoro.

P. E.

NON RAGGIUNGERA' MARTE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cape Kennedy — E' fallito il lancio della sonda americana «Mariner» che avrebbe dovuto orbitare attorno a Marte. Il funzionamento anormale del secondo stadio del missile «Atlas Centaur» (nella foto al momento del lancio) ha fatto uscire il «Mariner» fuori della rotta prevista

---

STREMATI PRECIPITANO

MORTI TRE GIAPPONESI sull'Himalaya

Iatmandu, 9

Tre giapponesi, Hidenobu Tezuka, di 29 anni Kenichi Aoki di 24 anni, e Toshibumi Yanagisawa di 26 anni, sono morti sfracellati dopo essere precipitati stremati per la fatica, mentre tentavano di raggiungere la vetta del Dhaulagiri, nell'Himalaya.

I tre facevano parte di una delle dieci spedizioni giapponesi, su un totale di quindici da tutto il mondo impegnate nella conquista di varie vette dell'Himalaya.

(Ap)

E' MORTO IL PRESIDENTE del Parlamento jugoslavo

Belgrado, 9

Il presidente del Parlamento federale jugoslavo, Milentije Popovic, è morto, ieri, all'ospedale di Belgrado all'età di 58 anni. Popovic era in carica dal 1967. L'annuncio è stato dato dallo stesso Parlamento jugoslavo.

ATTENTATO A BELFAST Uccisa una donna

Belfast, 9

Una donna è morta questa notte, a causa di un'esplosione che ha danneggiato gravemente una casa nel quartiere protestante. Una bomba è stata gettata in un negozio sottostante l'abitazione di un dirigente di un gruppo estremista protestante.

TRAGICO INCIDENTE NELL'ORA DEL RIENTRO SULL'AUTOSTRADA VARESE-MILANO

Famiglia di sei persone brucia nel rogo dell'auto schiacciata

La macchina è rimasta compressa fra due pullman - Fra le vittime un bimbo
Altri veicoli coinvolti - Interrotta l'arteria - Mortale scontro alle porte di Prato

Milano, 9

Un'intera famiglia di sei persone, tra cui un bimbo, è stata distrutta in un drammatico incidente stradale, accaduto nei pressi di Legnano, nell'autostrada Varese-Milano.

Nel traffico intensissimo del rientro, un pullman, non si sa per quali cause, dopo aver investito alcune macchine andava violentemente a tamponare l'automobile con le sei persone a bordo, che veniva a scontrarsi con un altro pullman. L'auto ha preso immediatamente fuoco. Ogni tentativo di portare socc[orso agli] occupanti è risultato vano. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia stradale.

Uno solo degli occupanti risultava ancora in vita: è stato immediatamente trasportato all'ospedale, ma dopo poco è morto. Nel tratto Gallarate-Legnano l'autostrada è stata interrotta, provocando notevoli intasamenti nel traffico del rientro, e verrà riattivata solamente domani mattina. Questo tragico incidente viene purtroppo ad aggiungersi al triste bilancio delle domeniche di sangue, durante l'intensissimo traffico di rientro in città. La famiglia, a quanto risulta, stava rientrando da una gita. Il guidatore aveva preso la via di casa per tempo nella speranza di non essere coinvolto nell'ondata di rientro.

Anche alle porte di Prato è avvenuto un grave incidente, che ha provocato la morte di una donna e il ferimento del marito e dei due figlioli. La famiglia si trovava a bordo di una cinquecento, che si è scontrata con un'altra automobile, quindi ha urtato contro un albero, ribaltandosi poi in un prato. L'utilitaria ha preso fuoco: i primi soccorritori hanno tentato di spegnere le fiamme e di estrarre gli occupanti.

La donna, che è risultata subito la più grave, è spirata mentre veniva trasportata all'ospedale. Il marito e uno dei due figli sono stati ricoverati con prognosi riservata, l'altro figlio è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Precisazioni sulle firme contro il divorzio

Roma, 9

Le cinquecentomila firme per la richiesta del referendum contro la legge sul divorzio non sono state ancora raccolte. Lo ha dichiarato uno degli organizzatori della iniziativa, il professor Gabrio Lombardi, smentendo una notizia che circola da qualche tempo e che è stata data anche dall'onorevole Fortuna nel recente comizio in una piazza romana. «Purtroppo — ha detto il professor Lombardi in una intervista alla "agenzia stampa cattolica associata" — anche alcuni cattolici vanno dicendo una cosa del genere e fanno il gioco di coloro che desiderano che il nostro obiettivo non venga raggiunto».

Il professore ha rilevato che mentre la raccolta delle firme procede bene nei piccoli centri, le città grandi — ed ha citato espressamente Roma e Milano — si sono dimostrate «abuliche e i cattolici non si presentano nei posti in cui la firma può essere apposta» ed ha aggiunto: «C'è una profonda antipatia da parte dei firmatari a recarsi in Tribunale o alla Pretura per eseguire l'operazione. Dirò che a Milano abbiamo addirittura dovuto chiudere il posto di firma in tribunale».

Il professor Lombardi ha detto che sarebbe stato facile concentrare la raccolta in due o tre regioni «sicure»: ma si è preferito condurre la iniziativa in tutta Italia raccogliendo «senza eccessivi sforzi il quantitativo necessario di firme»; si è detto certo che la cifra richiesta sarà raggiunta.

OMAGGIO DI UN IGNOTO

DA 27 ANNI ROSE alla madre di un Caduto

New York, 9

Una dozzina di rose rosse «anonime» sono giunte per il 27.o anno consecutivo, in occasione della «giornata della madre» alla signora May Robinson, una donna di 72 anni che vive a Redwood City (California).

Le prime rose giunsero nel 1944, con un biglietto che diceva solo «da un amico». L'anno prima, l'unico figlio della signora Robinson, Bernard, cannoniere a bordo di una nave militare, era stato ucciso a Gualcaanal.

Ogni anno, May Robinson, che è rimasta in contato con diversi reduci di guerra amici del figlio, ha tentato di sapere chi le invia i fiori. E' stato tutto inutile. Il fioraio che glieli porta non sa chi li ordina poiché la richiesta viene da un'altra città, da Oakland. Ed anche qui viene mantenuto il segreto, poiché la persona che li compera e li fa spedire non vuole far conoscere la propria identità.

«Purtroppo so che una volta o l'altra i fiori non giungeranno — ha detto la signora Robinson — e quel giorno proverò un profondo senso di vuoto».

(Ansa)

UN SEVERO PROVVEDIMENTO NEL VICENTINO

Inquinamento: multe a duecento aziende

Gli stabilimenti colpevoli di scarichi infetti nelle acque pubbliche - Virus trovati nel Tevere

Roma, 9

Si fa sempre più decisa ed organizzata la lotta agli inquinamenti. Due episodi sono venuti a confermare la gravità della situazione: in provincia di Vicenza sono state multate ducento aziende per la lavorazione del marmo; l'accusa è di aver effettuato scarichi inquinati nelle acque pubbliche. A Roma, un'indagine sulle acque del Tevere, condotta dall'Istituto d'igiene dell'università, ha accertato che le acque del fiume sono plurinquinate.

Inoltre, ancora dal Vicentino, sono segnalati altri casi di inquinamento: indagini sono state avviate su due sorgenti inquinate dal cianuro, su un'industria chimica accusata di avvelenamento atmosferico e sulla denuncia degli agricoltori del Basso Vicentino i quali, dopo aver segnalato che le colture vengono irrorate con acque inquinate, hanno voluto dissociare le loro responsabilità nel caso di danni che potessero derivare ai consumatori dei loro prodotti. Infine, di recente, è stata riconosciuta la responsabilità di un'azienda di Vicenza che aveva inquinato le acque di un fiume.

Per quanto riguarda l'indagine sulle acque del Tevere l'allarme è stato lanciato dai professori Del Vecchio, Panà, Zardi e La Rosa dell'Istituto di igiene, che hanno isolato 29 stipiti virali al termine di una serie di ricerche sull'inquinamento del fiume.

L'indagine ha permesso di accertare la presenza di 22 enterovirus, 4 adenovirus, 2 reovirus e 2 mixovirus ed ha ribadito l'importanza epidemiologica della flora virale delle acque del Tevere e la necessità di provvedere al loro risanamento. L'indagine è stata eseguita attraverso prelievi di campioni delle acque del Tevere effettuati nella prima decade di marzo e nell'ultima di aprile, in sei punti diversi del fiume e cioè a Ponte Milvio, al Ponte della Magliana, nel collettore basso di destra, 350 metri dopo la sua immissione nel fiume nel collettore basso di sinistra, al Ponte dell'Aeroporto e al Ponte della Scafa ad Ostia.

La scelta delle zone è stata eseguita tenendo conto dei fattori che maggiormente possono influire sull'inquinamento nel tratto compreso tra la tangenziale nord di Roma e l'estuario, e cioè l'affluenza con l'Aniene, la frequenza dei pescatori e bagnanti e lo sbocco dei collettori delle fogne cittadine.

(Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Si è spento ieri notte

Mario Derossi
Capoufficio C.R.T. a rip.
Maggiore di Artiglieria cpl

Ne danno il triste annuncio la moglie CORNELIA SIGON, le sorelle BIANCA ved. VALDEMARIN e LISETTA CISCO, i cognati e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 10 maggio 1971

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al dolore:
- dott. CARLO RAPOZZI
- GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI
- dott. ARRIGO e FULVIA MICHELI
- SALVATORE e CARMELA MARCATI e MARISA MARINO

Partecipano al lutto PIERO e MAURA FRANDOLI.

---

†

Lontano dalla sua Pola, è mancato al nostro affetto lo

AVV. DOTT.
Giovanni Benussi

Ne danno l'annuncio i figli ETTA, MARIA con il marito PIERO e la figlia MARIALUISA, GIORGIO con la moglie GIGLIOLA e i figli MARIAIDA, GIOVANNI, MICHELE e NICOLA, le sorelle RINA ved. SPONZA e MARIA, le nipoti e le congiunte famiglie de LORENZI, SERVELLO e TALAMO.

I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Imbriani n. 1.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 9 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bartoli ved. Acquavita

Ne danno il triste annuncio le figlie LISETTA, MARIA (assente) e NERINA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani martedì 11 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GIOSTRA - BILOTTA - SERGI - MATASSI - DROSOLINI - TREVISAN

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 8 maggio si è spento il nostro caro

Antonio (Nino) Bettio

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, il fratello GIUSEPPE con la moglie MARIA DELZOTTO, le cognate e i nipoti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Ramovecchi.

I funerali seguiranno oggi lunedì 10 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto i nipoti ANNAMARIA, CLAUDIO e ROBERTO ZORZIN.

---

† Il giorno 9 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Argentin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NELLA, ANTONIETTA, GUIDO, GIORDANO e TRANQUILLO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai medici curanti, alle Suore e alle infermiere della Seconda Chirurgica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

†

Il giorno 8 maggio dopo una vita dedicata tutta alla famiglia e al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Pettaros ved. Balbi

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALBINO, GINA, PAOLO (assente), LIDIA, UCCI, il genero, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 14.45 dalla cappella di via Pietà.

---

† Il giorno 8 maggio si è spenta

Antonia ved. Skerianc

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 11 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel nono anniversario della scomparsa di

Isidoro Satti

la moglie ed il figlio Lo ricordano con grande affetto.

---

† Ieri 9 maggio si è spenta quasi improvvisamente

Maria Rados in Titz

L'addoloratissimo marito GIORGIO, i figli KRUNO e MIRO, il fratello ing. ANDREA, la cognata MARIA, le nuore JELKA, LJUBICA e ANNAMARIA, i nipoti e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo domani martedì 11 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 9 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Starz ved. Debernardi

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO, RENATO, ELEONORA e LIDIA ved. ZUGNA con il figlio LUCIO (assente), i nipoti, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 10 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 9 maggio si è spento il nostro adorato

Roberto Portolan
di anni 12

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, le nonne, gli zii, le zie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA referenziata per assunzione immediata 100.000 mensili assume famiglia residente in Milano. Scrivere a Woyda, Corno di Cavento 12, Milano. 5838 B

FAMIGLIA professionista cerca per due bambine domestica stabile. Scrivere referenze e pretese. Cassetta 23577 B *

GIOVANE stabile referenziata cercasi, Cicerone 2 II piano sinistra. 23468 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO servizi amministrativi e contabili con pluriennale esperienza, padronanza serbocroato e mercato jugoslavo, offresi a seria media o piccola azienda. Scrivere a Olindo Smolcich, viale Ca Granda n. 16/A C.P. 20162 Milano. 22908 C

RAGIONIERE esperto amministrazione personale et contabilità offresi seria ditta. Cassetta 45884 C, SPI. *

SIGNORA pratica stiro offresi ore da combinarsi, tel. 821622. 45215 C *

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualtià. Di Toro, telefoni 753492 - 744717. 45255 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A, tel. 755868. 45059 CC

A. SI eseguono impianti riscaldamento, metano, gasolio, dilazione pagamento. Telefonare 97198. 46028 CC *

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci, Rossetti 41/C, telefono 90497. 23473 CC

DEUMIDIFICAZIONE risanamento muri umidi, brevetto germanico, referenziato. Telefono 36340, pitturazioni. 45636 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie tel. 764482 ore serali. 23541 CC *

PITTORE decoratore camere, appartamenti, ville, lavori veloci garantiti, prezzi onesti. Telefonare 66240. 45933 CC *

RIPARAZIONI radio e TV immediate e accurate. Radio Fioretto. Tel. 730310. 73760 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2 A rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. 45223 CC *

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando, mobili lampade garanzia, convenienza tel. 69442. 45025 CC *

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI cassiera giovane bella presenza. Indicare età posti occupati referenze scrivendo cassetta 45862 D *

A.A. COMMESSA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercansi presentarsi via Oriani 4. 45860 D *

A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Villan De Bachino 2 (Roiano). 45860 D *

A.A. SOCIETA' di importanza internazionale ricerca personale maschile e femminile età 22-40 anni di media cultura delle province di Trieste e Gorizia. Offre inserimento nell'organico di un settore aziendale la cui espansione consente reali possibilità di carriera. I selezionati riceveranno una adeguata preparazione per gli incarichi da svolgere e per le posizioni di responsabilità cui gradualmente giungeranno. Per un primo contatto telefonare al numero 31610 di Trieste ore ufficio. 45844 D *

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie. Casella postale 100, 98100 Messina. 5229 D

AIUTO commesso negozio articoli cinefoto preferibilmente serbocroato trattamento speciale Fototecnica, Carducci 25. 45814 D *

AIUTO commesso/a bella presenza assolte medie conoscenza sloveno croato, cercasi. Brandolin, via San Maurizio 2. 45291 D

AMMINISTRAZIONE immobiliare assume custode diurno con patente terzo grado conduzione caldaia riscaldamento centrale. Offerte manoscritte con referenze dettagliate a cassetta 45321 D SPI. *

APPRENDISTA calzature cercasi presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 45770 D *

APPRENDISTA cerca bar interno Ospedale maggiore sabato pomeriggio domeniche festivi tel. 96902. 23394 D *

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Adele, v. Coroneo 3, I p., tel. 29215. 23603 D *

APPRENDISTA pasticciere cercasi. La Coccinella, D'Annunzio 27. 23390 D

BANCONIERA giovane capace posto stabile cercasi. Telef. 28989 - 31551. 46016 D*

CAMERIERE cercasi. Ristorante Orchidea Grignano. 545 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, Salone Romy, San Pantaleone 7/C. 23416 D

CERCASI aiuto cuoca internista capace tel. 37019. 23392 D *

CERCASI stiratrice per pulitura secca a mezza giornata, rivolgersi via Vasari 8, telef. 93637. 46038 D *

CERCASI autista patente D telefonare 820118. 23645 D *

CERCASI apprendista ambo i sessi negozio Despar via Hermet, 4. 23446 D *

CERCASI autista pratico consegna mobili, presentarsi lunedì ore 9-10, via Pacinotti 6.

COMMESSA pratica ramo calzature cercasi presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 45770 D *

COMMESSO-A preferibilmente serbo-croato per negozio Fototecnica, Carducci 25. 45814 D *

COMMESSO cercasi giovane militesente, presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 73960 D

CONDUTTORE caldaia cerca industria locale cassetta 23529 D SPI. *

DUE signorine conoscenza italiano tedesco e inglese cercano occupazione luglio-agosto, zona balneare presso agenzia viaggi o azienda alberghiera. Gertrud Gallmetzer (Plank), via M. Knoller 6, Bolzano. 5851 D

ELETTRICISTA cerca industria cassetta 23531 D SPI. *

ELECTROLUX S.p.A. cerca per Trieste elementi giovanili da avviare carriera commerciale. Dopo corso teorico pratico verrà corrisposto un fisso e rimborso spese. Non richiedesi precedentemente esperienza presentarsi lunedì dalle ore 15 alle ore 18 via Rossetti 23 Trieste. 45746 D *

PASTICCIERE cercasi, telefonare 755224. 23390 D

RAGIONIERA capace, seria pratica contabilità possibilmente conoscenza corrispondenza inglese cerca ditta locale ottimo trattamento, settimana corta. Cassetta 120 D, SPI. *

SOCIETA' italo-americana assume per divisione Trieste Monfalcone Gorizia 4 ambosessi cultura superiore per inserimento nuovo settore programmed learning. Guadagno mensile 200.000 presentarsi lunedì ore 18 Hotel de La Ville sala feste. 45355 D *

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BALLI classici moderni ultime novità Scuola Professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 2319 G *

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952, ripetizioni accurate qualsiasi materia, prezzi modici, preparazione specifica esami licenza media, maturità. 73278 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI (Marina) I-IV, 4 camere cucina bagno (luglio). Hermet 4 camere ammezzato servizi terrazza (luglio). Sistiana ammobiliato 2 camere cucina bagno prontentrata. Locali d'affari città, 20, 30, 70, 200 mq. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 46012 I

AFFITTASI camera, cucina, 13 mila, Biasoletto, S. Giacomo 16.000 amm/ne Crispi 9. 45896 I *

AFFITTASI unibox privato paraggi Navali tel. 752121 ore pasti. 45794 I *

AFFITTASI appartamento 2 stanze salone 7x5 più servizi - cucina pianoterra via Giotto 9 Tel. 756501. 23523 I

APPARTAMENTINI S. Giacomo camera cucina 14.000, 16.000, affittansi Amministrazione Pascoli 25. 45978 I

APPARTAMENTO Canova, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, balcone, riscaldamento, completamente rinnovato affittasi. Concorso spesa. Telefonare lunedì 28895.

APPARTAMENTO P.zza OBERDAN 3 stanze, stanzetta cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 45712 I

CENTRALISSIMA grande appartamento doppi servizi, camera adatta ambulatorio dentistico affittasi. Telefonare 37817-757188. 23633 I *

LOCALE uso deposito svariate attività artigianali privato affitterebbe. Telefonare 31605. 45858 I *

POSTEGGI zona d'Annunzio affittasi tel. 38884 - 815356.

S. Francesco appartamento 3 stanze cucina bagno 36.000. Altro Udine 3 stanze cucina 35.000. Affittansi Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 23484 I *

UFFICIO GARIBALDI 3 vani, servizi, affitta 30.000 immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni, 4. 45714 I

XX Settembre appartamento 5 stanze, cucina, bagno, 43.000. Altro Torrebianca 4 stanze, cucina, bagno, ascensore 45 mila. Affittansi Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 23484 I *

Z. UFFICIO quadristanze anticamera servizi impianto telefono intercomunicante centraltermo citofono ascensore casa signorile custode diurno primo piano luminosissimo zona teresiana razionale affittasi primoingresso eventualmente collegato ad autorimessa privata. Telefonare ore ufficio 24735 o 69138. 45319/3 I *

Z. UFFICIO sette stanze due anticamere due servizi impianto telefonico intercomunicante ascensore centraltermo due citofoni casa signorile custode diurno primo piano luminosissimo zona teresiana razionale affittasi primoingresso eventualmente collegato ad autorimessa privata per due vetture. Telefonare ore ufficio 24735-69138. 45319/2 I *

Z. UFFICIO zona teresiana dieci stanze tre anticamere due servizi impianto telefono intercomunicante due entrate ascensore tre citofoni casa signorile custode diurno primo piano luminosissimo collegato due autorimesse per tre vetture affittasi primoingresso. Telefonare ore ufficio 24735-69138. 45319/5 I *

Z. UFFICIO tristanze anticamera servizi impianto telefonico intercomunicante ascensore centraltermo citofono ascensore casa signorile custode diurno primo piano luminosissimo zona teresiana razionale affittasi primo ingresso eventualmente collegato ad autorimessa privata. Telefonare ore ufficio 24735 o 69138. 45319/1 I *

Z. UFFICIO sei stanze due anticamere due servizi impianto telefonico intercomunicante ascensore centraltermo due citofoni casa signorile custode diurno primo piano luminosissimo zona teresiana razionale affittasi primoingresso eventualmente collegato ad autorimessa privata per due vetture. Telefonare ore ufficio 24735-69138. 45319/4 I *

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

REFERENZIATO cerca affitto 1-2 stanze, cucinino, accessori. Telefonare ore ufficio 95796. 46050 L *

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A scopo propaganda vendiamo caldaia bruciatore metano gasolio pompa vaso cinque radiatori: 285.000. Impianto tubazioni da preventivare. Telefonare: 97198, IBAR. 46028 M*

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio, autorizzato. Rossetti 51, tel. 763301. 23763 M *

TENDE alla veneziana, tende ciniglia, porte a soffietto, prezzi modici, tel. 94130. 22745 M *

TENDE alla veneziana tende ciniglia porte a soffietto prezzi modici telef. 94130. 22745 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte mobili di ogni genere acquistando tutto. Tel. 28407. 23589 N *

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI completi materasso 12.000 carrozzine, cestine, seggioloni recinti, armadietti fasciatoi, tavolini, seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tutto per il bambino grandioso assortimento prezzi bassissimi Tarabocchia 6 telefono 93840. 44530 NN

ACQUISTO mobili soprammobili oggetti in genere massima riservatezza telefonare 38794. 45113 NN

ARMADIO 3 porte moderno altro 4000 baule cassone vendo Bosco 12 magazzino. 23689 NN *

ARMADIO tre porte a due piani 320x160x60, poltrona letto e aspirapolvere vendonsi. Telefonare 413504. 23137 NN *

CAMERA nuova una persona salottino vendesi telefonare n. 68016. 45782 NN

CUCINA 25.000 altri pezzi mobili singoli occasione Bosco 12 magazzino. 23689 NN *

CUCINE. Veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 23254 NN *

VENDO camera ragazzo n. tel. 730652. 45826 NN *

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126, ASSORTIMENTO DELL'USATO RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ACCONTO PERMUTE: Fulvia coupé 67, Fiat 124 68, 67, 66, Mini Cooper 67, Giulia 1300 TI 66, 67, Fiat 124 Coupé 67, Giulia spider 65, 850 berlina 65, 850 special 69, 500 L 69, Giulia Super 66, 125 berlina 67, Simca 130 67, 2600 Spider 67, 850 coupé 68. APERTO DOMENICHE. 46044 Q *

A. CAMIONCINO Fiat 616 17 quintali seminuovo vendo Autocaravan via dell'Istria 155. 23711 Q *

A RATE vendonsi tutti i giorni 125, '67, 124 '66, 850 sport '69, 500 '70, '65, 1100 D '65, 1100 GL '60, Giulia super '65, Giulia TI '65, 500 spaider '69, Bar Guglielmo via San Marco 2. 46010 Q *

A. FULVIA coupé Zagato '66, ottime condizioni vendo permuto Autocaravan via dell'Istria 155. 23711 Q *

DIGUE le roulottes più vendute in Francia ora anche a Trieste, 3 anni di garanzia in 14 modelli a partire da L. 695.000 mostra aperta anche la domenica via Cologna angolo via F. Severo informazioni presso Peugeot Torricelli 3. 45668 Q

FIAT 500 ottime condizioni vendesi privato tel. 415549. 45325 Q *

FORD Capri seminuova ricca di accessori ancora in garanzia vendesi, Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

ROULOTTE Caravelair tra la migliore produzione europea 3 anni di garanzia permute rateazioni 30 mesi Autocaravan via dell'Istria 155. 23711 Q *

ROULOTTES ROLLER ESMERALDA la roulotte di classe. Costruita dalla Roller Firenze; la più antica casa di roulottes d'Italia. Le Roller si vendono anche all'estero. Visitate la mostra. Via Scomparini 10. Carrozzeria Trieste, tel. 92411 741273 sempre aperto. PREZZI ALTAMENTE COMPETITIVI. 45704 Q *

ROULOTTES Arca. Presentazione nuova 750. Caravella Sistiana. Feriali Giustiniano 6. 45688 Q *

SIMCA 1000 '66, '67, '68, '69; 1300, 1301, 1301 Break, 1501, Fiat 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500, 750 Vignale, NSU Prinz, Renault R 10, Primula, Dauphine, Opel Kadett, Austin A 40, Opel Kadett Caravan, Austin A 40 combinata; ottime occasioni vendonsi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q *

SLOOP metri 6, Couach benzina, ormeggio, vendesi telefono 92166. 45796 Q *

VENDESI 500 Giannini due motori. Dal Corso Flavio ufficio corrispondenza Stazione Centrale. 45317 Q *

1100 D ottima perfetta vendesi Autoaccessori Pipan via Settefontane lunedì pomeriggio. 73896 Q *

1100 D ottimo stato unico proprietario scambiasi con 500 pari condizioni. Telefono n. 764203, orario negozio. 123 Q *

1750 A.R. berlina 69 cerchioni lega autoradio perfette condizioni vendesi. Tel. 763512 ore 8-11. 23458 Q *

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI: trattoria centralissima lavoro controllabile. Rivendite tabacchi centro. Drogheria avviatissima zona signorile. Bar buffet tabacchi centro. Negozio avviato scarpe pantofole. Vasto negozio abbigliamento centro. Aurora, Ginnastica 1. 46012 R

ATTENZIONE trattoria avviatissima zona Goldoni.. Volendo condominio vendesi. Cassetta SPI 45932 R.

ABBIGLIAMENTO donna bambino vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 45946 R

BAR superalcoolico ottimo lavoro vendesi; altro con posteggio vendesi; caffè-latteria bene avviato causa malattia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45946 R

BOUTIQUE centro Grado, avviatissima vendesi, ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 45946 R

DROGHERIE varie zone vendonsi anche compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 45948 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 45219 R *

FINANZIAMENTI veri, ipoteche per acquisti, cessioni quinto stipendio statali, parastatali, grandi aziende, recupero crediti. Studio tel. 68659. 23551 R *

FRUTTA verdura arredato a nuovo vendesi miti pretese tel. 414310. 45878 R

LAVANDERIA macchinario nuovo vendesi causa malattia, vero affarone. Lavaggio modernamente attrezzato vendesi 4 milioni trattabili. Buffet ristorante centro vendesi. Trattorie frutta verdura. Bar pasticceria vendesi. Altri locali vendonsi causa partenza. Telefonare 33743, ore ufficio. 45960 R

NEGOZIO centralissimo vetrine moderne 100 mq cedo. Telefono 92554 ore 13-14. 23601 R

PIZZERIA Lignano Sabbiadoro forte lavoro controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45948 R

RISTORANTE Monfalcone avviatissimo, vasta sala matrimonio, con posteggio macchine cedesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 45946 R

ROSTICCERIA-gastronomia avviatissima vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 45946 R

SALONE donna II cat. ottimo rione causa malattia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45948 R

TABACCHINO centrale forte lavoro causa trasferimento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45948 R

VENDESI lavanderia nuova. Telefonare n. 814117 814017. 23436 R *

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI Fabio Severo 99101 pronta consegna 2-3-4 stanze, accessori, rifiniture accurate, vende direttamente impresa - Rivolgersi orario Ufficio Fabio Severo 93 telefono 96366. 46030 S *

A.A.A. VENDONSI occasione terreni Marina Julia. Besenghi. Progetto approvato Opicina residenziale 1500 metri. Villa Barcola 2 appartamenti 1300 metri giardino. Gretta panoramico mare, casa vecchia 4 camere servizi. Ginnastica, 4 camere servizi, impiego capitale. Aurora Ginnastica 1. 46012 S

A. SOLEGGIATISSIMI - panoramici - zona verde - quiete - inizio costruzione 2-3 stanze salone comfort terrazze, giardino proprio recintato garage. Vendonsi - esempio - prezzi: 5.o 2 stanze saloncino 9.500.000 Attico 1 stanza saloncino 8 milioni 500.000 - mutui ventennali - contributi Ente regione - informazioni tel. 734257. 23484 S

AFFARONE bellissimo appartamento 185 mq centralnafta, garage, vendo 19.500.000 telefonare 31335 - 730689. 45696 S

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio - via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccoio anticipo. Informazioni Puccini 72. Telef. 811225. Festivi 10-12. Feriali: 14-18.30. 23311 S

A. PALAZZINA Scorcola. Appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città salone 3-4 stanze, doppi servizi, giardini. Visite sul posto via Panorama tel. 29176 (prima traversale destra via Commerciale) orario 13-17. Società Egena via Trento 16. Telef. 38212. 23309 S

APPARTAMENTI ultimi prossima consegna paraggi Roncheto via Silvula angolo Salvi due stanze soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio soleggiati vista mare tutti comforts possibilità box auto vende direttamente impresa giornalmente visite sul posto, tel. 729548. 45830 S *

APPARTAMENTI 2-3-4 camere cucina servizi zona panoramica; locale d'affari zona centrale vende impresa Franceschina tel. 24190. 23759 S *

APPARTAMENTI VICINO OSPEDALE MADDALENA IN VIA COSTALUNGA 76, PROSSIMA CONSEGNA, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. VISITE ORARIO DI LAVORO E DOMENICA DALLE 10 ALLE 13. INFORMAZIONI TELEFONO 29954. 45251 S *

APPARTAMENTO zona marina saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi, riscaldamento Lire 8.200.000. Vendo, tel. 37915. 23771 S *

APPARTAMENTO zona Flavia, due camere cameretta cucina bagno poggioli vendesi 7 milioni 500.000. Altro Gretta, 4 camere cameretta doppi servizi riscaldamento centrale. Altri bellissimi appartamenti paraggi D'Annunzio due tre quattro camere tutti servizi. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Altro, Cacciatore due camere salone soggiorno veranda vista panoramica vendesi occasione. Locali affari vendonsi. Ville piccole grandi con garage giardino vendonsi. Terreni vendonsi. Telefonare 33743. 45960 S

APPARTAMENTO CENTRALE 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 3.700.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 45712 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina, vendesi ratealmente 3.900.000. Belpoggio 15/III. Visitare ore 10.30-12 15-16.30. 45692 S

APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000 altro occupato vendo facilitazioni, San Giacomo, Pozzo 22. Visitare ore 11.30-13; 15.30-17. 45692 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 5 milioni 200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 45712 S

APPARTAMENTO in palazzina via RONCHETO - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende 5.750.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 45712 S

BOSCHETTO PALAZZINE SIGNORILI consegna giugno luglio 1-2-3-4-5 stanze accessori giardino acqua calda riscaldamento centralizzati videocitofono asciugabiancheria lavastoviglie. Prezzi convenientissimi. Per informazioni rivolgersi Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 23707 S *

CAPANNONE 3000 mq su vasto terreno vendesi 80 milioni causa trasferimento azienda. Cassetta SPI 45042 S.

CASA piccola vuota centrale da restaurare adatta 4 famiglie vendo 9.800.000 facilitazioni telefonare 31335 - 730689. 45696 S

CASETTA terreno (Faro) vendesi 9.000.000 o scambiasi. Amm.ne Crispi 9. 45896 S *

IMPRESA vende in palazzina panoramica località Bivio Eremo Marchesetti in prossimità di parchi comunali. Tre stanze soggiorno pranzo eventuale mansarda doppi servizi cucina box ascensore, informazioni 29952 mattina, si gradiscono visite in cantiere. 23691 S *

LOCALE piccolo, vuoto, altro occupato fruttaverdura, paraggi marina, vendesi facilitazioni tel. 35126. 45694 S

MAGAZZINO due entrate cortile abitazione I piano garage 500 mq adatto piccola industria vendesi. Studio rag. Marsiglio, tel. 68659. 23551 S *

MAGAZZINO 60 mq. Androna S. Tecla L. 2.600.000 vendo. Tel. 37915. 23771 S

NEGOZIETTO centralissimo adatto abbigliamento - ottico - profumeria - oreficeria - tintoria. Vendo oppure affitto Donota 4 angolo Artisti. 45696 S

OCCASIONE vendonsi 5 appartamenti occupati, zona (fine Viale) composti 2 stanze cucina accessori. Telef. 31335. 45692 S

OCCASIONE appartamenti restaurati bellissimi liberi 2-3 stanze. Vendo facilitazioni telefonare 31335 - 730689. 45694 S

PARAGGI piazza Garibaldi - appartamento libero 3 stanze grandi, accessori - altri 1-3-7 stanze occupati vendonsi ratealmente. Visitare via Adolfo Leghissa ex Traversale al Bosco 6 ore 10.30-12; 15-16.30. 45694 S

PIAZZA Vico paraggi acquisto magazzino locale telef. 96434 feriali 15-18. 23753 S *

REDDITO 6% netto vendo locale centralissimo 320 mq esentasse telefonare 64306. 45694 S

SOFFITTA bella grande adatta studio pittore geometra vendo visitare ore 16-18 Toti 7 ultimo. 45696 S

SOLEGGIATISSIMI terrazze quiete vende via Grimani capolinea 18 vende «Costruzioni Giuliane» via S. Caterina 3 tel. 61451. 23008 S

STABILE vecchio Molino Vento 9 appartamentini grande magazzino vendesi 9.800.000, altro vicino P.za S. Giacomo 18 appartamentini 3 locali vendonsi occasione. Tel. 31335. 45692 S

TERRENI occasione sul Carso, panoramici, acqua, luce accesso, vendesi. Tel. 759912 9-13. 500 S *

TERRENO per capannoni, case magazzini liberi vendo, telefonare 38884-815353. 45692 S

ZONA Università vendonsi appartamenti palazzine in costruzione, massimo confort, vista panoramica, habitat ideale, collegamenti diretti centro, prezzo medio centomila mq. Informazioni 18-19 telefono 29570. 23414 S *